ANNO 3 MESE MAGGIO 2014 N°24

LA TECA DI

Mensile d'informazione online dei comparti Difesa e Sicurezza

ATTENTI A QUEI DUE

" I POLIZIOTTI NON SONO CRETINI "

www.attentiaqueidue.eu www.effettotre.com attentiaqueiduea@libero.it

(in allestimento)

SOMMARIO

L'EDITORIALE

I poliziotti non sono cretini.

L'OPINIONE

Detrazione dai 60 ai 120 euro l'anno per il solo fatto di essere sott/l i- uff/li della M.M...

ATTUALITÀ

Unificazione delle forze di Polizia . No grazie!

PARLIAMO DI NOI

Suicidi tra il personale dell'arma.

IN EVIDENZA

Blocco stipendiale per le forze di polizia.....una vera mattanza.

PRIMO PIANO

Poliziotti e Carabinieri costretti a prenderle.

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

Verità nascoste.

ARTICOLI

- ***L'aeroporto di Comiso vola....con la benemerita'!***
- ***Padre e figli.***
- ***Quale futuro per la sicurezza dei cittadini.***
- ***Scheletri e pitali.***

NEWS

- Caso fucilieri del San Marco M.M. Italiana : al via la procedura internazionale.
- Carabinieri di Palermo: max. discarica sequestrata allo zen 2.
- Difesa:f35,i ritardi e i costi sotto lente ingrandimento congresso usa.
- Palermo, il futuro del clan di porta nuova deciso a tavola.
- Difesa, alpino muore durante marcia in montagna.
- Polizia: accesso ai concorsi pubblici da smartphone.
- Commissione Camera avviano esame petizione online a difesa marò.
- Capo SMD a cerimonia giuramento accademia aeronautica di Pozzuoli.
- Due carabinieri nella tempesta nella nuova moneta da due euro.
- Il Capo della Polizia Pansa: accorpamento polizia e carabinieri e' una follia.
- Sottosegretario difesa, On Domenico Rossi: giusto chiarimento del Mef sui contratti.
- Nota: segretario cocer carabinieri.
- Difesa, Pinotti a Cocer interforze: sui marò massimo impegno.
- Comunicato stampa supu 11.04.2014.
- Ordinario Militare.
- Difesa: Cirielli, imbroglio nel Def stop a rinnovo contratti.
- Difesa, Cocer incontra il Ministro: attendiamo fatti concreti in tempi rapidi.
- Difesa Delrio,f35 revisione programma non è la fine del mondo.
- Comunicato stampa Cocer AN.
- Burgio (AG) arrestato il maresciallo dei carabinieri.
- Carabinieri: nota informativa del 09.04.2014

NEWS

- Montespertoli, carabinieri si spara in caserma, togliendosi la vita.
- L'arma nel territorio.
- La difesa toglie le stellette ai cappellani militari.
- Governo: Anfp, su tagli stipendi Renzi non mortifichi questori.
- Difesa: Renzi ,e' un settore dove si puo' tagliare.
- Difesa: Di Gennaro su articolo Libero, ringrazio comandante generale Gallitelli.
- Cocer aeronautica, chiede al ministro l'immediato sblocco stipendiale.
- Salerno: appuntato dei Carabinieri si è suicidato.
- Mafia: Comandante provinciale dei Carabinieri di Palermo, dal carcere detenuti gestiscono affari.
- La spezia, appuntato Carabinieri si è suicidato
- Governo:M5S,taglio ambasciate e' un un inganno ,serve per pagare f35.
- Difesa, Cirielli "superare blocco stipendi, Pinotti accolga richieste Cocer"
- Carabinieri tpc recuperano un dipinto di Gauguin e uno di Bonnard.
- F35:500mila firme consegnate a deputati pd per stop acquisto.
- Ex maresciallo di Bordighera condannato in appello a 7 anni e 6 mesi per abusi sessuali in caserma.
- Difesa: indiscrezioni,ma in Italia si affittano le portaerei.
- Difesa: Pinotti ,possibili 8mila trasferimenti a ministero giustizia.
- Difesa, sel ,su f35 il pd deve decidere.
- Stupro in caserma di Roma ,ministeri interni e difesa responsabili civili.
- Mogherini, in colloquio – Obama tagli ma non F35.
- Fucilieri marina, ricorso italiano ammesso e il governo li rivuole.
- Difesa, Rossi ha incontrato segretario US Navy, Ray Mabus

SPECIALE NEWS

- Onda d'urto
- Punto di rottura.
- Ponte di comando
- Senza censura.
- Purche' se ne parli.
- Scripta manent verba volant.
- Fuori ordinanza.
- Invertire la rotta.

LE INTERVISTE AL GENERALE

- Chi è veramente cretino.
- La fine ingloriosa dei cappellani militari.
- Le solite porcate.
- Le pacche sulle spalle.
- La guardia di finanza guarda verso il futuro.

IL NOTIZIARIO DI ALESSANDRO RUMORE

- Notiziario nr. 150
- Documento Cocer Carabinieri consegnato al Ministro della Difesa R. Pinotti

L'EDICOLA

- Sarzana scende in piazza per difendere i Carabinieri.
- Carabinieri e Polizia sposi, si va verso un'unica caserma.
- La sezione Fasanese dell'anc vende miele a favore dell'uildm.
- Encomi per nove Carabinieri della Compagnia di Alba
- Il sen. Lorenzo Battista ex m5s vuole il codice alfanumerico identificativo per le ff.pp.
- Spending Revievw,basta sprechi e più trasparenza sui costi difesa.

CERIMONIE,VISITE ED EVENTI CULTURALI

Visita a Firenze del Vice Comandante Generale dell'arma dei carabinieri Gen..C.A Tullio Del Sette.

LA TUA POSTA

- Lettera di un appuntato.

RUBRICHE

- May Day - Avviso ai naviganti.
- Buon riso fa buon sangue.
- La rubrica di Maria. Poesie
- L'angolo delle ricette.
- L'oroscopo di "attenti a quei due"
- Consigli per le tue vacanze.

SENTENZE D'INTERESSE SI POSSONO SCARICARE SUL SITO

WWW.EFFETTOTRE.COM

L'EDITORIALE

Nessun poliziotto è cretino!!!

Scritto da Raffaele Vacca l'attualita'.it

Su tutti i giornali e TV la notizia che è stato identificato l'Agente che ha calpestato la ragazza durante la recente manifestazione di Roma, il quale, presentatosi in Questura, ha detto: "**Non me ne sono accorto...**"; di poco anticipato dal Capo della Polizia **Pansa: "E' un cretino,va punito!".** A difendere l'Agente, come di consueto, i Sindacati di Polizia. La storia e le polemiche si ripetono, tanto che tre anni fa la guerriglia urbana a Roma, a metà ottobre, in Piazza San Giovanni, ebbe come conseguenza ben 71 feriti tra Carabinieri e Polizia. Allora, i Sindacati di Polizia auspicarono provocatoriamente che nei servizi di O.P. i Pubblici Ministeri affiancassero i Poliziotti a garanzia di questi ultimi; mentre il COISP, Sindacato benemerito nella tutela dei diritti: "**Perché nessuno pensa a mettere un numero di riconoscimento a chi scende in piazza con il volto coperto, armato di spranghe e bastoni, protetto da caschi e scudi?...Perché nessuno si preoccupa di come individuare chi occupa strade e stazioni, chi blocca ambulanze e mezzi di soccorso, chi lancia pietre, lame o estintori contro le Forze dell'Ordine?".** Il dibattito è ampio. Si pensi che tra il 27 giugno e il 3 luglio 2011, in Val di Susa, per gli incidenti causati dai manifestanti "**No Tav**", ci furono oltre 250 feriti tra Polizia e Carabinieri. Ora una riflessione, andando a ritroso nel tempo, sul gran tema dell'ordine pubblico, gestito da responsabili di indiscusso valore e capacità. Le Forze dell' Ordine, dal dopo guerra (cito, tra i numerosi episodi, l'attentato a Togliatti nel '48 e i fatti del luglio 1960, quando per i gravi disordini cadde il Governo Tambroni), sono state unico presidio di legalità a tutela dei Cittadini. Con il loro comportamento fermo, ma vigile e consapevole, evitarono più volte l'insorgere di situazioni che avrebbero portato alla guerra civile. Ma questa azione, sotto l'egida della legalità, per la tutela della parte migliore d'Italia, quella che lavora e paga le tasse, si verificò, soprattutto, nella seconda metà degli anni '70. Si fronteggiarono, allora, sia il cosiddetto "**Movimento del '77**", sia le contrapposizioni di piazza di destra-sinistra, veri prodromi di guerra civile attuata con precise tecniche di guerriglia urbana armata tanto auspicata da taluni ambiti politici sostenuti da beceri predicatori di violenza, denominati nobilmente "**Cattivi Maestri**", veri nemici della democrazia, con l'aggravante di essere ben finanziati con sonanti rubli dell'Est Europa. Precedentemente, durante l'autunno caldo (1968/'69), invece, un grosso supporto al mantenimento dell'ordine nelle manifestazioni e nei cortei fu offerto dai Sindacati nazionali dei lavoratori che, d'intesa con le Questure, svolsero un'attenta azione di vigilanza curando la sicurezza delle zone d'interesse come anche l'individuazione di eventuali infiltrati provocatori. Unico incidente di rilievo, in quel difficile periodo, denominato appunto "autunno caldo", fu quello in cui rimase ucciso l' Agente di PS Antonio Annarumma, a Milano, il 19 novembre del 1969, con il cranio fracassato da un tubo innocenti, lanciatogli contro da un dimostrante durante le manifestazioni per la casa. A seguito di ciò, la Politica accordò al comparto sicurezza la cosiddetta "**indennità Annarumma**" di 15 mila lire, e ciò per tacitare soprattutto i Reparti Celeri della Polizia che manifestarono giustamente, però sempre nel rispetto delle regole. E' indubbio che da allora sino ad oggi Carabinieri e

Polizia siano stati il braccio forte di una sicurezza che viene a parole esaltata ma scarsamente garantita dalla politica. Certamente, quando si verificano incidenti, come quello recente di Roma, non si può e si deve generalizzare, in quanto la responsabilità penale degli autori dei gravi fatti è personale, per cui se ne risponde di fronte alla Legge; ma la domanda che ognuno dovrebbe porsi è se è giusto che un uomo, un padre di famiglia, ovviamente in uniforme, uscendo di casa per iniziare il suo servizio a difesa della società, rischi di non tornarvi più perché va incontro a situazioni di pericolo difficilmente prevedibili. Ciò fa parte del gioco, qualcuno obietterà; che si è pagati per questo, diranno altri; gli sta bene, i più malevoli; perché non hanno reagito, sparando con le armi d'ordinanza?...altri ancora. Va risposto, con decisione, che le Polizie non vogliono sottrarsi al proprio dovere, ma va aggiunto che sono ben consapevoli che il loro lavoro non è uguale a quello degli altri lavoratori. Quello che non si può accettare è che la politica non tenga nella giusta considerazione i sacrifici umani e professionali a cui tale categoria è esposta. Ma, soprattutto, se la vita di un Agente di Polizia o di un Carabiniere, per i cultori della violenza anche psicologica, vale così poco, lo stesso non può dirsi per la stragrande maggioranza degli Italiani laboriosi e onesti ai quali i tutori della Legge assicurano, con coraggio e generosità, la difesa della persona e degli averi con rischio della vita. E tutto questo va con forza asserito perché dove c'è un Carabiniere, un Agente di Polizia, un Finanziere, o comunque una Divisa, c'è lo Stato. Quel che chiedono, tra l'altro, le Forze dell'Ordine è di avere Capi all'altezza della situazione; al riguardo, interessante quel che è contenuto nel libro **"IL PARTITO DELLA POLIZIA- IL SISTEMA TRASVERSALE CHE NASCONDE LA VERITA' DEGLI ABUSI E MINACCIA LA DEMOCRAZIA"** di Marco Preve, per "Chiarelettere" editore (ne consiglio la lettura!), dove anche descritti, oltre agli scandali degli appalti miliardari, alle fortunate carriere di taluni Questori, Prefetti e Prefettoni sulla pelle di talaltri, magari più meritevoli, sono ben rappresentate le carenze tecniche e organizzative evidenziate per l'ordine Pubblico, nel luglio 2001, a Genova, per il G8, degenerate e culminate nello sconcio della "macelleria messicana" nella Caserma Diaz....sulla quale la Magistratura ha sentenziato giustamente a norma di Legge. Quel che necessita, oggi, è un quadro legislativo diverso. Al riguardo, ricordiamo che fu presentata nel 1975, nel pieno degli anni di piombo, dall' On. Reale, Ministro della Giustizia del Governo Moro, una Legge che da ambiti falsi e bugiardi fu subito definita liberticida, ma dalla maggioranza dei Cittadini invece ben accetta tanto che nel 1978 fu mantenuta in vigore nonostante un referendum abrogativo sconfessato dal 70% dei cittadini elettori. I 36 articoli di quel testo ampliavano il potere delle Forze dell'Ordine, anche per il fermo preventivo. Concludendo, senza invocare ora legislazioni emergenziali, è però urgente prevedere nuove figure di reato legate proprio alle manifestazioni; vanno aumentate le pene per i reati già previsti di danneggiamento e lesioni; il fermo di polizia, ancora, va applicato, senza se e senza ma, a quanti partecipino alle manifestazioni travisati, cioè con il volto coperto da caschi o fazzoletti, o anche solo armati di strumenti atti ad offendere, come scudi, mazze e bastoni. E tutto questo dovrà essere attuato, si spera in tempi brevi, dall'attuale "Politica dei proclami", nel pieno convincimento che**:** **"NESSUN POLIZIOTTO E' CRETINO!"**

L'OPINIONE

DETRAZIONE DAI 60 AI 120 EURO L'ANNO PER IL SOLO FATTO DI ESSERE SOTTUFFICIALI O UFFICIALI DELLA MARINA MILITARE

Sembra una novità ma, la sottrazione di una quota dal proprio stipendio, è quanto si perpetua da ben 77 anni a carico dei Sottufficiali ed Ufficiali della Marina. Nel lontano 1937 – XVI anno dell'era Fascista, con il Regio Decreto a firma del "Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per la Marina", veniva istituito l'Ente **"Circoli della Regia Marina",** e con tale decreto tra l'altro veniva imposto al personale l'obbligo di pagare una quota, pena provvedimenti disciplinari. Infatti, la Marina è stata tra le prime a porsi il problema di provvedere a favore del personale l'istituzione di "**aree di convegno e organizzazioni sportive e ricreative con lo scopo di rinforzare i vincoli di solidarietà marinara"** (art. 6 dello statuto). Nel corso dei decenni nell'ambito dell'Amministrazione Difesa sono nati gli **O.P.S. (Organismi di Protezione Sociale)**, i cui intenti sono ben riportati nella circolare SMD-G-023 del 1997. Fin dal 2006 il Co.Ce.R. è intervenuto sull'argomento, rappresentando una serie di paradossi che sono connessi all'esistenza di questo Ente. Una volta addirittura gli è stato risposto che non era sua competenza perché ente esterno all'amministrazione e per l'esattezza: ***"le specifiche modalità di costituzione e di amministrazione di MARICIRCOLI non prevedono alcuna competenza da parte della R.M., nè l'inserimento di delegati delle categorie interessate nella struttura dirigenziale dell'Ente e nei direttivi dei Circoli"***. Quindi, nonostante l'Ente Circoli Marina e gli OPS abbiano gli stessi fini, si riscontrano nel primo diverse e incomprensibili anomalie. **1)** Se lo considerassimo un Ente esterno all'amministrazione, con propria personalità giuridica, perché le Presidenze e i Consigli Direttivi vengono imposte dal Ministro per la Presidenza Centrale e dagli Alti Comandi per le Presidenze periferiche? Perché, invece, non sono eletti dai soci? **2)** Perché i bilanci non sono approvati dai soci, ma dalla Presidenza dell'Ente? Perché i bilanci di tutti i circoli non vengono inviati a tutti i soci, con le uscite e le entrate riportate nello specifico? **3)** I bilanci sono separati fra Ufficiali e Sottufficiali? Se così fosse viste le proporzioni, i circoli dei Sottufficiali dovrebbero essere almeno 3 volte migliori in quantità e qualità rispetto a quelli degli Ufficiali. **4)** Perché, se lo si considera un ente esterno all'amministrazione, vi è l'obbligo di pagare una quota, o meglio perché questa è detratta forzatamente dallo stipendio? Infatti qualora i soci si ***"rendessero morosi … saranno perseguibili con provvedimenti disciplinari ed amministrativi senza perdere la qualità di soci."*** (art. 29 dello statuto) **5)** Perché, se i soci subiscono tali imposizioni, non possono esprimere il proprio parere e/o condivisione sulla gestione anche economica di tale Ente? Sono, infatti, noti agli stessi il raddoppio dei prezzi delle stanze o l'aumento dei costi dei servizi, senza che né gli stessi, né tanto meno i rappresentanti abbiano avuto la possibilità di esprimere il proprio pensiero. Oggi spesso si trovano alberghi o bed & breakfast, molto migliori per ubicazioni e servizi a parità di prezzi. **6)** Inoltre non si comprende come mai non solo il personale militare, ma anche civile, sia destinato presso tali Circoli che provvedono a loro volta anche ad esternalizzazioni di alcuni servizi. E quindi, non si comprende perché il personale militare debba essere esposto alle responsabilità giuridiche di un Ente esterno e, i soci militari gestiti ed amministrati da personale dipendente civile lì destinato. I Sottocapi/graduati in Spe non possono frequentare i Circoli, però possono essere lì impiegati per fare i camerieri e i baristi, come ci è capitato di assistere ad Ancona. Caso che

ad onor del vero sembrerebbe ripetersi anche per il Circolo Barberini di Roma dove 2°Capi/Sergenti Maggiori, che non possono frequentare quel circolo, servono agli Ufficiali ai tavoli del ristorante e bar. Nel frattempo dal 1937 – XVI ad oggi, cosa succede? Dal 1995 anno di istituzione della categoria Graduati/Sottocapi, proprio coloro che percepiscono meno di stipendio si trovano senza la possibilità di usufruire di Circoli O.P.S.. Per la verità è stato istituito uno dopo circa 15 anni a La Spezia. Quindi c'è buona speranza che in circa sessant'anni si risolva questo problema per la basi maggiori. Con la delibera dello scorso settembre 2013, il COCER Marina è tornato per l'ennesima volta sulla questione, chiedendo al Comandante corrispondente di uscire dall'ambiguità. In estrema sintesi ha chiesto, di unificare l'Ente ed uscire dall'anacronistica separazione dei soli Ufficiali, dei soli Sottufficiali e per i Graduati nulla. Unificare, quindi, in un'unica gestione l'Ente inglobando la categoria più **"debole"** economicamente. Ciò porterebbe ad un aumento dei soci e quindi delle quote versate (sia pure proporzionalmente ridotte), oltre che la fruizione e la frequentazione degli stessi, con la possibilità di un abbassamento dei prezzi. Tutto ciò con la contestuale partecipazioni alle Presidenze locali e Nazionali dei membri della Rappresentanza. Inoltre si darebbe immediato accesso a chi ha più bisogno di protezione sociale senza aspettare lo stanziamento di fondi ed ulteriori spese per la costruzione di nuove strutture per i soli **"Sottocapi/Graduati".**Se ciò non si potrà/vorrà attuare, il Consiglio Centrale, ha chiesto la trasformazione delle strutture dell'Ente Circoli in O.P.S. consentendo comunque il libero accesso a tutti, così come avviene nelle altre Forze Armate, indistintamente dal grado e dal corpo di appartenenza. A livello Interforze non riusciamo a spiegare perché il nostro Sottocapo ad es. può usufruire del circolo **"Macao"** o **"Lungara"** dell'Esercito a Roma e il Sottufficiale dell'Esercito non può accedere al Circolo Sottufficiali di Marina. Perché io posso usufruire dei Circoli dei Carabinieri e l'Appuntato non può accedere ai Circoli di Marina? Riguardo la risposta del Capo di Stato Maggiore della Marina durante l'ultimo/unico incontro avuto in più di un anno, ho spiegato che la risposta è apparsa un **"copia ed incolla"** delle precedenti. Non ho mancato di esternagli la delusione. Infatti dallo stesso Capo di Stato Maggiore che in varie occasioni esprime capacità decisionali e senso pratico, mi sarei aspettato qualcosa di diverso dal rimanere su posizioni che si sono ripetute ciclicamente dal 2006. Infatti sono note alcune ottime gestioni rimaste nel complesso **"internalizzate"** come quella ad es. della spiaggia dei Sottufficiali di Taranto che grazie alle sue decisioni, hanno visto accolte le proposte del Co.Ce.R.. Tale O.P.S. è un esempio di buona amministrazione che può ancora migliorare. La speranza è che, soprattutto a livello culturale, qualcosa cambi. Infatti all'incontro avuto lo scorso febbraio, lui stesso ha accettato la riapertura del confronto sull'argomento, tant'è che il Co.Ce.R. ha richiesto un incontro con l'Ente circoli. Il motivo per il quale ritornerò come un tormentone anche su questo argomento, è culturale ed inerente alla dignità di persona dei rappresentati. L'auspicio è che fra il personale non si percepisca più che questi Enti esistano per **"nostalgici privilegi consolidati"** di qualcuno, ma che esistano per aiutare a sentirci tutti sulla **"stessa barca"** con gli stessi sentimenti di solidarietà. Guardando all'aspetto sociale e non operativo, ad es. nei Carabinieri o nella Guardia di Finanza ci si sente Carabiniere e Finanziere indipendentemente dal fatto di essere Generale o Appuntato. Così spero che un giorno anche noi potremo sentirci tutti orgogliosi di essere semplicemente Marinai e non "**Ufficiali distinti dai sottufficiali e graduati non pervenuti",** divisioni che rischiano a volte di far ricordare il sistema feudale dei **"Vassalli, Valvassori e Valvassini".**

Antonello Ciavarelli

ATTUALITA'

UNIFICAZIONE DELLE FORZE DI POLIZIA. NO GRAZIE !

L'unificazione delle forze di polizia è un argomento che da decenni desta, allo stesso tempo, interesse e preoccupazione. La questione è stata sollevata in più occasioni dai sindacati delle forze di polizia, e in modo più incisivo anche recentemente da quelli della Polizia di Stato, citando tra l'altro, a sostegno della linea intrapresa una raccomandazione del 2001 del Consiglio d'Europa e rivolta agli stati membri in cui, in sintesi, stabiliva che le forze di polizia dovessero essere esclusivamente ad ordinamento civile ed avere una unica dipendenza ; da ciò ne conseguiva che i Carabinieri , Forza di polizia ad ordinamento militare a competenza generale, venissero, nel migliore dei casi , sottoposti alla esclusiva autorità del ministro dell'Interno nell'ipotesi peggiore sciolti o quantomeno relegati a compiti esclusivi di polizia militare. Per concludere il panorama generale, aggiungo che parallelamente alle iniziative che ho citato, alcuni anni fa un gruppo di illuminati parlamentari , pungolati probabilmente da un pugno di zelanti generali dell'esercito italiano, aveva predisposto una bozza di disegno di legge, in base alla quale veniva istituita una forza di gendarmeria all'interno delle Forze Armate, che avrebbe dovuto sostituire i Carabinieri nelle attività di polizia militare. I Carabinieri dovevano sparire punto e basta. Questo è in sintesi il quadro. Insomma veramente un guazzabuglio medievale che ci consente di affermare come l'esistenza dell'Arma dei Carabinieri a più riprese e da più parti (certamente non le più autorevoli), sia stata messa in discussione. Ma quali sono le motivazioni di tali , a mio giudizio immotivate, iniziative . Molte sono le ragioni che vengono citate dai promotori di queste proposte. La principale, che viene invocata a sostegno di tale disegno, è che un paese in difficoltà, dal punto di vista finanziario, come l'Italia, non può permettersi 2 forze di polizia a competenza generale ed una ulteriore pletora di corpi che si occupano tutti di sicurezza, con evidenti sprechi di importanti risorse economiche e pericolose sovrapposizioni e duplicazioni di competenze . E' necessario mettere ordine , razionalizzare, ottimizzare la situazione. Giusto, sono d'accordo ! Ma allora da dove si deve iniziare. Cominciamo con stabilire i criteri in base ai quali una struttura, una organizzazione vada rivista, modificata o del tutto soppressa . Credo che nessuno possa contestarmi quando affermo che, il criterio principale, deve essere senza dubbio quello legato al livello di efficienza che una organizzazione è in grado di esprimere, e della risposta in termini di soddisfazione alle aspettative del cittadino. I sondaggi che in più occasioni sono stati condotti, hanno permesso di appurare che i Carabinieri sono al primo posto; sono la prima istituzione di riferimento in Italia. Da ciò, certamente, ne discende che gli italiani amano e rispettano i Carabinieri , sono orgogliosi e fieri di avere una forza di polizia ad ordinamento militare invidiato da tutti, che per

professionalità, competenza, esperienza, affidabilità e spirito di servizio costituisce un modello di efficienza unico al mondo e che ci viene costantemente riconosciuto sia a livello nazionale sia internazionale. Tali attestazioni di merito non sono conseguenza di una serie di fortuite e fortunate circostanze , che hanno aiutato l'Arma ad essere una istituzione di riferimento. Assolutamente no ! Se tanta gente, se gli italiani se nel mondo, riconoscono all'Arma il ruolo che ha è perché il suo personale, i carabinieri, nei secoli, attraverso un percorso all'insegna del sacrificio e dello spirito di abnegazione, hanno saputo conquistarsi la fiducia e l'affetto della gente. I risultati conseguiti in tutti gli scenari, in tutti i teatri in cui ha operato, le attestazioni di merito, che sono state tributate da autorevoli ed illustri esponenti della politica nazionale e internazionale, la stima e la riconoscenza della gente comune, sono queste le credenziali che l'Arma dei Carabinieri presenta a chi vuole metterla in discussione a chi pretende di modificare i tradizionali assetti che l'hanno resa quella che è. I principi dell'efficienza e dell' utile sono da sempre i riferimenti costanti nelle scelte operate giornalmente dall'istituzione. Una politica, di risposta aderente ai bisogni della gente è quella, da sempre, attuata da tutto il personale dell'Arma, che dalle stazioni più remote, fino ai comandi più specializzati, conduce in silenzio, ma con profondo senso del dovere, una diligente e sollecita opera a favore degli italiani. Una istituzione al servizio della comunità nazionale, che nel tempo, senza rinunciare alle proprie tradizioni, ha saputo modificare e rigenerare la propria struttura, adeguandola costantemente alle sfide del nuovo millennio. Sulla base di tali presupposti , penso proprio che altre organizzazioni dovrebbero seriamente iniziare a preoccuparsi del loro futuro. Ma allora è corretto e soprattutto è ancora attuale parlare di unificazione, quando sappiamo tutti, troppo bene, che nessuno vuole "chiudere l'Arma" o peggio ancora smilitarizzarla facendola transitare, come primo passo , sotto il ministero dell'Interno , perché è l'unica organizzazione che ancora, nonostante tutte le difficoltà, regge grazie al suo ordinamento militare, e riesce ad essere la principale agenzia di senso in Italia , come amerebbe definirla il direttore dell' EURISPES, prof Gian Maria Fara. Penso proprio di no . Si parlerà certamente di razionalizzazione finalizzata ad una ridistribuzione sul territorio dei presidi di polizia e forse ad una ripartizione delle competenze per i reparti specializzati delle forze di polizia ma nulla di più e se ne parlerà ad alto livello ne sono convinto. Ritengo peraltro corretto parlare di razionalizzazione e di revisione del dispositivo in quanto tutto ciò, a mio giudizio, porterà solo benefici, in quanto consentirà di intraprendere un effettivo percorso di specializzazione, a vantaggio di molti comparti ed esalterà maggiormente le singole specificità di ciascuna forza di polizia, in un contesto di conclamata diversità di principi di azione delle varie strutture, con sicure ricadute positive anche dal punto finanziario. L'Arma, nonostante i (patetici) tentativi di sopprimerla , rimarrà salda e compatta al suo posto, rimarrà al fianco e vicino agli italiani , come è sempre stato del resto.

ROSCO CEFRANAZZA

PARLIAMO DI NOI

SUICIDI TRA IL PERSONALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI

Se non ricordo male personalmente fui tra i primi a scrivere un articolo dal titolo "Casi di Suicidio", pubblicato sul sito di "effettotre", in cui esternavo la mia forte preoccupazione per i numerosi suicidi che si verificavano tra il Personale dell'Arma e, in particolare, mettevo in evidenza che nell'arco di un anno tra il personale delle Forze Armate e delle Forze di Polizia si erano registrati n.18 suicidi, di cui ben n.14 verificatisi tra il Personale dell'Arma. Concludevo l'articolo, dopo aver fatto le mie riflessioni in merito alle probabili cause dei tanti suicidi, chiedendo ai lettori di "effettotre" di arricchire l'argomento mediante le considerazioni e i suggerimenti di ciascuno, onde poter redigere in merito, con la validissima collaborazione del Generale Antonio Pappalardo, un documento da inviare ai Vertici dell'Arma ed eventualmente anche ad altre importanti Istituzioni dello Stato. Recentemente devo dire ho notato con una certa soddisfazione che l'argomento sui casi di suicidio nell'Arma ha trovato ampio spazio nel sito di "effettotre", mediante la pubblicazione di due articoli. Il primo dal titolo "Verità Nascoste" a firma della figura ormai emblematica "detto l'Ammiraglio" del 18.04.2014, in cui viene evidenziato dettagliatamente il dato allarmante e davvero preoccupante dei suicidi sempre in aumento che si registra nell'Arma. Nel contesto generale viene precisato, tra le altre, che nel corso dell'anno 2012 si sono registrati nell'Arma n.18 casi di suicidio messi in atto: n.1 da un ufficiale, n.5 da ispettori e sovrintendenti e n.12 da appuntati e carabinieri. In questo articolo, se mi posso permettere di fare una precisazione, la percentuale non è stata rapportata correttamente al numero complessivo del personale di ciascun ruolo. Mi spiego meglio: se nell'arco di un anno si è suicidato solo un ufficiale in un organico complessivo di circa 3.500 unità, all'interno dei rimanenti ruoli (ispettori, sovrintendenti, appuntati e carabinieri) si sarebbero dovuti verificare, rapportato ad uno organico complessivo di circa 105.000 unità, n.30 casi di suicidio. Ho voluto fare questa precisazione per poter chiarire che il malessere, se di questo si può parlare, non sta soltanto tra il Personale della base, ma anche tra la categoria dei Dirigenti. A tal proposito non si può non ricordare che con il mio articolo "casi di suicidio", pubblicato circa due anni addietro, riportai le frasi di un Comandante di Gruppo (ora Provinciale), che, evidentemente abbastanza frustrato, durante una riunione con il personale ebbe a dichiarare: "Non siamo Autorità Giudiziaria, non siamo Autorità di Pubblica Sicurezza e non siamo Autorità Presidiaria, siamo soltanto "Armetta". Parole queste che non hanno bisogno di commenti, perché esprimono da sole veramente la situazione e lo stato psicologico soprattutto della categoria Dirigenziale. Il secondo articolo pubblicato dal titolo "Suicidi Ulteriori Commenti" a firma di "detto il Capitano" del 19.04.2014, viene riportato, tra le altre, in maniera forte i tanti casi di suicidio tra i militari dell'Arma, in ragione di numeri impressionanti, 22 nel 2010 e 15 nel 2011. Anche qui mi permetto di fare una valutazione sulla percentuale fatta dall'articolista in merito ai suicidi registrati tra il personale dell'Arma ben quattro volte superiore a quella verificatasi tra la

popolazione civile. E' vero non fa una grinza, ma è pur vero che tra la popolazione civile solo un numero limitatissimo, per fortuna, di persone posseggono una pistola. Personalmente sono convinto che se i cittadini possedessero una pistola, così come ce l'ha il personale dell'Arma in dotazione individuale, i casi di suicidio dei civili molto probabilmente supererebbero quelli che si registrano tra i militari dell'Arma. Per i motivi sopra descritti, a mio avviso, ritengo che non sono le percentuali dei suicidi tra i vari ruoli del personale dell'Arma, né la percentuale tra il personale dell'Arma con la popolazione civile che si deve trattare. Il punto è tutt'altro. A mio parere innanzitutto la ricerca va fatta nello stabilire da quanto tempo si registra un numero così elevato di suicidi tra il personale dell'Arma. Se la memoria non mi tradisce quasi mai, in tempi remoti, si sentiva parlare di suicidi tra i militari dell'Arma e non credo che una notizia così eclatante, come è quella di un suicidio, si potesse tenere nascosta. A tal proposito non si può non considerare il fatto che una volta la maggior parte del personale che entrava nell'Arma sopportava qualsiasi disagio, perché di solito, proveniente da famiglie numerose, per sopravvivere era abituato ad affrontare enormi sacrifici e ad esplicare lavori estremamente pesanti e, a volte, mal retribuiti. Attualmente le cose sono cambiate considerevolmente e i giovani di oggi, abituati a vivere senza molti problemi economici e, quindi, sotto l'aspetto psicologico più fragili, non sopportano più quello che una volta veniva tollerato dai loro antenati. Ma l'Arma cosa sta facendo concretamente per arginare il più possibile il numero dei suicidi? Secondo il mio punto di vista credo che stia facendo veramente poco, altrimenti non si spiega il persistente elevato numero di tali atti estremi. I rimedi credo che ci siano a partire dal comportamento posto in essere dai Comandanti ai vari livelli. Costoro, in particolare, e lo scrivo solo a fin di bene, devono esplicare le delicate funzioni direttive senza mai far mancare al Personale subordinato l'importante sostegno dell'affetto, del rispetto e della cordialità, attuando l'azione di comando con spirito distensivo e con spirito collaborativo. In secondo luogo, prima che la situazione degeneri, occorre formare una commissione Presieduta da una Personalità altamente qualificata nel campo psicologico e non solo, formata anche dal personale dell'Arma di tutti i ruoli interessati, prescelti tra coloro, ma questo credo che sia difficile, che effettivamente vogliono insieme alla salvaguardia dell'Istituzione il benessere vero di tutto il personale. Per adempiere compiutamente a ciò, a mio parere, la Commissione NON deve assolutamente tralasciare alcunché, iniziando gli accertamenti prima all'interno dell'Arma e poi approfondire i risultati facendo una comparazione specifica con gli altri Corpi di Polizia, in modo di poter stabilire il motivo per cui nell'Arma si registrano molti più casi di suicidio. Per ultima analisi mi preme rappresentare che i Comandi Provinciali, quando è necessario, devono saper dire di no alle richieste nel numero di personale avanzate dalle Autorità locale di P.S. per esigenze di ordine pubblico da espletarsi durante la fine della settimana in sede di capoluogo di Provincia. E' inconcepibile che il personale dell'Arma debba lasciare la Stazione in cui presta servizio, situata a volte ad una distanza di oltre 50 Km., per espletare il servizio di ordine pubblico nei giorni di sabato o domenica, magari senza poter usufruire del riposo settimanale programmato di trascorrerlo insieme alla rispettiva Famiglia proprio nello stesso giorno. Insomma, per rispondere alla prima domanda fatta dall'Ammiraglio al Generale nell'articolo "Verità Nascoste", l'Istituzione va tutelata in tutte le maniere, ma prima ancora credo che si debba tutelare il benessere del Personale che dell'Istituzione stessa fa parte.

luigideggio@libero.it

IN EVIDENZA

Blocco stipendiale per le forze di polizia … una vera mattanza.

di Ettore Minniti

L'Associazione Nazionale funzionari di Polizia alza il tono della voce, in una nota si legge: *"Renzi garantisca la 'specificità' delle funzioni delle forze di polizia e l'attuazione delle norme di salvaguardia economica, previste già dal 2010. La classe dirigente della Polizia di Stato non è fatta di burocrati che percepiscono stipendi faraonici, ma di funzionari che gestiscono ogni giorno, a fianco del personale, le più delicate attività operative e l'ordine pubblico, negli stadi e sulle piazze. Sulle loro spalle* - si ricorda - *è scaricato il peso delle inefficienze della politica, destinate fatalmente a trasformarsi in emergenze di ordine pubblico. I dirigenti della Polizia di Stato sopportano ormai da quattro anni gli effetti del blocco economico, che nel loro caso ha prodotto anche il paradosso delle c.d. 'promozioni bianche'. Oggi abbiamo* - si aggiunge - *circa novanta Questori pagati meno di chi ricopre la qualifica precedente ed ha, quindi, un livello di responsabilità inferiore. Si tratta di coloro che, quotidianamente, col proprio impegno e la propria professionalità, garantiscono la pacifica convivenza e la sicurezza dell'intera collettività nel nostro Paese".* Non da meno dai loro colleghi della Polizia di Stato gli ufficiali dei carabinieri e della guardia di finanza. Generali di brigata che comandano legioni e che hanno paga da colonnello, colonnelli comandanti provinciali che percepiscono lo stipendio da tenente colonnello, per non parlare di capitani, comandanti di compagnia, pagati da tenenti (stipendi, mediocri, che non possono essere paragonati a quelli degli altri dirigenti della P.A.). Non oso immaginare cosa stia succedendo in questo mento in un reparto 'interforze', come ad esempio la DIA, dove nello stesso ufficio lavorano, a gomito a gomito, quattro o più dirigenti delle diverse forze di polizia con stipendi differenti, con le stesse funzioni e compiti, ma con anzianità differente di un solo anno (uno colpito dal blocco e l'altro solo sfiorato). A tutto questo, si aggiungono le notizie preoccupanti che si susseguono giornalmente sui media. Le indiscrezioni e gli articoli di stampa apparsi in questi giorni, riguardo una proroga del blocco contrattuale per i dipendenti statali fino al 2020, spiegano che *"secondo le anticipazioni, la spesa per gli stipendi dei dipendenti pubblici aumenterebbe dello 0,3 per cento annuo solo dal 2018, e con l'indennità di vacanza contrattuale prevista per l'intero triennio 2018-2020".* Appare evidente che per i prossimi anni non ci sarà nessun tipo di adeguamento stipendiale per l'intera categoria. Una notizia che getta sconforto e senso d'impotenza tra i dirigenti/direttivi funzionari e/o ufficiali, ma che centra in pieno e travolge come un caterpillar, con una crisi che non ha precedenti in una spirale senza fine, le altre categorie 'ispettori/ sovrintendenti/ graduati. Eppure, costoro, in silenzio, continuano a servire il Paese, con alto senso dello Stato, del servizio e del dovere. Continuano ad anteporre gli interessi della collettività a quelli personali e familiari. Accettano supinamente trasferimenti da una parte all'altra d'Italia. Sottopongono a enormi sacrifici i propri familiari nel loro peregrinare, sradicandoli dalle loro terre natie e dalle loro origini, soprattutto se ancora in tenera età. Rinunciano a riposi, ferie, recupero ore di lavoro straordinario, fatto non recuperato e non pagato. Ristrutturano a spese proprie l'alloggio di servizio, senza attendere l'intervento della Prefettura, per mancanze di fondi. Nessuno si lamenta! Continuano a lavorare ben oltre il normale orario di servizio, festivi compresi, consapevoli che il loro lavoro non retribuito è un 'regalo' dovuto comunità. Sono come l'onda che viaggia contro corrente. Essi rimangono punti di riferimento per tutti i cittadini e in particolare per le fasce più deboli. Appare quindi legittima la domanda: ma fino a quando si potrà abusare della loro pazienza e del loro senso del dovere? I "tutori" dell'ordine e della sicurezza pubblica del nostro Paese hanno bisogno di essere "tutelati" e questa "tutela", economica e giuridica, può essere garantita solo da chi ha responsabilità di Governo

Poliziotti e carabinieri costretti a prenderle.

di Francesco Speranza

Il poliziotto che a Roma, durante gli scontri, ha calpestato una ragazza manifestante, è stato definito "cretino". Ma ci si rende conto in che stato di stress devono lavorare gli agenti? Fra di loro si registra sempre un numero di feriti maggiore rispetto agli antagonisti e questo la dice lunga. Quello del collega è un comportamento che si giudica da solo, ma non per questo mi sento di sottoscrivere quanto affermato dal capo della Polizia che l'ha definito "un cretino". Può anche accadere di non resistere allo stress di un servizio complesso, come quello durante una manifestazione che degenera, ma non voglio assolutamente nascondere la necessità di un controllo sull'operato degli agenti. Resto comunque contrario alla proposta di rendere identificabili gli agenti in servizio, con un numero stampato sui caschi. Il motivo è presto detto: proteggere le famiglie degli operatori di Polizia che verrebbero messe a rischio, dalla responsabilità di arrivare al nome degli agenti. La tecnologia moderna ci offre altri strumenti, assai più efficaci, per identificare comportamenti punibili. Ogni agente dovrebbe essere dotato di una mini telecamera per registrare audio e video dei suoi interventi trasmessi in diretta al comando, consentendo così una verifica immediata. In Paesi come Francia e Stati Uniti queste telecamere fanno già parte della dotazione standard degli agenti e a Bologna è stato avviato una sperimentazione su base volontaria. Come ciliegina, il simpatico ***Luigi Menconi*** (PD) presenta un disegno di legge, vera chicca, che recita in sostanza che se un agente di polizia non si fa massacrare subirà serie conseguenze. Allegria! E a proposito del poliziotto che ha calpestato una dimostrante, il Capo della Polizia aveva il diritto di stigmatizzare il comportamento dell'agente, ma non di offendere la dignità personale cosi pubblicamente. Il solito spettacolo indecoroso. Le Forze dell'Ordine mandate allo sbaraglio con l'ordine di non nuocere ai criminali violenti. Nella maggior parte dei Paesi occidentali la Polizia antisommossa ha armi non letali ma efficaci.

In Italia no.

INDIGNATI? NO INCAZZATI!

Carabinieri, un popolo di nomadi sempre più emarginato, un popolo di cittadini con le stellette cui quotidianamente soffrono, piangono e non sopportano più nulla, per aver già ampiamente dato e non si può immaginare quanto ancora faranno cercando di spremere come limoni, siano ormai arrivati alla buccia. La classe politica, il legislatore nelle sedi istituzionali, deve mirare a tutelare, gli operatori di Polizia che rappresentano lo Stato, che sono stanchi e incazzati di subire passivamente ingiustizie, angherie e disparità di trattamento nella consapevolezza che il motto "usi obbedir tacendo e tacendo morir" è tramontato, considerato che le medaglie alla memoria e le pacche sulle spalle non sono servite a nulla, o meglio servono a fare ben riflettere.

Francesco Speranza

speranza61@fastwebnet.it

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

Verità nascoste

"Generale, ancora una volta, ahimè, dobbiamo occuparci dei suicidi nell'Arma. E lo faccio con dolore, ben sapendo che parlarne fa male all'Istituzione. Ma, come dice Gesù Cristo nella parabola della pecorella smarrita, vale più una intera Istituzione o la vita di un uomo? *"Ammiraglio, il padre gioì quando vide tornare il figlio prodigo. Noi del SUPU dobbiamo preoccuparci del benessere e del morale del personale, che viene prima di ogni altro benessere. Diversi Generali, quelli che sono stati destinati a importanti comandi, che fanno carriera, ripetono alla noia che il Comandante Generale non va mai criticato, perché danneggeremmo l'Istituzione. Davanti ad una simile affermazione mi vengono i brividi e mi domando: "A che è servito il processo di Norimberga, quando i generali tedeschi vennero condannati a morte perché avevano obbedito ciecamente ad Hitler, senza domandarsi se ciò che stava facendo era giusto oppure costui stava commettendo crimini contro il genere umano?". Se Gallitelli ci ordina di buttarci a mare, noi che facciamo? Obbediamo ciecamente e ci suicidiamo? Vengo spesso invitato, anche da onesti generali e colonnelli a non scrivere nulla contro Gallitelli".*

*"**Generale, lo farà?".** "Sì, se Gallitelli ci spiega:*

- *primo, come mai ha mantenuto al comando del ROS il generale Ganzer condannato in prima istanza a 14 anni e in seconda a 4 anni;*
- *secondo, chi è responsabile della rapida rotazione dei Vice Comandanti Generali, che ha consentito a taluni di raddoppiare le loro pensioni, senza pagare i rispettivi contributi, che ha indotto la Corte dei Conti ad annullare questa vergognosa turnazione, chiedendo il rimborso di quanto percepito indebitamente da alcuni generali;*
- *terzo, come è avvenuta la sua proroga del suo mandato, da tutti ritenuta ai limiti della legittimità, che lo ha reso zoppo;*
- *quarto, come avvengono i suicidi dell'Arma.*

Nessun Comandante Generale dell'Arma, prima di lui, è giunto a tanto. Ecco se lui fa chiarezza ed è trasparente su questi punti, noi smetteremo di criticarlo. A tal proposito, il SUPU, chiede ufficialmente al Generale Gallitelli un incontro al Comando Generale per discutere questi e tanti altri problemi del personale dell'Arma, compresa l'eventuale sindacalizzazione dei Carabinieri". ***"Generale, a proposito dei suicidi, ha saputo della valutazione del Ministro della Difesa La Russa su questo fenomeno degradante nell'Arma e della delibera al riguardo del COIR di Milano dell'11 aprile 2014?".*** *"Ho letto i documenti, ma me ne parli lei".* ***"Il Ministro così scrive: La Commissione centrale, sul fenomeno dei suicidi, presieduta dal Sottocapo di Stato Maggiore dell'Arma ha svolto un'attenta analisi degli episodi, verificando l'estraneità al servizio delle motivazioni a base del gesto, constatando l'assoluta genericità del profilo del militare a rischio (anagrafico, familiare, psicologico, culturale, economico, operativo) e infine, accertando la correttezza dei competenti interventi (di gestione del personale, amministrativi e d'impiego) prima e dopo l'evento, così da escludere con certezza la delusione di aspettative rispetto all'Amministrazione. Per quanto attiene ai suicidi, il dato relativo al 2012 registra un aumento del 25% circa degli episodi rispetto al 2011. Anche per il 2012, come per gli anni precedenti, il dato riferito all'Arma dei Carabinieri costituisce la parte prevalente del dato complessivo delle Forze Armate. Per quanto riguarda i suicidi fra gli appartenenti alle Forze Armate, registratisi negli ultimi dieci anni, nell'arco temporale 1° gennaio 2001 – 30 giugno 2011, si sono verificati n. 88 casi presso le Forze Armate e n. 141 casi presso l'Arma dei Carabinieri".*** *"Ammiraglio, c'è da vomitare. I casi nell'Arma in dieci anni sono quasi il doppio rispetto a quelli di tutte le altre forze armate. Ciò che meraviglia è il fatto che:*

- *il Ministero della Difesa abbia permesso che una Commissione, che indaga sui suicidi nell'Arma, sia presieduta da un Generale dei Carabinieri;*
- *il Comando Generale abbia nominato a presiedere questa Commissione non il Capo di Stato Maggiore o il Vice Comandante Generale, essendo il fenomeno imponente, ma il Sotto Capo di Stato Maggiore, che conta quanto il due di coppe quando la briscola è a bastoni. C'è un'evidente sottovalutazione del fenomeno. Può un Sotto Capo firmare una relazione in cui si accusano i vertici di inadempienze e di sottovalutazioni?*
- *le conclusioni, cui si perviene, sono sbalorditive: "si esclude con **certezza** la delusione di aspettative". Certa è solo la morte. Nessuno fa un'affermazione richiamandosi alla certezza. Pensatori e studiosi nei vari campi sono molto cauti soprattutto quando si affrontano problematiche sociali e psicologiche. Nemmeno più la Chiesa fa simili dichiarazioni. Papa Francesco è molto attento e prudente. Nell'Arma si è ancora spocchiosamente presuntuosi e arroganti. Questi vertici pensano di potere scrivere e fare quello che vogliono, tanto la classe dirigente politica, intenta per lo più a rubare soldi e consensi agli italiani, ha altro a cui pensare;*

- *a seguito della relazione del Ministro della Difesa, nessun gruppo parlamentare, compresi i Grillini ha urlato alla strage di innocenti che si sta consumando all'interno dell'Arma e non ha preteso l'apertura di una inchiesta. Tutti zitti. A quanto pare, taluni vertici fanno paura. Lo stesso Renzi, ci è stato riferito, è stato ammansito da alcuni ufficiali dell'Arma e il Capo dello Stato, preso da tanti problemi, non sembra avere il tempo di occuparsi della strage di tanti lavoratori;*

"Generale, mi consenta di leggerle altri dati. Nel 2012 si sono suicidati:

- ***1 ufficiale, fuori servizio;***
- ***5 ispettori/sovrintendenti, di cui 2 in servizio e 3 fuori servizio;***
- ***12 appuntarti e carabinieri, di cui 4 in servizio e 8 fuori servizio.***

Quale riflessione fa su questi dati?" *"Ammiraglio, si possono fare le seguenti valutazioni:*

- *prima, il numero dei suicidi è inversamente proporzionale al grado rivestito, cioè più si va in basso con i gradi, più questi aumentano e in modo spropositato. A fronte di un Ufficiale (5,55%), abbiamo 5 ispettori/sovrintendenti (27,77%), 12 appuntati e carabinieri (66,66%). Cioè il 94,43% dei suicidi sono marescialli e appuntati. Per cui il militare dell'Arma con grado minore è maggiormente esposto al suicidio. Per quale ragione? Perché meno protetto? Non è il livello culturale o l'istruzione scolastica che contano. Ci sono ormai tanti marescialli e carabinieri laureati e diplomati. No, ciò che conta è il fatto che più si è in basso, più si è schiacciati da una scala gerarchica troppo pesante ed oppressiva ;*
- *seconda, ben 6 suicidi sono stati commessi mentre si era in servizio, in caserma oppure durante l'espletamento di un servizio, cioè il 33,33%; quasi un terzo.*
- *Il suicida, che è solito appartarsi, compie invece il suo gesto insano anche in quei luoghi che lo hanno prostrato;*
- *terza, non è indicata l'età dei suicidi e da quanto tempo erano in servizio. Questo è il dato più rilevante.*
- *Quando da Capo Sala operativa del Comando Generale nel 1983 rilevai di nascosto il fenomeno per ben un anno e riferii i dati al Capo di Stato Maggiore, che mi guardò torvo perché avevo preso una simile iniziativa, scoprii con rammarico che i suicidi erano da tanti anni nell'Arma. Per cui le debolezze erano maturate nell'Istituzione, quando essi hanno constatato in quale ambiente vivevano, dove non era ammessa alcuna espressione della loro personalità".*

"Generale, a quale prima conclusione giunge?".

"I suicidi nell'Arma termineranno o diminuiranno solo quando si cambierà il modo di relazionarsi fra gli uomini nel suo interno, in cui ognuno conterà per la sua personalità e non per il suo grado".

"Generale, le comunico quanto ha scritto il COIR della "Pastrengo" di Milano.

Il COIR, giustamente annota che:

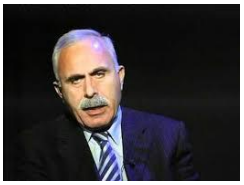
- ***la scala gerarchica non sembrerebbe riuscire a cogliere per tempo situazioni di estremo disagio del personale;***
- ***occorre individuare tempestivamente tali situazioni di disagio;***
- ***occorre stimolare i carabinieri a rivolgersi con fiducia ai superiori per esporre i propri problemi, personali e familiari;***
- ***occorre svolgere le necessaria prevenzione nel settore".***

"Ammiraglio, mi corre l'obbligo di ricordare che l'art. 19, comma 5 della legge 382 del 1978, attribuisce agli organi di rappresentanza la competenza, quasi esclusiva, sulle condizioni, il trattamento, la tutela - di natura giuridica, economica, previdenziale, sanitaria, culturale e morale - dei militari. Pertanto, nel campo dei suicidi, dovrebbero essere gli organi di rappresentanza a gestire il fenomeno, in quanto chiamati direttamente a tale responsabilità dal legislatore. Dei suicidi dei militari rispondono, quindi, più gli organismi di rappresentanza che i comandanti. Il COCER dovrebbe pretendere l'istituzione di una Commissione, con esperti in ogni settore, presieduta da organi esterni, capaci di individuare le reali condizioni di vita e di servizio di donne e uomini nell'Arma, chiedendo inchieste formali per accertare responsabilità di quei comandanti, a tutti i livelli, che hanno sottovalutato il fenomeno, non hanno svolto adeguata attività di prevenzione, hanno addirittura favorito questi gesti insani". ***"Generale, sia sincero: quando avverrà tutto ciò?"*** *"Mai, perché è il COCER che non va, un COCER pagato e rinnovato dal datore di lavoro. E' un'offesa alla democrazia, che sarà portata dal SUPU quanto prima all'attenzione della Corte Costituzionale".* "Con buona pace di coloro che continuano a proclamare ai quattro venti che il Comandante Generale, neo Papa, è infallibile e non va criticato, anche se i carabinieri si sparano e fanno stragi nelle caserme".

Detto l'Ammiraglio

ARTICOLI

Scheletri e pitali



Nel momento in cui, da Presidente del COCER Carabinieri, mi confrontavo aspramente con una classe dirigente dell'Arma chiusa ad ogni apertura alle legittime esigenze del personale, un generale dell'Arma mi disse che avevano cercato di trovare scheletri nel mio armadio per annientarmi. Non trovarono nemmeno il pitale sotto il letto. Pensate che cercarono di indagarmi perché avevo scritto un libro e quindi avrei utilizzato la carta dell'ufficio. Siccome lo fanno diversi ufficiali, soprattutto quando i figli preparano la loro tesi di laurea, ritenevano che lo avessi fatto anch'io. Il Maresciallo del COCER, interrogato dal Procuratore militare, rispose che io il libro lo avevo scritto con il mio computer e a casa mia. Tentarono ancora un volta di fottermi, dopo che la banda dell'Arma aveva, in segno di omaggio alla mia persona, eseguito una mia opera. Stavano per denunciarmi perché, eseguendo il mio brano, si sarebbero consumati gli strumenti. Quindi, peculato d'uso. Semplicemente ridicolo. Ci provarono a sbattermi fuori dal governo per una condanna per diffamazione perché avevo detto che il Comandante Generale dell'Arma non poteva essere scelto dai partiti.Mi tennero sui carboni ardenti per ben cinque anni. Un altro procuratore militare, aizzato dal Comando Generale, chiese alle Camere di procedere contro di me per vilipendio avendo offeso, a suo dire, D'Alema, ritenendo che lui rappresentasse l'intero parlamento. Ovviamente quel procuratore militare fu mandato a farsi benedire. I Procuratori militari hanno cercato scheletri e pitali per usarli contro di me. Eppure non farebbero tanta fatica se li cercassero in casa Gallitelli. Basterebbe chiedergli come mai ha tenuto al comando del ROS un ufficiale condannato a 14 anni di reclusione. Certo occorrerebbe indagare nei pressi della Fininvest e della Finmeccanica. Basterebbe chiedergli che cosa è successo alla Scuola Ufficiali fra lui e il capitano Minniti. Eppure erano presenti due generali dell'Arma, che hanno ascoltato tutto e potrebbero testimoniare quello che è accaduto. Basterebbe chiedergli come mai risultano indagati i generali Subranni e Mori per le trattative fra Stato e mafia e nessuno del Comando Generale, pur dipendendo operativamente il ROS direttamente dal Comando Generale stesso. Basterebbe chiedergli come mai ha permesso la folle rotazione fra i Vice Comandanti Generali, che alla fine quasi raddoppiavano la loro pensione, fatto censurato, a seguito della denuncia del SUPU, dalla Corte dei Conti. Basterebbe chiedergli come mai sotto il suo comando il numero dei suicidi nell'Arma ha toccato livelli allarmanti. Basterebbe chiedergli come è avvenuta la nomina del Comandante Generale dopo che è stato favorito per la promozione un Generale, parente di un potente uomo politico. Basterebbe chiedergli come ha ottenuto la proroga di un anno da parte di un governo, quello di Monti, che stava raccogliendo le carte per andare via. Basterebbe chiedergli se è vero che disse ad Antonio Pappalardo che se lui si fosse dimesso da Presidente del COCER, dopo che era stato investito da taluni cialtroni del governo D'Alema, "a sua moglie e a sua figlia ci avrebbe pensato lui". La stessa tecnica usata nei confronti di Rommel per farlo suicidare. Perché la stampa non mette il naso su queste vicende, che hanno squassato l'Arma? Perché non si fa una bella tavola rotonda e non si discute di tutto questo? Vi ricordate il film di Sergio Leone "C'era una volta il West", in cui i due protagonisti alla fine si misurano mettendo sul tavolo ogni fatto del passato? Arriverà il momento della resa dei conti! Ed è inutile che il Generale Gallitelli mi mandi i suoi ufficiali per rabbonirmi. Lui, in quella poltrona, non può stare più nemmeno un secondo, perché l'Arma sta perdendo colpi continuamente. E lo dico nella mia veste di Presidente del SUPU, affinché il personale dell'Arma, almeno quello in congedo, abbia un sindacato. E' vergognoso che si induca il personale, collocato in quiescenza, ad entrare nell'Associazione Nazionale, senza che poi esso abbia alcuna tutela sindacale. Il Presidente dell'Associazione, invece di girare il mondo e di fare iscrivere il personale all'ACI dovrebbe stipulare un accordo con un sindacato per farlo tutelare. Questa è la misura più importante che dovrebbe prendere il Generale Libero Lo Sardo a favore dei suoi soci, le cui pensioni sono bloccate dal 2008, perdendo ogni anno potere di acquisto. Scheletri e pitali, che strana combinazione è sorta questa notte! E credetemi, è peggio di ogni film dell'orrore!

(A. Pappalardo)

ARTICOLI

Quale futuro per la sicurezza dei cittadini?

Scritto da Raffaele Vacca **l'attualita'.it**

ALLARME DEL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA DI ROMA, GIUSEPPE PIGNATONE: "STANNO RENDENDO IMPOSSIBILE L'ARRESTO.., ... FINO ALLA RAPINA, A MENO CHE UNO NON ENTRI IN BANCA COL KALASHNIKOV.... MI AUGURO CHE IL PARLAMENTO CI PENSI BENE....

Nei giorni scorsi l'allarme che il Procuratore della Repubblica di Roma, Giuseppe Pignatone, ha lanciato a Giovanni Bianconi sul "Corriere della Sera" in relazione alla riforma della custodia cautelare, votata da tutti i partiti (tranne M5S, Fd'I e Lega) alla Camera, emendata dal Senato e ora di nuovo a Montecitorio per l'approvazione definitiva. Così riferisce Giovanni Bianconi sul Corriere le parole del Procuratore: "Stanno rendendo impossibile l'arresto, anche domiciliare, per la corruzione e gli altri reati tipici dei colletti bianchi, comprese le bancarotte, le evasioni fiscali anche di grandi dimensioni, le malversazioni e altre violazioni di tipo economico…..Il Legislatore – prosegue Pignatone – deve sapere che non si potrà arrestare neppure chi compie delitti di strada, come lo scippo, il furto, fino alla rapina, a meno che uno non entri in banca col kalashnikov. Potremo applicare la carcerazione preventiva solo a chi ha precedenti condanne definitive, forse, ma agli incensurati no….Mi auguro che il Parlamento ci pensi bene, per non trovarsi costretto a tornare sui propri passi al prossimo allarme sulle città insicure o sulla criminalità diffusa che si fatica a contenere. Spero che Deputati e Senatori siano consapevoli di quello che stanno facendo, prima delle prevedibili polemiche in cui ci si chiederà perché un presunto rapinatore si trovava libero di colpire ancora, anziché in galera".Fin qui, Pignatone; aggiungiamo noi che si potrà arrestare l'incensurato solo quando….. si prevede (con lo studio della "preveggenza" o di "arti divinatorie"??) che, alla fine del processo (otto- dieci anni dopo, visti i tempi), verrà condannato definitivamente a più di 4 anni; altrimenti, neppure i domiciliari .Nessun commento perché si potrebbe trascendere!A questo quadro non confortevole della realtà "lunare" italiana, si aggiunge la forbice che il Governo sta attuando per risparmiare risorse sul pianeta sicurezza, con abolizione di presidi di Polizia e Carabinieri Nella querelle si inseriscono alcuni Sindacati di Polizia che improvvidamente rappresentano se sia proficuo mantenere l'attuale assetto con la distinzione tra Carabinieri ad ordinamento militare e Polizia di Stato ad ordinamento civile, suggerendo la riforma dell' intero comparto costituendo una struttura unica, ad ordinamento civile. La verità vera, a parte questi vaneggiamenti, è che il pianeta sicurezza italiano, non certamente per quanto concerne la polizia di repressione, vale a dire la polizia giudiziaria che interviene a seguito della commissione del reato in tandem con la Magistratura, settore che dà prova di grande efficienza con le importanti operazioni contro il crimine che sono sotto gli occhi di tutti, lascia a desiderare invece per l'aspetto prevenzione, la cosiddetta pubblica sicurezza svolta con il controllo del territorio, tanto da far sorridere quando si definisce invidiabile un modello che nonostante gli sforzi encomiabili dei singoli appartenenti alle benemerite Forze dell'Ordine per soddisfare le richieste di sicurezza, eccellente non e' piu'.Infatti, assistiamo ad una crescente paura della gente sia nelle grandi, medie e piccole città, come nelle realtà decentrate e rurali, per l'assenza di "divise" rassicuranti. L'inchiesta de "L'ESPRESSO" del 13 marzo scorso dal titolo **"MI DIFENDO DA ME"** argomenta molto bene lo stato d'animo degli Italiani…..Questo il sottotitolo: "Ogni due minuti una casa viene svaligiata. Le FFOO non presidiano più il territorio. Da nord a sud i cittadini vivono nella paura. E si fanno giustizia da sé". In neretto, quali note di richiamo, leggiamo: "Da Milano a Terni, gli assalti nelle abitazioni sono aumentati del 200%. E chi spara ai ladri viene osannato"….e ancora:"Caccia all'uomo nel bresciano senza chiamare i Carabinieri. Il malvivente bloccato e ucciso per errore"…infine:"A Varese corsi per imparare a premere il grilletto in casa, tra letto e comodino, anche al buio".Montature giornalistiche pilotate e destruenti? Certamente no; solo la cruda realtà che tutti conosciamo. Quel che non entra nella testa della politica, indaffarata e presa da altri problemi, è che in Italia c'è bisogno di un modello di sicurezza che, opportunamente finanziato, privilegi il controllo del territorio, perché quello che abbiamo è depotenziato di uomini e mezzi, quindi non più idoneo per una società aggredita da delinquenti soprattutto stranieri sempre più numerosi e soprattutto incontrollati; la conseguenza è che abbiamo una articolazione operativa che poco può esprimere in termini di rapidità di intervento. L'amara considerazione è quella che nemmeno con una crisi economica spaventosa che ha agguerrito oltremodo le bande criminali si sia avuto il coraggio di fare qualcosa di positivo per i cittadini. Concludendo, leggiamo sorpresi, ma non tanto, dell' "Arrivo di Poliziotti rumeni contro predoni e accattoni" sul Gazzettino di Padova del 1 aprile, ed apprendiamo che "La Romania arriva in soccorso dell'Italia sul fronte della sicurezza… Succede a Padova, dove nelle ultime settimane sono aumentati i casi di microcriminalità e "spaccate" ai danni di negozi che spesso – lo dicono le indagini delle Forze dell'Ordine – hanno visto protagonisti malviventi di origine romena. L'accordo non c'è ancora, ma stamane il Sindaco di Padova, Ivo Rossi, ha avuto un primo incontro con l'Ambasciatrice della Romania in Italia, per l'avvio di una collaborazione indispensabile per intensificare (udite udite…!!) le attività investigative e di repressione dei reati predatori sul territorio padovano. Rossi ha aggiunto di aver già illustrato al Prefetto e al Questore di Padova le idee scaturite dall'incontro con l'Ambasciatrice". Che dire oltre a quanto sin qui riferito? Nulla, salvo rimanere molto perplessi ed auspicare che prevalga almeno il buon senso…se ancora esiste…

ARTICOLI

PADRI E FIGLI.

Cari amici lettori, provate ad immaginare una famiglia normale, con dei genitori e quattro figli. Uno dei figli è pieno di talento artistico, storico e filosofico. Gli altri altrettanto talentuosi, ma in settori diversi. Uno è un bravissimo meccanico, un altro è un eccellente chef, con interessi nel commercio, il terzo un brillante manager in turismo ed accoglienza. Ci credereste che un onesto padre di famiglia aiuti sempre e solo il primo, l'artista, e sistematicamente, magari involontariamente, senza accorgersene, lesini agli altri, non dico amore paterno formale, che quello non costa niente, ma un concreto aiuto, una fattiva presenza, una continua vicinanza? Certo che no! Allora perchè mi scrivete e mi dite, anche amici di vecchia data, che il Comune di Venezia, splendido papà dei suoi figli tutti, farebbe queste differenze? Come vi viene in mente una cosa così cattiva? Avete forse le prove che il Comune si interessi solo dell'artista internazionale e snobbi i poveri residenti in c.d. "Terraferma"? Qualche volta è capitato che fondi, europei o anche statali o regionali, siano stati spesi in gran parte per Venezia e non anche per, faccio per dire, Mestre o altre realtà non proprio lagunari? Per caso avete avuto la sensazione che una cosa negativa, scippi, venditori abusivi, truffe e così via, avvenuta a Mestre non abbia avuto la stessa eco e lo stesso sdegno, con richiesta di aiuti statali che se fosse successa a piazza S. Marco? Avete forse mai notato che ci sia stata differenza di attenzione per i problemi della gente comune in laguna ed in terraferma? Via, non siate ingrati col Comune! Non vorrete mica che consideri Marghera come il Lido, Mestre come Cannareggio o Favaro come Rialto! Anche la Serenissima aveva come affaccio sul mondo intero il versante est. Considerava il lato ovest come l'ingresso del personale di servizio! A niente servirebbe poi dire che il ponte della Libertà sia stato fatto per unificare le due entità, Venezia e gli altri. È stato solo sopportato, per non sembrare schizzinosi, per dar prova di democratica accettazione dei diversamente veneziani, come si potrebbe dire oggi, con linguaggio politicamente corretto. A niente varrebbe, infine, farne un discorso numerico. Da tutto il mondo vengono a vedere Venezia, Cannareggio, Rialto, non certo la Gazzera o Marghera. E neppure il pur bello, nuovo centro di Mestre. Ergo tacete e rassegnatevi. Mai Venezia licenzierà la sua storica servitù, a meno che non sia quest'ultima, dopo aver ripudiato e ripulito dal suo interno gli interessati per motivi intuibili, a licenziarsi, e mettersi in proprio. Ma in questa malaugurata (per Venezia) ipotesi, ci sarebbe il piccolissimo problema della divisione del patrimonio pubblico, tanto per capirci come dovrebbe essere successo con il Comune di Cavallino Treporti. Per questo solo il 7%, quanto per Mestre, venti volte più popolosa? Quanto rimarrebbe a Venezia? Forse è qui il vero "quid", al di la delle parole colte e dotte, formalmente corrette e sinuose, ma istintivamente non percepite sincere. Capito?

P.S. Ma non sarà che se ne riparla ora che si avvicina il tempo di un nuovo referendum per la separazione? Vedremo.

eduardosivori@alice.it

ARTICOLI

L'aeroporto di Comiso vola … con la Benemerita! di Ettore Minniti

Quando l'accoglienza diventa cultura. Il neo aeroporto di Comiso, pur nella sua breve storia, ha superato i 100 mila passeggeri. Una bella realtà per un'isola che stenta a "*decollare*".
I "*carabinieri*" hanno voluto dare il loro contributo storico – culturale per pubblicizzare le bellezze della nostra terra.
Un'area di accoglienza per i passeggeri in arrivo e in partenza è stata dedicata, in occasione del bicentenario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri in provincia di Ragusa, all'esposizione dei reperti archeologici sequestrati dai Carabinieri nel corso delle operazioni di polizia giudiziaria portate a termine nel 1968, nel 1972, nel 2000 e nel 2012 a Santa Croce Camerina e a Scoglitti.

L'evento segue quello di Palazzo Cosentini a Ragusa Ibla ovvero l'inaugurazione della mostra dei documenti riguardanti l'universo dell'Arma dal 1800 a oggi e, in particolare, il decreto che ha sancito l'istituzione del corpo dei Carabinieri in Sicilia prima dell'Unità d'Italia.
"I reperti protagonisti di questa mostra – ha spiegato questa mattina il Comandante Provinciale dei Carabinieri di Ragusa, il Ten. Col. Salvo Gagliano – erano destinati a finire nel mercato dell'illecito a poco prezzo e invece li abbiamo voluti rendere fruibili alla

popolazione e ai turisti perché questo territorio merita di essere valorizzato. A Ragusa non ci sono solo bellezze naturali ma anche storico-culturali e la nostra speranza è che i turisti, dopo aver visto questa mostra allestita non a caso all'aeroporto che è il luogo del primo approdo, vadano anche a visitare i luoghi dove li abbiamo rinvenuti. Ci piace l'idea di essere considerati i guardiani del nostro patrimonio culturale ed è importante, in quest'ottica, che a tagliare il nastro siano stati i bambini perché vogliamo che comprendano che non saranno mai soli e avranno sempre vicini noi e lo Stato".
La dr.ssa Rosalba Panvini, Sovrintendente ai beni culturali di Ragusa, ha spiegato **"…** ***sono solo una punta di un iceberg, ma era un peccato tenerli in un magazzino …".***
Soddisfatti i vertici della So.A.Co, la Società che gestisce i servizi aeroportuali.

All'inaugurazione era presente una delegazione del COCER Carabinieri e del CO.BA.R. della Legione Sicilia. Per tutti è intervenuto l'appuntato Luigi Avveduto, Delegato Nazionale: "*La nostra Arma ha alle spalle una bella storia lunga ormai 200 anni. Una storia, però, spesso purtroppo macchiata di sangue perché tanti nostri colleghi hanno immolato la vita per la sicurezza dei cittadini appartenenti alle fasce più deboli. E da quella storia ripartiamo, soprattutto in un momento storico in cui gli italiani sono disorientati e non credono più a nulla, perché sappiamo che il 75% di loro continua ad avere fiducia in noi. Un occhio al passato, quindi, e uno al futuro, a un'arma moderna che punti sulle nuove generazioni. Nelle loro mani, infatti, risiede la speranza della creazione di una società migliore***". Una sinergia tra istituzioni che merita un seguito a beneficio di tutta**

NEWS

FUCILIERI DI MARINA, RICORSO ITALIANO AMMESSO E IL GOVERNO LI RIVUOLE SUBITO A CASA

28.03.2014La Corte suprema indiana ha ammesso il ricorso dei due fucilieri di marina contro l'utilizzo della polizia Nia antiterrorismo. Il processo in corso presso il tribunale speciale a carico di Massimiliano Latorre e Salvatore Girone è stato dunque sospeso. La prossima udienza si terrà tra quattro settimane. redazionale

DIFESA, ROSSI HA INCONTRATO SEGRETARIO US NAVY, RAY MABUS

Roma - 1 apr (Prima Pagina News) "La sua presenza in Italia – ha detto il Sottosegretario Rossi, rivolgendosi a Mabus - è assai gradita e testimonia la piena sintonia che c'è tra i nostri due Paesi. Siamo oltre che amici storici, alleati e la relazione che intercorre fra noi è assolutamente di primissimo piano oltre che privilegiata poiché affonda le proprie radici in valori condivisi tipici della cultura e della tradizioni più antiche e che adesso ci fanno avere una visione del mondo basata su "libertà, democrazia, diritti umani, la pace e la stabilità internazionale". Sul programma di cooperazione sui combustibili alternativi - ha proseguito il Sottosegretario Rossi – domani, presso la bio-refinery ENI di Porto Marghera, ci sarà la firma dello "Statement of Cooperation un accordo di cooperazione, in occasione dell'imminente avvio della produzione nazionale di biocarburanti da fonti sostenibili certificate. La nostra Marina Militare è la prima in Europa a sperimentare operativamente il green diesel, in anticipo anche rispetto alla scadenza europea che prevede l'uso del 10% di frazione bio entro il 2020''. Obiettivo dell'accordo l'interoperabilità dei carburanti di nuova generazione per le navi e per gli aeromobili: la Marina Militare Italiana e la Us Navy americana hanno sperimentato con successo nei mesi scorsi miscele al 50% bioderivate e i risultati sono di grande auspicio anche per le altre marine dell'Alleanza Atlantica, riducendone la dipendenza dal petrolio". La frazione di qualità premium si produrrà in scala industriale presso la biorefinery Eni di Venezia a partire da Aprile 2014. La biorefinery di Venezia é il primo esempio al mondo di raffineria petrolifera convertita per produrre biocarburanti da oli vegetali, anche diseconda e terza generazione: un risultato industriale con importanti ricadute sul territorio, che trasforma il tradizionale sistema della Raffineria in un nuovo ciclo ''verde'. "Gli sforzi e l'impegno che faremo insieme alla Marina Usa – ha concluso Rossi - consentiranno, certamente, di raggiungere un livello di sicurezza maggiore ed una resilienza energetica delle Forze Armate, con importanti riflessi anche nell'ottica di un impiego duale delle tecnologie e dei processi che tale cooperazione consentirà di sviluppare.

DIFESA: MOGHERINI, IN COLLOQUIO RENZI-OBAMA TAGLI MA NON F35

Bruxelles, 1 apr. (Adnkronos) - Nel corso del colloquio fra il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, e il presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, "non si è parlato di F35 ma di tagli alla difesa sì". Lo ha detto a Sky TG24 HD il ministro degli Esteri Federica Mogherini a proposito della recente visita in Italia del Presidente degli Stati Uniti

NEWS

STUPRO IN CASERMA DI ROMA, MINISTERI INTERNO E DIFESA RESPONSABILI CIVILI

Roma, 1 apr. - (Adnkronos) - Due ministeri, quelli dell'Interno e della Difesa saranno presenti come responsabili civili nel procedimento conseguente allo stupro avvenuto a Roma la notte del 24 febbraio 2011 in una caserma dei carabinieri, al Quadraro. Qui fu violentata una donna che si trovava in una cella di sicurezza essendo stata arrestata perche' stava compiendo un furto in un supermercato. A citare i due ministeri e' stato il gup Alessandrina Turino che il 27 maggio prossimo decidera' se rinviare a giudizio i responsabili dell'aggressione. Sono i carabinieri A.L.B., L.P. e V.C.S., il vigile urbano F.C. a sollecitare il rinvio a giudizio e' stata la procura della repubblica che ha contestato agli imputati, che hanno avuto tuttavia ruoli diversi nell'aggressione, di violenza sessuale su perdona sottoposta a limitazione della libertà personale in quanto in stato di fermo con l'aggravante dell'abuso di sostanze alcoliche .Dall'inchiesta e' emerso prima di subire la violenza che la donna, di 33 anni era stata costretta a bere alcolici.

DIFESA: SEL, SU F35 IL PD DEVE DECIDERE

(AGENPARL) - Roma, 02 apr - Grande confusione nel Partito Democratico sul programma di acquisto degli F35. Oggi il capogruppo PD in commissione Difesa ha richiesto lo slittamento, al prossimo 17 aprile, della discussione sul documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sui sistemi d'arma. Sel si è dichiarata contraria. Lo affermano la capogruppo di Sel in Commissione Difesa on. Donatella Duranti e il deputato di Sel on. Giulio Marcon. Il balletto nel PD dura da giorni, continuano i parlamentari di Sel, ma non si può più aspettare che le varie anime del PD, quella pacifista e quella più atlantica, si mettano d'accordo, è necessario cancellare il programma d'acquisto degli F35 per recuperare risorse da investire per combattere la crisi. Dopo la conclusione dei lavori dell'indagine conoscitiva sui sistemi d'arma della Commissione Difesa è chiaro a tutti che il programma F35 è insostenibile, è contrario all'art. 11 della Costituzione, è costosissimo e tecnologicamente inaffidabile. Sel sosterrà la proposta della campagna "Taglia le ali alle armi" per una nuova mozione per cancellare il programma F35, avanzata oggi durante la riunione dei parlamentari per la pace. Quella è a questo punto, concludono gli on.li Duranti e Marcon, l'ultima occasione per il PD di cambiare verso e cancellare una spesa inutile

NEWS

DIFESA: PINOTTI, POSSIBILI 8 MILA TRASFERIMENTI A MINISTERO GIUSTIZIA

(ASCA) - Firenze, 3 apr 2014 - Il governo sta studiando la possibilita' che 8 mila posti di cancellieri che mancano alla Giustizia possano essere coperti con trasferimenti anche dal personale della Difesa. Lo ha detto il ministro della Difesa Roberta Pinotti, a margine della firma di un accordo con il vicesindaco di Firenze Dario Nardella. ''La riduzione delle forze armate - ha ricordato - discende da una legge e gia' ci sono decreti attuativi che sono stati approvati. La previsione e' quella di scendere da qui al 2024 da 190 mila a 150 mila unità per quello che riguarda la parte militare e da 30 mila a 20 mila per quello che riguarda i dipendenti civili. Io penso che le condizioni del Paese ci impongano anche di provare a fare prima, di anticipare un po' i tempi previsti, anche facendo passaggi interessanti. Noi abbiamo un numero molto alto di personale perché' la programmazione per una parte di questo personale era stata fatta per forze armate col modello di leva. Col passaggio al professionale non si erano messi a punto degli strumenti che potessero modificare la struttura interna. Ma parlando, ad esempio, col ministro della Giustizia, viene fuori che a loro mancano 8 mila cancellieri e che altrimenti non riusciamo a far funzionare la giustizia in Italia. Immediatamente ho colto questa disponibilità e ho detto che potremmo individuare 8 mila profili che possono transitare dalle Forze Armate al Ministero della Giustizia per svolgere questi compiti che sono essenziali, perché' nel frattempo noi non abbiamo piu' bisogno di alcune figure. Non si tratta di esuberi - ha concluso - non e' che le persone sono inutili, e' cambiato il modello e la gestione delle forze armate. Siamo pronti a muoverci rapidamente''.

DIFESA: INDISCREZIONE, MA IN ITALIA SI ‘AFFITTANO’ LE PORTAEREI?

(AGENPARL) -03.04.2014 "Le Dichiarazioni Fatte in un'intervista a Le invasioni barbariche su La7 da altera parte del Ministro della Difesa, Roberta Pinotti, sul giro attualmente in corso in Africa della PORTAEREI Cavour Che OSPITA ANCHE diverse Aziende italiane devono lontano Riflettere. E 'Quanto Dichiara Una fonte ben informata Parlamentare all'Agenparl. "Sempre Nel corso dell'intervista, il Ministro Pinotti Ricorda Che la Missione E Stata Approvata Dal precedente Ministro Mario Mauro, e Lei era sottosegretario ma non E Stata coinvolta. Inoltre ha sottolineato il Che "E Stato Fatto ONU comparso un errore, NON C'E Stato il passaggio in Parlamento". La Consultazione in parlamento - ha aggiunto - "su ONU Tema Così sensibile E Fondamentale". Preme opportuno evidenziare - Chiosa La Fonte - Che in this Particolare Missione il Costo della Cavour non graverebbe sul Bilancio dello Stato, ma verrebbe sostenuto da Aziende Civili, socio del 'tour', Cosi Come riportato in Una Interrogazione a risposta scritta Pubblicata giovedì 20 marzo 2014 (5-01288). A QUESTO punto nascono spontanee dovute Domande - prosegue la fonte - la prima E il Che QUALCHE 'maligno' potrebbe insinuare il Che in Italia Siamo addirittura Arrivati al Fatto Che SI 'affitterebbero' le PORTAEREI. La Seconda E il Che non SI capirebbero i Motivi per cui da Una altera parte il Ministro Pinotti DOPO Aver sottolineato pubblicamente l'comparso un errore sul Mancato passaggio in Parlamento, SI appresterebbe nda Prossimi Giorni annuncio Andare a ricevere la PORTAEREI Cavour in 'pompa magna'.

NEWS

EX MARESCIALLO DEI CARABINIERI DI BORDIGHERA CONDANNATO IN APPELLO A 7 ANNI E 6 MESI PER ABUSI SESSUALI

03.04.2014 La Seconda Sezione Penale della Corte di Appello, di Genova, ha condannato a 7 anni e 6 mesi di reclusione l'ex maresciallo dei carabinieri, E. M , 54 anni, all'epoca dei fatti in servizio presso la compagnia di Bordighera (Imperia), accusato di aver abusato di tre donne, in cinque episodi distinti, nel periodo a cavallo tra il 2005 e il 2008. In primo grado il tribunale di Sanremo lo aveva condannato a 2 anni e 4 mesi. **Redazionale**

F-35: 500MILA FIRME CONSEGNATE A DEPUTATI PD PER STOP ACQUISTO

(ASCA) - Roma, 3 apr 2014 - I componenti Pd in Commissione Difesa, Paolo Bolognesi, Enrico Gasbarra, Giorgio Zanin, Giuditta Pini, Salvatore Piccolo hanno ricevuto, nel corso della conferenza stampa di oggi a Palazzo Montecitorio, le firme dei 500mila cittadini che hanno aderito alla petizione lanciata dall'organizzazione Avaaz per la sospensione dell'acquisto degli F35 e che saranno consegnate al Ministro della difesa Roberta Pinotti. Lo rende noto un comunicato stampa. ''La maggioranza del Gruppo Pd e' d'accordo con questi cittadini ed e' un onore riceverle - ha affermato Bolognesi - L'analisi del programma F35 fatta dal partito democratico in Commissione Difesa, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sui sistemi d'arma ha confermato che questi caccia hanno lacune tecniche e operative molto serie, sono costosi e non portano ne' occupazione ne' ricavi alle nostre aziende''. ''L'indagine della Commissione Difesa sui sistemi d'arma, compreso l'F35, voluta dal Pd - ha aggiunto Zanin - segna una tappa fondamentale per la democrazia perche' fa del parlamento l'arbitro e il decisore sulla spesa militare''. Gasbarra ha inoltre ricordato ''la piena sintonia dell'iniziativa con il suo percorso personale di pace, il non aver votato per le missioni militari internazionali e a favore della mozione contro l'acquisto degli F35 chiedendo una deroga al Pd sempre concessa, perche' il nostro partito non espelle nessuno''. Luca Nicotra, rappresentante di Avaaz in Italia, che ha consegnato ai deputati Pd le scatole con le 500 mila firme della petizione anti F35 ha sottolineato ''come la mobilitazione popolare contro l'acquisto di questi caccia sia stata un vero boato di consensi. La consegna di queste firme dimostra un cambiamento forte nel partito democratico su questi temi''

GOVERNO: M5S, TAGLIO AMBASCIATE E' UN INGANNO, SERVE PER PAGARE F35

Roma, 4 apr. (Adnkronos) - ''Il taglio delle ambasciate deciso oggi in Cdm è un inganno clamoroso. Chiudiamo le rappresentanze diplomatiche per acquistare gli F35, sembra infatti che il governo abbia accelerato lo shopping di parti e componenti per realizzare i famigerati cacciabombardieri americani''. Lo affermano in un comunicato sono i deputati M5S delle Commissioni Esteri e Difesa, che citano un documento diffuso nei giorni scorsi dal Dipartimento della Difesa statunitense".

NEWS

I CARABINIERI DEL TPC RECUPERANO UN DIPINTO DI GAUGUIN E UNO DI BONNARD

03.04.2014 L'eccellente lavoro di indagine, svolto dal nucleo **TPC**, ha permesso il recupero un dipinto di **Paul Gauguin** e uno di **Pierre Bonnard**, rubati a Londra nel lontano 1970. I due dipinti sono entrambi oli su tela; il primo *"Fruits sur une table ou nature morte au petit chien"* raffigurante una natura morta con frutta su un tavolo e un piccolo cagnolino, datato 1889, a firma di Paul Gauguin, misura 46,5 centimetri per 53. Il secondo, *"La femme aux deux fauteuils"* raffigura una fanciulla seduta in giardino, a firma Pierre Bonnard, misura 44 centimetri per 54. L'opera di Gauguin, stando alle quotazioni attuali, sottolineano dal Comando carabinieri Tpc, ha un valore compreso tra i 15 ed i 35 milioni di euro, mentre quella di Bonnard si aggira intorno ai 600 mila euro. La storia che ha accompagnato questi due capolavori ha dell'incredibile. I quadri furono rubati nella casa di una coppia, Marks e Kennedy, e poi portati da Londra a Parigi. Dalla capitale francese i ladri presero un treno per Torino ma alla frontiera con l'Italia ebbero un problema - si ipotizza che furono disturbati da controlli o impauriti - e lasciarono i dipinti sul treno. I dipinti, infatti, sarebbero stati acquistati in un'asta pubblica, bandita dalle Ferrovie dello Stato di Torino, finalizzata alla vendita al pubblico incanto degli oggetti dimenticati e ritrovati dal personale di servizio a bordo dei treni. I due dipinti viaggiavano, con ogni probabilità, su un treno proveniente dalla Francia, sulla storica linea che collega, ancora oggi, Parigi al capoluogo piemontese. Al momento del rinvenimento e non avendone compreso il reale valore, furono accantonati nei depositi. Successivamente, gli stessi furono messi all'asta ed acquistati da un operaio, amante dell'arte. L'uomo li ha conservati, per circa quarant'anni, fino alla loro individuazione e al successivo recupero. L'Autorità Giudiziaria stabilirà la definitiva legittima proprietà dei capolavori, sulla base delle risultanze investigative fornite dal Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale. Certamente, i due dipinti di eccezionale importanza storico artistica e del valore complessivo di svariati milioni di euro, torneranno ad essere conosciuti ed apprezzati dal grande pubblico e dalla comunità scientifica internazionale. "Questi dipinti-ha detto il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Dario Franceschini-sono davvero un simbolo, di tutto lo straordinario lavoro che da tanti anni svolgono i carabinieri dl nucleo TPC". (quotidianoarte.it)

NEWS

Difesa, Cirielli (Fdi-AN): "Superare blocco stipendi, Pinotti accolga richieste Cocer"

04.04.2014 "Rivolgo un appello al ministro della Difesa, Roberta Pinotti, alla quale riconosco grande serietà e rispetto nei confronti delle donne e degli uomini in divisa, affinché' faccia comprendere al premier Renzi l'importanza del superamento del blocco stipendiale. Un giusto riconoscimento nei riguardi di chi quotidianamente difende e tutela la sicurezza dei cittadini'. E' quanto dichiara Edmondo Cirielli, deputato di Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale. "In questi giorni, i Cocer dell'Arma dei Carabinieri – spiega – hanno, ancora una volta, messo in luce la situazione di difficoltà in cui si trovano ad operare e la disparità di trattamento economico tra militari con lo stesso grado e che svolgono le stesse funzioni, generata dal blocco delle retribuzioni, con la conseguente disarmonia e il malumore che regna nei reparti". "Con l'introduzione del blocco degli stipendi, Tremonti e Berlusconi – continua Cirielli – hanno commesso un grave errore, seppure mitigato allora grazie agli esponenti di An che pretesero la compensazione del blocco con un'indennità tratta dai fondi del riordino". "Ricordo che con la mia risoluzione 8/00151 approvata in Commissione Difesa il 18 ottobre 2011- sottolinea Cirielli – tutti i gruppi a cominciare da quello del Pd avevano preso l'impegno a non prorogare il blocco, cosa puntualmente disattesa invece dal precedente Governo Pd-Ncd e Fi". "Chiedo, pertanto – conclude Cirielli – al ministro Pinotti di accogliere le richieste dei Cocer e di rispettare le donne e gli uomini del comparto, mortificati da troppo tempo".

La Spezia: appuntato dei Carabinieri si è suicidato in caserma.

04.04.2014 Ieri, intorno alle 19.00, un appuntato dei Carabinieri 35enne,originario di Cascina in provincia di Pisa, in licenza si è presentato presso la caserma di La Spezia dove svolgeva servizio, ha salutato i colleghi e si è diretto verso gli spogliatoi e con la pistola d'ordinanza si e' tolto la vita. Ignote le cause del tragico gesto. Il graduato lascia la compagna ed un figlio di pochi anni. Redazionale

Salerno: Appuntato dei carabinieri suicida in caserma

SALERNO. 04.04.2014 Un appuntato dei carabinieri S.D.F in servizio alla caserma Mercatello, sede del comando provinciale, si è tolto la vita sparandosi un colpo alla testa con la pistola d'ordinanza. Il graduato, quarantenne, originario di Cava dei tirreni dove viveva con la moglie e i tre figli. L'autorità giudiziaria ha disposto l'autopsia e indaga per capire i motivi dell'insano gesto.

Redazionale

NEWS

Mafia: comandante Carabinieri Palermo, dal carcere detenuti gestiscono affari

(Adnkronos) - ***"Dalle indagini - ha detto Pierangelo Iannotti, comandante provinciale dei carabinieri di Palermo - emerge la capacità dei detenuti per mafia in regime ordinario di seguire le dinamiche di controllo del territorio. Sanno perfettamente cosa accade dentro il loro mandamento e riescono ad inserirsi nella gestione degli affari grazie a familiari".*** Ma per il procuratore di Palermo, Francesco Messineo, gli arresti dimostrano anche come sia "***un comportamento perdente quello di rivolgersi ad esponenti della criminalità organizzata per far svolgere loro un ruolo di intermediazione. Le vittime dei De Santis avrebbero subito dovuto rivolgersi alle forze dell'ordine".*** Lo fecero, invece, solo nel novembre del 2013, dopo essere rimasti oltre un anno in balia delle richieste estortive dei De Santis, nel cui appartamento gli investigatori hanno trovato, nascosti nelle federe del divano oltre 120mila euro in contanti***. "Quando si accettano le pressioni estorsive - ha concluso Messineo - si avvia un processo che porta a richieste sempre più incisive e ad una spirale da cui è difficile uscire da soli".***

COCER AERONAUTICA, CHIEDE AL MINISTRO L'IMMEDIATO SBLOCCO SALARIALE

Aeronautica Militare

Consiglio Centrale di Rappresentanza

COMUNICATO STAMPA

05.04.2014 Il prossimo 10 aprile 2014 alle ore 15 presso la Sala Diaz di Palazzo Esercito in via XX Settembre in Roma il Ministro della Difesa On. Roberta Pinotti incontrerà i delegati della Rappresentanza Militare del personale (Cocer Interforze). Il malcontento dovuto al blocco degli stipendi ormai dal 2009 è tanto e lo testimoniano i resoconti di molti delegati dopo vari incontri con il personale in giro per l'Italia e dopo che un fortissimo comunicato stampa del Cocer Aeronautica congiuntamente alle rappresentanze intermedie e di base ha evidenziato il serio rischio di un ritorno al movimentismo degli anni '70. Tutto il personale chiede che il Governo si impegni a trovare urgentemente le risorse per sbloccare gli stipendi dei militari senza mezze soluzioni come potrebbe essere il rifinanziamento del fondo per l'una tantum come alcune indiscrezioni trapelate nei giorni scorsi ci fanno pensare. Non sarebbe accettabile e credibile una soluzione di questo genere specialmente dopo il fallimento del precedente finanziamento dell'una tantum che dal 100% del primo anno si è visto ridotto prima al 46% e poi al 16%; insomma una vera elemosina per i militari. Le risorse ci sono ma ci vuole la volontà politica di metterle a disposizione della Difesa. Ridurre qualche programma di armamento o posticiparne l'impegno contrattuale potrebbe essere un esempio di come trovare i soldi senza mettere a rischio l'operatività delle forze armate. Non può essere solo ed esclusivamente il personale a pagare una crisi non creata e non voluta certamente dai cittadini ma frutto di errori e strategie economiche degli ultimi 20 anni. Lo Stato non può scaricare sui lavoratori i propri errori. Per questa ragione l'incontro con il Ministro del prossimo 10 aprile dovrà essere un'occasione per porre alla politica una richiesta forte, decisa e sostenuta da proposte concrete per ridare respiro alle famiglie e far ripartire l'economia oltre che ristabilire la giustizia e l'equità nel mondo del lavoro e in quello militare troppo vessato negli ultimi anni.

NEWS

NOTA INFORMATIVA

OGGI 9 APRILE 2014, IL MINISTRO DELLA DIFESA, SENATRICE ROBERTA PINOTTI E' STATA RICEVUTA IN VISITA UFFICIALE AL COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI, DOVE IL COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA, LEONARDO GALLITELLI, LE HA PRESENTATO L'ATTIVITA', I DATI DEL PERSONALE E LE PROBLEMATICHE DELL'ARMA. L'ANALISI SI E' INCENTRATA SOPRATTUTTO SULLA FUNZIONE DETERMINANTE DELL'ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE DELL'ARMA, E SUI RISULTATI OPERATIVI OTTENUTI, CHE HANNO MOLTO COLPITO IL MINISTRO..INOLTRE, IL COMANDANTE GENERALE HA SOTTOLINEATO LA CRESCENTE DIMUNIZIONE DELLA FORZA, DOVUTA ALLA LIMITAZIONE DEL TURN OVER, CHE FA ARRUOLARE UN NUMERO DI GIOVANI INFERIORE RISPETTO AL PERSONALE CHE SI CONGEDA. E' STATO EVIDENZIATO COME UNA RAZIONALIZZAZIONE OCULATA, CHE L'ARMA HA AVVIATO FIN DAL 2000, HA CONSENTITO DI RECUPERARE MIGLIAIA DI UNITA' DA FUNZIONI AMMINISTRATIVE E LOGISTICHE A QUELLE OPERATIVE. TUTTAVIA, LA CARENZA DI OLTRE 12.000 MILITARI RISPETTO AI NUMERI DI FORZA OTTIMALE COSTITUISCE UN DATO MOLTO RILEVANTE .LE RIDOTTE RISORSE FINANZIARIE SONO STATE CONCENTRATE SUI SETTORI INCOMPRIMIBILI PER CONSENTIRE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE: CARBURANTI, VESTIARIO, VITTO E INFORMATICA. E' STATO FATTO RIFERIMENTO ALLA SPECIFICITA' DEL COMPARTO, ALLA QUALE BISOGNA DARE CONCRETEZZA. I CARABINIERI SONO SOGGETTI A IMPIEGO IN AREE DISAGIATE, ELEVATA MOBILITA', LAVORO USURANTE E RISCHIO DI INCOLUMITA' PERSONALE. QUESTE LIMITAZIONI DEVONO ESSERE CONSIDERATE DAL LEGISLATORE. IL MINISTRO HA ESPRESSO IL SUO APPREZZAMENTO PER L'ARMA, PER IL SUO LAVORO QUOTIDIANO IN FAVORE DELLA COLLETTIVITA' E PER LA ESTREMA ATTENZIONE NELL'IMPIEGO DELLE RISORSE DISPONIBILI, IMPEGNANDOSI A TROVARE ULTERIORI RISORSE .LA SENATRICE PINOTTI HA SALUTATO I RAPPRESENTANTI DEL COMANDO GENERALE E DEL COCER SOTTOLINEANDO CHE LEI DA SEMPRE RICONOSCE NEI CARABINIERI COLORO CHE NUTRONO PARTICOLARE AMORE PER LA BANDIERA E PER LA PATRIA. IL MINISTRO DELLA DIFESA HA INOLTRE SOTTOLINEATO COME L'AMORE E LA STIMA CHE GLI ITALIANI MOSTRANO ALL'ISTITUZIONE NON DERIVI SOLO DALLA NOSTRA STORIA MA, PRINCIPALMENTE, DA QUANTO FANNO QUOTIDIANAMENTE I CARABINIERI PER LA SICUREZZA EI CITTADINI E LA TUTELA DELLA LEGALITA'.

09.04.2014 IL COCER CARABINIERI

NEWS

DIFESA: DI GENNARO SU ARTICOLO LIBERO, RINGRAZIO COMANDANTE GENERALE CARABINIERI GALLITELLI

Roma, 09 apr - In merito all'articolo pubblicato oggi dal quotidiano Libero, inerente la risposta scritta del Ministero della Difesa su una interrogazione che mi riguarda, mi preme precisare che ritengo il nuovo ministro della Difesa, On. Roberta Pinotti, esponente politico estremamente sensibile, che da subito so aver espresso solidarietà nei miei confronti e massima attenzione nei riguardi della mia storia. Desidero evidenziare questo aspetto poichè nell'articolo de quo, per la compilazione del quale io non ho mai rilasciato interviste ovvero dichiarazioni, non emerge o è taciuto. E pur in presenza di una normativa che non tiene conto della mia vicenda personale, impedendomi ad oggi di coronare il sogno della mia vita di far parte dell'Arma dei Carabinieri, mi preme altresì sottolineare che con il dialogo ed il confronto costruttivo intrapreso, una risposta al mio desiderio sarà trovata, grazie anche al tratto di comprensione e sensibilità che contraddistinguono il ministro Pinotti. Ne sono certa e mi piace pensare che il futuro potrà avere una connotazione realmente positiva. Colgo l'occasione per ringraziare ancora una volta l'attuale Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Gen. Leonardo Gallitelli, per la vicinanza e la solidarietà dimostratami. È quanto dichiara Filomena Di Gennaro

MONTESPERTOLI: CARABINIERE SI SPARA IN CASERMA, TOGLIENDOSI LA VITA.

Montespertoli (Empoli)09 aprile 2014 Un carabiniere,30enne,in servizio alla stazione dei carabinieri di Montespertoli si è sparato uccidendosi con la sua pistola di ordinanza. Il suicidio è avvenuto intorno alle 15.30 all'interno della caserma. Si tratta di un carabiniere di 30 anni, sposato con figli. Secondo quanto si apprende , il gesto sarebbe da ricondurre a motivi personali. Ha lasciato due biglietti di scuse, uno per la famiglia e uno per i colleghi. Il militare era una persona molto conosciuta e stimata dalla popolazione. L'a.g ha disposto indagini per capire i motivi dell'insano gesto. **Redazionale**

DIFESA: RENZI, E' UN SETTORE DOVE SI PUO' TAGLIARE

Roma, 9 apr. (Adnkronos) - La Difesa è un settore sul quale si può risparmiare. Lo scrive Matteo Renzi su Twitter, rispondendo a un cittadino che invita il presidente del Consiglio a evitare di "parlare di tagli alla difesa come panacea dei mali italiani", aggiungendo che l'Italia deve avere delle "ambizioni". "Non confondere le giuste ambizioni -replica Renzi nella sua risposta- con gli sprechi".

NEWS

GOVERNO: ANFP, SU TAGLI STIPENDI RENZI NON MORTIFICHI QUESTORI

(ASCA) - Roma, 8 apr 2014 - Renzi garantisca la ''specificita''' delle funzioni delle forze di polizia e l'attuazione delle norme di salvaguardia economica, previste gia' dal 2010. Lo chiede, in una nota, l'Associazione nazionale funzionari di Polizia che ricorda che la classe dirigente della Polizia di Stato non e' fatta ''di burocrati che percepiscono stipendi faraonici, ma di funzionari che gestiscono ogni giorno, a fianco del personale, le piu' delicate attivita' operative e l'ordine pubblico, negli stadi e sulle piazze. Sulle loro spalle - si ricorda - viene scaricato il peso delle inefficienze delle politica, destinate fatalmente a trasformarsi in emergenze di ordine pubblico''. L'Anfp ricorda poi che ''i dirigenti della Polizia di Stato sopportano ormai da quattro anni gli effetti del blocco economico, che nel loro caso ha prodotto anche il paradosso delle cossiddette 'promozioni bianche'. Oggi abbiamo - si aggiunge - circa novanta Questori pagati meno di chi ricopre la qualifica precedente ed ha, quindi, un livello di responsabilita' inferiore. Si tratta di coloro che, quotidianamente, col proprio impegno e la propria professionalita', garantiscono la pacifica convivenza e la sicurezza dell'intera collettivita' nel nostro Paese''.

DIFESA: CIRIELLI (FDI-AN), IMBROGLIO NEL DEF STOP A RINNOVO CONTRATTI

(ASCA) - Roma, 10 apr 2014 - ''Dal Governo un nuovo imbroglio. Con il Def ci sara' per le donne e gli uomini del comparto sicurezza uno stop ai rinnovi contrattuali fino al 2020. Vergogna. Altro che 700 milioni di euro in piu' per le Forze dell'Ordine''. E' quanto dichiara Edmondo Cirielli, deputato di Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale. ''Il Sap e i Cocer - spiega - denunciano da tempo una situazione intollerabile a causa dei blocchi stipendiali e contrattuali, oltre ai problemi di amministrazione ordinaria con cui si e' costretti a convivere, a cui si aggiunge l'insostenibile situazione degli idonei. E il Governo cosa fa? Inganna ancora una volta chi tutela e difende la nostra sicurezza''. ''Non ci sono ormai piu' parole - conclude Cirielli - per descrivere questo atteggiamento. Mi appello nuovamente al ministro della Difesa, Roberta Pinotti, e al ministro dell'Interno, Angelino Alfano, chiedendo loro di fare al piu' presto chiarezza. Le donne e gli uomini del comparto cosi' non possono piu' andare avanti''.

NEWS

VATICAN INSIDER

LA STAMPA :: mercoledì 09 aprile 2014

La Difesa toglie le stellette ai cappellani militari.

Il compito dei cappellani militari è fornire «assistenza spirituale»
"Costano troppo". La Santa Sede disponibile all'accordo

Il ghiaccio è stato rotto. I primi colloqui, molto cordiali. All'insegna della disponibilità. E non era scontato. No, non era affatto scontato che il nuovo ordinario militare, l'arcivescovo monsignor Santo Marcianò, accettasse il principio che i cappellani militari rinuncino ai gradi. Inquadrati nelle forze armate ci sono infatti 173 tra generali, colonnelli, e capitani con la tonaca. Si muovono senza armi. Il loro compito, garantito dal Concordato, è fornire «assistenza spirituale» ai militari. E però costano cari: una ventina di milioni di euro all'anno. Colpa, o merito, del grado. Il cardinale Angelo Bagnasco, per dire, vescovo di Genova e presidente della Conferenza episcopale italiana, essendo stato ordinario militare dal 2003 al 2006, ovvero comandante dei cappellani, fu automaticamente nominato generale di corpo d'armata (oggi tenente generale), prendeva lo stipendio conseguente al grado ed è andato in pensione con il trattamento commisurato. Il cardinale ha dichiarato che non trattiene un euro per sè da quella pensione. Va tutto in beneficenza. Ma il suo caso serve a capire il meccanismo. È una legge a regolare la struttura dell'ordinariato militare, che è allo stesso tempo una diocesi della Chiesa e un ufficio dello Stato. Il comandante, l'ordinario, assume il grado militare di tenente generale. È assistito da un Vicario, che ha il grado di maggiore generale, e da due Ispettori, con funzioni di vigilanza, i quali ottengono il grado di brigadiere generale. E così via per i rami: nei reparti ci sono i primi cappellani capi con il grado di maggiore, i cappellani capi con il grado di capitano e i cappellani addetti con il grado di tenente. Ovviamente gli stipendi e poi le pensioni vanno di pari passo con gli avanzamenti. Ebbene, grazie anche al nuovo corso francescano della Chiesa, si sente aria nuova anche all'ordinariato militare. L'arcivescovo Santo Marcianò, giunto al vertice dell'ordinariato nell'ottobre 2013, ha fatto capire, nei colloqui con il ministero della Difesa, che i cappellani potrebbero anche rinunciare ai gradi. Purché sia garantita l'essenza della loro missione pastorale, che è quella di assistere «spiritualmente» gli uomini e le donne che servono lo Stato in armi. Non che sia una rinuncia facile. Non foss'altro perché «i gradi sono il grimaldello della gerarchia militare», come ha spiegato qualche tempo fa don Angelo Frigerio, ispettore dell'ordinariato. «Un passe-partout». Don Angelo, grado di brigadiere generale, equivalente a generale di brigata, aveva accettato un invito nella tana del lupo. Parlava cioè ai microfoni di Radio radicale, intervistato da Luca Comellini, un ex maresciallo dell'Aeronautica che ha dato vita a un Partito per la Tutela dei Diritti dei Militari e Forze di Polizia. Comellini, che è di area radicale, è stato il primo a scoprire che dal 1984, siglato il nuovo Concordato tra Stato e Chiesa, manca una Intesa sullo status dei cappellani militari. «Ed è uno scandalo», dice. «Oltretutto negato negli anni scorsi, quando i deputati radicali avevano proposto di passare la spesa per i cappellani militari dal bilancio della Difesa a quello della Chiesa». Sono trent'anni, insomma, che si va avanti per inerzia. E che si fa finta di niente. Finalmente, con monsignor Marcianò e il ministro Roberta Pinotti sembra giunto il tempo di sedersi attorno a un tavolo e modificare la vecchia Intesa sui cappellani militari (figlia dei Patti Lateranensi del 1929). I tempi magnificamente raccontati da Ernesto Rossi nel suo "Il manganello e l'aspersorio". Nella prossima revisione dello status del cappellano militare ci sarà anche modo di ripensare all'assetto gerarchico. Monsignor Marcianò ha dato la sua disponibilità a rinunciare al grado; ne ha accennato anche in un'intervista alle «Iene». E alla Difesa, sotto spending review, l'idea di una limatina alle spese per i cappellani piace anzichenò.

Roma Francesco Grignetti

NEWS

CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA
- SEZIONE CARABINIERI -

--------oo000oo--------

COMUNICATO STAMPA

OGGETTO :L'ARMA ED IL TERRITORIO

IL GIORNO 09 APRILE 2014 AD OZIERI IL SEGRETARIO DEL COCER GIANNI PITZIANTI, UNITAMENTE AI DELEGATI DEL COBAR SARDEGNA, HANNO INCONTRATO I SINDACI DELLE CITTADINANZE DI ITTIREDDU ED OZIERI. NELLA CIRCOSTANZA LE AUTORITA' LOCALI HANNO MANIFESTATO FORTE PREOCCUPAZIONE PER QUANTO EMERSO NEL RECENTE PIANO DI RIDIMENSIONAMENTO DELLA COMPAGNIA CARABINIERI DI OZIERI E DELLE STAZIONI DI ITTIREDDU E ARDARA. I CARABINIERI DEL COBAR HANNO ESPRESSO LA LORO PREOCCUPAZIONE PER LA PAVENTATA CHIUSURA DEI PRESIDI DELL'ARMA IN SARDEGNA CHE, A LORO GIUDIZIO, FAREBBE PATIRE INGIUSTAMENTE ALLA CITTADINANZA L'ASSENZA DELL'ISTITUZIONE, CAUSANDO LORO ULTERIORI DISAGI. I RAPPRESENTANTI DELL'ARMA HANNO RIBADITO LA LORO VICINANZA A QUELLE COMUNITÀ E, NELLA RIUNIONE ODIERNA, HANNO SOTTOLINEATO CON FORZA AGLI AMMINISTRATORI LOCALI CHE SARANNO AL LORO FIANCO PER OGNI UTILE INIZIATIVA TESA A SCONGIURARE QUALSIASI TIPO DI SACRIFICIO A DANNO DELLE COMUNITÀ DI RIFERIMENTO. STORICAMENTE, L'ESSENZA DELLA BENEMERITA È SEMPRE STATA LA SUA PRESENZA CAPILLARE SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE; TALE CARATTERISTICA PECULIARE NON DEVE ESSERE MESSA IN DISCUSSIONE ANCHE E SOPRATTUTTO A TUTELA DELLE COMUNITÀ PIÙ PICCOLE E PERIFERICHE.

Ozieri, 9 Aprile 2014.

I L SEGRETARIO DEL CO.CE.R CARABINIERI
Il CO.BA.R. LEGIONE CARABINIERI SARDEGNA

NEWS

BURGIO (AG) ARRESTATO IL MARESCIALLO DEI CARABINIERI.

BURGIO (AG) .10.04.2014 È stato arrestato dai suoi colleghi il comandante della stazione dei carabinieri di Burgio, il maresciallo M.C . La procura di Sciacca lo accusa di truffa continuata e falso ideologico. Al militare concessi gli arresti domiciliari.

DIFESA: DELRIO, F35? REVISIONE PROGRAMMA NON E' LA FINE DEL MONDO

Roma, 10 apr. (Adnkronos) - "Sugli F35 ho sempre pensato che la revisione del programma non fosse la fine del mondo". Lo dice il sottosegretario alla Presidenza Graziano Delrio, intervistato da Avvenire. "Dalla difesa -aggiunge Delrio- ci attendiamo 2 miliardi nei prossimi tre anni. Faranno parte del cumulo della spending. I soldi che andranno in tasca agli italiani e alle imprese dipendono dai risparmi che faremo in tutti i settori".

DIFESA, COCER INCONTRA MINISTRO PINOTTI: ATTENDIAMO FATTI CONCRETI IN TEMPI RAPIDI

10 aprile 2014 20:50 il Velino

Si è svolto oggi pomeriggio, alla presenza del Capo di Stato Maggiore della Difesa, Amm. Luigi Binelli Mantelli e dei Sottosegretari di Stato On. Gioacchino Alfano e On. Domenico Rossi, l'incontro tra il COCER Interforze e il Ministro della Difesa, Sen. Roberta Pinotti. Il Cocer Interforze - si legge in una nota - si è approcciato all'incontro in maniera costruttiva e decisa anche alla luce dei contenuti del recente messaggio che il Capo di SMD ha inviato al personale sulle questioni della condizione militare. Nella pluralità degli interventi e senza alcuna remora i delegati hanno rappresentato al ministro le preoccupazioni e lo stato d'animo del personale militare del Comparto Difesa e Sicurezza di fronte alle anticipazioni di stampa in merito all'ipotizzato ulteriore blocco stipendiale e alla riduzione dello strumento militare anche attraverso transiti verso altre Amministrazioni con conseguente perdita dello status giuridico. Il Ministro ha risposto in maniera non totalmente esaustiva alle precise domande dei delegati sia per il poco tempo disponibile sia, per come affermato dallo stesso ministro, per la complessità degli argomenti trattati che necessitano di una più ampia condivisione in ambito governativo. Nessuna certezza, allo stato, è stata quindi data dal ministro in merito all'immediato sblocco dei contratti e delle dinamiche retributive se non un mero "impegno personale" per trovare le risorse in ambito Difesa. Nulla anche sui decreti discendenti dalla legge 244/12 di riforma dello strumento militare se non il chiarimento che i transiti presso altre Amministrazioni avverranno, così come previsto dai decreti legislativi medesimi, solo su base volontaria seppur il ministro stesso ha auspicato in materia un rinnovato dialogo con le rappresentanze attraverso un confronto che permetta di prospettare ulteriori soluzioni all'esodo del personale. Sulla vacanza contrattuale ha precisato che dal 2015 al 2017 verrà finanziata e non ha escluso che dal 1 gennaio 2015 possa ripartire la concertazione economica. In merito all'incontro, anche in considerazione del ristrettissimo tempo dedicato allo stesso che non ha permesso ad altri delegati di esporre tematiche di interesse generale e di categoria (CFI, FESI, etc.) che a parere del ministro dovrebbero trovare trattazione nell'ambito di appositi tavoli tecnici da far partire immediatamente, il Cocer AM non può comunque ritenersi pienamente soddisfatto e attende fatti concreti in tempi rapidi per la risoluzione del blocco stipendiale e di tutte le altre problematiche di settore e pertanto rimane fermo sulle posizioni precedentemente espresse con i recenti comunicati stampa.

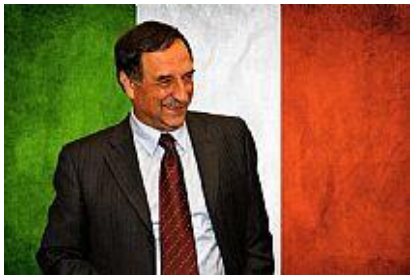
NEWS

Servizio Informazione Religiosa
Direttore: Domenico Delle Foglie

ORDINARIATO MILITARE: DIFESA TOGLIE STELLETTE A CAPPELLANI, "NOTIZIA INFONDATA"

"Assolutamente infondata": così l'Ordinariato militare definisce la notizia apparsa sul quotidiano "La Stampa", dal titolo, "fuorviante e ad effetto", "Addio stipendi e pensioni. La Difesa toglie le stellette ai cappellani militari". In una nota, l'Ordinariato militare precisa che "non è stato costituito ad oggi alcun tavolo di confronto ufficiale tra la Santa Sede e il Governo Italiano per la revisione dello status dei Cappellani Militari. La notizia ripresa da altri organi di stampa ed enfatizzata con superficialità da talune associazioni risulta, pertanto, assolutamente infondata". ***10/04/2014*** -

SOTTOSEGRETARIO DIFESA, ON. DOMENICO ROSSI: "GIUSTO CHIARIMENTO DEL MEF SUI CONTRATTI"



Roma - 12 apr (Prima Pagina News) "In merito alle tante affermazioni fatte in tema di rinnovo contrattuale, sia sulla stampa nazionale e sia sui siti di riferimento, ritengo necessario che i contenuti della posizione ufficiale del Ministero dell'Economia siano diffusi capillarmente anche agli appartenenti al Comparto Difesa e Sicurezza ovviamente tali indirizzi sono da intendersi utili anche per il rinnovo contrattuale degli operatori della Difesa e della Sicurezza e non sono da confondere in nessun modo con il problema dello "sblocco" della massa salariale. Così il Sottosegretario alla Difesa, On. Domenico Rossi.

NOTA

ALCUNE TESTATE GIORNALISTICHE HANNO DIFFUSO LA NOTIZIA DI UNA PROROGA DEL BLOCCO DELLE PROCEDURE DI CONTRATTAZIONE/CONCERTAZIONE FINO AL 2020, SECONDO LE INDICAZIONI DEL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2014 (D.E.F.), TESTO NEL QUALE IL GOVERNO ESPRIME LE PROPRIE LINEE DI TENDENZA ECONOMICA, IN VISTA DELLA LORO ATTUAZIONE CON PROVVEDIMENTI DI SPESA CONCRETI. IN EFFETTI, LA SEZIONE II DEL D.E.F. (ANALISI E TENDENZE DELLA FINANZA PUB-BLICA, PAG. 34 - ALLEGATA) PREVEDE L'EVENTUALITA' DI RIATTIVARE L'INDENNITA' DI VACANZA CONTRATTUALE (EMOLUMENTO SOSTITUTIVO DEL CONTRATTO, QUALORA QUESTO NON SIA ATTIVATO NEI TEMPI PREVISTI). TALE INDENNITA' E' STATA SPOSPESA NEL PERIODO DI BLOCCO DEGLI AUMENTI STIPENDIALI (2011-2014) E SARA' RIATTIVATA DAL 2015. IL D.E.F. INDICA CHE TALE INDENNITA' DI VACANZA CONTRATTUALE TRA IL 2015 E IL 2017 SARA' EROGATA IN MISURA CORRISPONDENTE A QUELLA DEL 2010 E CHE SARA' INCREMENTATA DELLO 0,3% PER IL TRIENNIO 2018-2020. LA PREVISIONE DEL REINSERIMENTO DELL'INDENNITA' DI VACANZA CONTRATTAULE NON E' SINTOMATICA DI UNA PROROGA DEL BLOCCO DELLE CONTRATTAZIONI/CONCERTAZIONI, MA SEMPLICEMENTE INDICATIVA DELLA RIATTIVAZIONE DI UN EMOLUMENTO ATTUALMENTE "CONGELATO". UN ULTERIORE ASPETTO DI INTERESSE, ALLA STESSA PAGINA DEL D.E.F. (ALLEGATA), E' QUELLO DELL'INCREMENTO DELL0 0,1% DELLA SPESA DI FINANZA PUBBLI-CA DETERMINATO DAL "…VENIR MENO DI ALCUNE DELLE MISURE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA IN VIGORE NEL PERIODO 2011-2014, IN PARTICOLARE IL LIMITE DI SPESA INDIVIDUALE RIFERITO ALLA RETRIBUZIONE PERCEPITA NELL'ANNO 2010 ED IL RICONOSCIMNETO AI SOLI FINI GIURIDICI DELLE PROGRESSIONI DI CARRIERA".

12.04.2014

Gianni Ptizianti
Segretaraio Cocer Carabinieri

NEWS

SINDACATO UNITARIO PERSONALE UNIFORME

COMUNICATO STAMPA

Una delegazione del SUPU, guidata dal Presidente, Generale Antonio Pappalardo, e dal Segretario Generale, Commissario Giuseppe Pino, è stata ricevuta dal Segretario Generale della Corte Costituzionale e dal Capo Ufficio Personale, in un clima di estrema cordialità e di fattiva collaborazione alla risoluzione delle problematiche comuni. La delegazione ha rappresentato la necessità che il personale delle forze di polizia che presta servizio presso la Corte abbia riconosciuto il diritto di ottenere la ricongiunzione, ai fini pensionistici, dei periodi di servizio prestati presso l'Amministrazione degli Interni e della Difesa e presso la Consulta. Si sono create le premesse per far sì che vengano superati tutti gli ostacoli giuridici per porre il personale, che transita nella Corte, nelle condizioni di beneficiare degli stessi trattamenti dei colleghi, al fine di evitare sperequazioni che creerebbero discriminazioni, ritenute non in linea con gli attuali indirizzi giurisprudenziali in materia. E' stato convenuto di riconoscere i diritti sindacali al personale in servizio presso la Corte, iscritto al sindacato. In tale contesto, il SUPU avvierà contatti con l'Amministrazione della Difesa e degli Interni al fine di far riconoscere a tutti i militari i diritti sindacali, per cancellare dal nostro ordinamento un istituto, quello della Rappresentanza militare, che, nato con un carattere di provvisorietà, si è stabilizzato in modo abnorme, ponendosi contro le norme costituzionali, che sanciscono che l'organismo di tutela degli interessi collettivi di qualsiasi lavoratore, sia autonomo e indipendente e di certo non lo è il COCER, le cui spese di gestione e di pagamento delle indennità dei delegati sono pagate dal governo, che giunge persino a prorogare d'autorità il loro mandato, di fatto annichilendo il diritto dei lavoratori militari a operare ogni scelta nel settore. Saranno inviate richieste ai Ministri della Difesa e degli Interni e alle competenti Commissioni parlamentari, per avviare un dialogo costruttivo per giungere in tempi graduali alla sindacalizzazione del personale militare, affinché tutte le donne e gli uomini dei Corpi Armati abbiano un eguale sistema di tutela dei loro interessi collettivi. Il SUPU consegnerà ai predetti Ministri la proposta di legge, allegata, per l'avvio di un processo, quello della sindacalizzatone, voluto da oltre il 90% del personale.

Roma, 11 aprile 2014

Il Segretario Generale
Giuseppe Pino

Il Presidente
Antonio Pappalardo

NEWS

Difesa, Pinotti a Cocer Interforze: Sui Marò massimo impegno

11 Aprile 2014 Unità di intenti del Governo a utilizzare arbitrato internazionale

Massimo impegno e' stato espresso dal ministro della Difesa, Roberta Pinotti, al Cocer Interforze sulla soluzione della questione maro'. Il ministro, incontrando oggi l'organismo di rappresentanza, ha garantito l'unita' di intenti del governo ad utilizzare l'arbitrato internazionale per riportare Salvatore Girone e Massimiliano Latorre in Italia. Sulla questione economica, spiegano i delegati del Cocer Marina Franco Saccone, Vito Alo', Antonio Colombo e Giordano Andreoli, che riguarda le retribuzioni del personale delle forze armate, il ministro ha spiegato che e' prevista una percentuale di spesa dello 0,3% per il finanziamento, dal 2018 al 2020, della 'vacanza contrattuale', "ma questo non significa, ha chiarito il ministro, automatica proroga fino al 2020 del blocco della contrattazione per ora previsto fino al 2017". Inoltre, e' previsto l'aumento percentuale, dal 2015 dello 0,1% per far fronte ad una maggiore spesa del pubblico impiego. Si tratta di risorse ancora da reperire e da integrare con altre che devono provenire da Sede e dal ministero dell'Interno che serviranno a far ripartire la 'progressione' economica. "Il ministro e' stato chiaro - affermano i rappresentati del Cocer Marina - si sta lavorando con il massimo impegno all'obiettivo che ritiene tra le priorita' del suo dicastero".Per quanto riguarda la riforma della revisione dello strumento militare saranno attivati tavoli tecnici per la possibilita' di porre modifiche al testo approvato con Dlgs 8/2014. "Il ministro - spiegano i rappresentanti del Cocer Marina - non ha escluso un meccanismo di uscita dal servizio militare simile all'esonero che era stato inizialmente bocciato a causa di un attacco mediatico che lo aveva definito 'scivolo d'oro', mentre ora appare piu' simile al meccanismo che il ministro Madia propone per tutto il pubblico impiego". Soddisfazione e' stata espressa dai rappresentanti del Cocer Marina per l'impegno del ministro a trovare soluzioni al blocco delle progressioni economiche che riguardano il personale delle forze armate, "che il ministro dice di considerare centrale per il funzionamento dell'amministrazione". Inoltre, continuano i rappresentanti del Cocer Marina, "il ministro riconosce fondamentale il ruolo della rappresentanza militare per contribuire attivamente al cambiamento e alla trasformazione che le forze armate stanno vivendo in questo momento. A questo proposito ha chiesto personalmente i nominativi di chi fara' parte dei tavoli tecnici".

IL CAPO DELLA POLIZIA PANSA: «ACCORPAMENTO POLIZIA E CARABINIERI È UNA FOLLIA»

PERUGIA 14.04.2014 «Parlare di accorpamento di polizia e carabinieri a me, lo dico molto chiaramente, sembra una follia, soprattutto in questo momento. Si tratta di un'operazione che puó avere elementi di ragionevolezza da un lato, ma dall'altro puó portare effetti traumatici per la gestione. Secondo me in questo periodo non ce lo possiamo assolutamente permettere». Lo dice il capo della polizia, il prefetto Alessandro Pansa, prima di portare il suo saluto al quarto congresso nazionale dello Silp Cgil in corso a Perugia. Parlando di spending review, Pansa sostiene che «ancora non é cominciata la razionalizzazione della spesa. Porterá benefici e speriamo anche risparmi, ma non inciderà sulla sicurezza. Speriamo soprattutto di poter avere una maggiore attenzione alle risorse umane che mettiamo in campo, per il tipo di lavoro che svolgono». Un accenno anche agli scontri durante il corteo di sabato a Roma. «Abbiamo avuto un cretino che dobbiamo identificare e che va sanzionato perché ha pigliato a calci una ragazza che stava per terra. Per il resto tutti quanti gli altri che hanno lavorato vanno applauditi per come hanno operato, per come hanno agito, con grandissima correttezza mantenendo l'ordine pubblico e non eccedendo assolutamente ma esercitando la forza nei limiti corretti come previsto dall'ordinamento».

NEWS

DUE CARABINIERI NELLA TEMPESTA NELLA NUOVA MONETA DA 2

ROMA –15.04.2014 Due carabinieri nella tormenta, il corpo proteso in avanti, a simboleggiare lo sforzo che il militare dell'Arma compie ogni giorno per far vincere la legge, la giustizia, per portare lo Stato in ogni piccolo centro ma anche all'estero: dovunque egli si trovi, ma sempre vicino al cittadino. Il generale Leonardo Gallitelli, comandante generale dei carabinieri, ha descritto così la moneta da due euro celebrativa del 200esimo anniversario di fondazione dell'Arma, presentata a Roma nella Scuola dell'Arte nella Medaglia. La moneta (prodotta in 25 mila pezzi nelle due versioni da collezionisti), "avrà una circolazione di 6 milioni e mezzo di pezzi e sarà dunque presente non solo in Italia, ma in tutta Europa", ha detto Gallitelli. Opera di Luciana De Simoni (presente alla cerimonia insieme al presidente e amministratore delegato dell'Istituto poligrafico e zecca dello Stato, Maurizio Prato) la moneta raffigura sul dritto una reinterpretazione della scultura "Pattuglia di Carabinieri nella tormenta", opera realizzata da Antonio Berti nel 1973; nel giro, in basso, la scritta "CARABINIERI"; a sinistra, l'anno di fondazione dell'Arma "1814"; a destra, l'acronimo di Repubblica Italiana "RI" e l'anno di emissione "2014"; in basso le iniziali dell'autore "LDS"; nel giro, le dodici stelle della Comunità Europea. L'evento si colloca nell'ambito del progetto con cui l'Istituto poligrafico e zecca dello Stato celebra ogni anno personaggi e istituzioni simbolo della storia e della cultura nazionale.

CAPO SMD A CERIMONIA GIURAMENTO ACCADEMIA AERONAUTICA DI POZZUOLI

Roma, 16 apr. (Adnkronos) - L'ammiraglio Luigi Binelli Mantelli capo di stato maggiore della Difesa è intervenuto alla cerimonia di giuramento degli allievi dell'Accademia Aeronautica di Pozzuoli, alla quale erano presenti, tra gli ospiti, gli astronauti dell'Ase, l'Agenzia Spaziale Europea, Luca Parmitano, il russo Fyodor Yurchikhin e l'americana Karen Nyberg, di ritorno dalla missione 'Volare'. Il capo di Smd è stato accolto dal generale Pasquale Preziosa capo di stato maggiore dell'Aeronautica militare e dal comandante dell'Accademia Militare di Pozzuoli, il generale Fernando Giancotti. L'ammiraglio Binelli Mantelli ha sottolineato che "la tradizione di avanguardia e di sperimentazione ha sempre contraddistinto l'Aeronautica e trova conferma nell'impresa spaziale del maggiore pilota Luca Parmitano e nella prossima missione dell'Agenzia Spaziale Europea affidata alla prima astronauta italiana, Samantha Cristoforetti".

DIFESA, ALPINO MUORE DURANTE MARCIA IN MONTAGNA

17 aprile 2014 il Velino Un alpino del Settimo reggimento è morto questa mattina durante una marcia di addestramento in montagna, dopo essere precipitato in un dirupo. È successo nel Parco delle Dolomiti Bellunesi. "Alle ore 10:40 circa – si legge in una nota dello stato maggiore dell'Esercito -, durante un'attività addestrativa di marcia in montagna nel Parco delle Dolomiti Bellunesi, ha perso la vita il 1° caporal maggiore Williams Tracanna effettivo al Settimo reggimento alpini. Il militare era impegnato, con il proprio reparto, in un'ascensione lungo la via normale del Piz de Vedana quando, per cause in corso di accertamento, è caduto in un dirupo. Sul posto è intervenuto il personale del soccorso alpino che ha recuperato il corpo del militare. Il 1° caporal maggiore Tracanna, 28 anni, celibe, era originario di Pescara. Entrato a far parte dell'Esercito nel 2006, aveva svolto, con il 7° Reggimento Alpini, due missioni in Afghanistan e preso parte all'Operazione 'Strade Sicure' sul territorio nazionale. La famiglia è stata informata".

NEWS

Commissioni Camera avviano esame petizione on line a difesa marò 18 mila adesioni. Obbiettivo è atto unitario indirizzo al Governo

Roma, 16 apr. (TMNews) - Le Commissioni Esteri e Difesa della Camera hanno esaminato oggi una petizione presentata online e sottoscritta da oltre diciottomila cittadini in merito ad iniziative a tutela dei fucilieri di Marina, Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, attualmente sottoposti a procedimento penale in India. Lo ha reso noto la Camera. La petizione, che esprime solidarietà ai due marò, chiede che si scongiuri l'applicazione della pena di morte, ricostruisce gli eventi evidenziando le criticità connesse alle norme sulla presenza dei militari a bordo delle navi civili esposte agli attacchi dei pirati e individua in equivoci interpretativi sulle norme di diritto internazionale una delle cause della controversia. Come ha evidenziato il relatore sulla petizione e presidente della Commissione Difesa, Elio Vito, "la petizione riveste alto valore simbolico esprimendo il clima di preoccupazione e i sentimenti di solidarietà diffusi nel Paese per la sorte dei due connazionali, che si trovano in India in uno stato di detenzione protratto ormai da oltre due anni". Inoltre, "in un momento in cui la crisi del rapporto tra cittadini e istituzioni parlamentari evidenzia tutta la sua portata, è opportuno che il Parlamento recepisca con tempestività le istanze che giungono così dalla società civile, tanto più se tali istanze attengono all'impegno e al senso dello Stato che esprimono ogni giorno le Forse Armate e i militari italiani impegnati nelle missioni internazionali a tutela della pace e della sicurezza". Vito ha anche richiamato il costante monitoraggio esercitato dal Parlamento sulla vicenda dei due marò con il ricorso a tutti gli strumenti regolamentari a disposizione, con particolare attenzione agli ordini del giorno, da lui presentati e sottoscritti da tutti i gruppi in occasioni dell'esame degli ultimi due decreti legge per la proroga delle missioni internazionali, e alla missione pluripartisan svolta a Dehli a fine gennaio finalizzata "a testimoniare solidarietà e a non lasciare nulla di intentato per pervenire ad una rapida soluzione del caso e al rientro con onore dei due marò in Italia". In vista del semestre italiano di presidenza dell'UE, il presidente Vito ha richiamato le iniziative assunte a più riprese in sede europea in vista della recente Conferenza interparlamentare sulla PESC-PSDC, le cui conclusioni hanno recepito un emendamento italiano, da lui fortemente voluto, focalizzato sul principio dell'immunità funzionale e sulla cittadinanza europea dei due marò, alla luce delle dichiarazioni preoccupate rese dall'Alto Rappresentante, dal Presidente della Commissione europea, del Parlamento europeo e dal Segretario Generale della NATO. "Con l'esame della petizione, che porterà ad un atto di indirizzo unitario volto ad orientare le prossime mosse del Governo - ha sottolineato Montecitorio- le Commissioni hanno anche inteso dare seguito all'impegno annunciato dalla Presidente della Camera per il rilancio di questo strumento di democrazia diretta anche alla luce della proposta di riforma della norma regolamentare da parte della Giunta del regolamento

NEWS

Polizia: accesso ai concorsi pubblici da smartphone

(ASCA) - Roma, 16 apr 2014 - Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha realizzato un'applicazione software per smartphone e tablet che usano sistemi operativi Android e iOS per consentire un accesso, facile, veloce e gratuito ai concorsi pubblici per l'assunzione di nuovi agenti e funzionari nella Polizia di Stato. L'app ''concorsi Polizia di Stato'' e' scaricabile gratuitamente dal sito della Polizia di Stato www.poliziadistato.it e da Apple Store. Oltre ad un sistema di navigazione facilitato per accedere a tutti i dettagli dei concorsi, tra le principali funzionalità troviamo l'integrazione con l'agenda personale dell'utente o con le altre app di gestione della posta elettronica, e la possibilità di inoltrare la domanda di partecipazione ai concorsi direttamente con il proprio smartphone. ''Con la sempre piu' crescente diffusione dei dispositivi mobili - ha detto Giancarlo Dionisi, Direttore dell'Ufficio Concorsi della Polizia di Stato - una P.A. veramente efficiente e trasparente deve comunicare con i cittadini, soprattutto con i giovani, attraverso tecnologie adeguate, efficaci e di pronto utilizzo''. ''E' la prima app istituzionale dedicata interamente al mondo dei concorsi'', ha sottolineato ancora Dionisi, ricordando che ''oggi si sono appena chiusi i termini per la presentazione delle domande online di partecipazione ai concorsi per quasi 1000 posti da agente, ma sono ancora aperti i termini per 80 commissari della Polizia di Stato''.

Palermo, il futuro del clan di Porta Nuova deciso a tavola.

PALERMO.21.04.14

Le decisioni sul futuro della cosca gli uomini d'onore di Porta Nuova le prendevano davanti ad un buon piatto di spaghetti, pesce fresco e vino. Le richieste di pizzo, le nuove investiture e le affiliazioni venivano definite attorno ad una tavola imbandita. E' uno dei dettagli dell'operazione Iago che sabato ha portato al fermo di 8 mafiosi palermitani pronti a scatenare una nuova guerra tra clan. Era il 3 gennaio 2013, quando nella trattoria il Bucatino di via Principe di Villafranca, uno dei ristoranti prediletti dagli esponenti di Porta, i carabinieri intercettarono un vero e proprio summit al quale presero parte gli uomini d'onore di Porta Nuova Antonino Ciresi, Alessandro D'Ambrogio, Luigi Corso. Insieme a loro due volti nuovi Onofrio Lipari detto Tony e Stefano Comandé. Un summit vero e proprio visto che a parteciparvi c'erano D'Ambrogio, pluripregiudicato per mafia e traffico di stupefacenti, arrestato il 3 luglio 2013 con l'accusa di essere il reggente del mandamento mafioso di Porta Nuova, Antonino Ciresi, ritenuto responsabile della tentata estorsione ai danni dello chef Natale Giunta e reggente della famiglia mafiosa di Borgo Vecchio e Luigi Corso, boss di Santa Maria di Gesù.Il 12 febbraio 2013 i militari scoprono un altro incontro, stavolta al ristorante Ferdinando III in via Zisa. Attorno allo stesso tavolo erano seduti D'Ambrogio, Ciresi, Antonino Serenella, Giuseppe Civiletti, Alfredo Geraci, Giacomo Pampillonia, tutti poi arrestati. L'ultimo pranzo al ristorante Ricotta, in via Messina Marine, il 22 febbraio del 2013 in occasione del matrimonio civile di Onofrio Lipari, detto Tony, con Provvidenza Sardo. Anche a questo banchetto parteciparono i vertici del mandamento della Zisa: Gaspare Rizzuto, Marcello Di Giacomo, Giuseppe Di Giacomo, ucciso alla Zisa il 12 marzo scorso, Antonino Serenella, Giacomo Pampillonia e Francesco Zizza.

Fonte Gds

NEWS

DIFESA: F-35, I RITARDI E I COSTI SOTTO LENTE INGRANDIMENTO CONGRESSO USA

Washington, 22 apr. (Adnkronos) - Non è solo in Europa, dove i bilanci della difesa subiscono i tagli delle varie spending review nazionali, che il programma F-35 suscita crescenti perplessità. Ritardi, problemi tecnici e sforamenti di budget sono da tempo sotto la lente di ingrandimento del Government accountability office (Goa) di Washington, l'agenzia indipendente che fornisce al Congresso Usa auditing, indagini e valutazioni sui programmi di spesa

CARABINIERI PALERMO: MAXI DISCARICA SEQUESTRATA ALLO ZEN 2,I MILITARI L'HANNO INDIVIDUATA CON L'AUSILIO DI GOOGLE EARTH E DI UN ELICOTTERO.

24.04.2014 I carabinieri di Palermo hanno scoperto una maxi discarica di circa 6100 metri quadri nel quartiere dello Zen 2. I militari si sono avvalsi di Google Earth e di un elicottero. per documentare il progressivo riempimento con detriti da demolizione di un'area destinata originariamente a orto irriguo in via Rocky Marciano. **Denunciate due persone per attività di gestione di rifiuti non autorizzata in concorso.** Nel sito individuato da un equipaggio del 9° Elinucleo dei carabinieri di Boccadifalco (PA), secondo l'accusa tra il 2012 ed il 2013 sono stati depositati cumuli detriti. Il terreno,è stato sequestrato e messo a disposizione dell'autorita' giudiziaria inquirente..

CASO FUCILIERI DEL SAN MARCO,M.M ITALIANA: AL VIA PROCEDURA INTERNAZIONALE.

Roma,24.04.2014 «Abbiamo deciso di far rientrare a Delhi l'ambasciatore italiano, Daniele Mancini» per seguire «la nuova fase» decisa dall'Italia sul caso con l'avvio della procedura internazionale. Così, durante l'audizione in Senato, il ministro degli Esteri, Federica Mogherini, ha annunciato che per la soluzione del caso dei due maro' (detenuti in india in attesa del processo per l'accusa di omicidio di due pescatori durante un'operazione anti-pirateria) «si apre la procedura internazionale». Anche il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, intervenendo all'audizione al Senato ha sottolineato che il «governo lavora unito sul tema, che è essenziale». Si tratta di una «precisa strategia condivisa con il Parlamento che poggia sull'internazionalizzazione della vicenda», ha spiegato Pinotti. Il ministro degli Esteri, Federica Mogherini, ha spiegato inoltre che la nuova fase decisa dall'Italia sul caso dei fucilieri , con l'avvio della procedura internazionale, «esaurisce quella in cui ha operato Staffan de Mistura che voglio ringraziare a nome del governo per la dedizione e l'instancabile impegno con cui ha seguito la vicenda». Mogherini ha sottolineato che, esaurito il ruolo del commissario straordinario, «servono figure nuove, stiamo definendo un collegio di esperti, sotto la guida di un coordinatore» per seguire la nuova fase, ha aggiunto il capo della diplomazia.

SPECIALE NEWS

A cura della Redazione "Attenti a quei due"; L'informazione web e non solo di Francesco Speranza

"…..riconosco le mie opinioni e scrivo solo quello che penso!"

COSA ACCADREBBE SE L'ITALIA RINUNCIASSE AI NUOVI CACCIA F35

Tra i diversi tagli proposti per riordinare i conti dello Stato c'è quello al programma per gli aerei di Aeronautica e Marina. La scelta di dotare le Forze Armate di un certo numero di velivoli deve essere fatta in base alle capacità operative che si vogliono raggiungere. Quella di ridurre ulteriormente il numero di caccia F35, già sceso da 131 unità a 90, è comunque solo una proposta che può valere tanto quanto quella di raddoppiare l'ordine: il nuovo Ministro della Difesa ***Roberta Pinotti*** è una persona esperta del settore che saprà trovare la quadra tra gli impegni già sottoscritti dal nostro Paese, la necessità della Difesa e quelle delle casse dello Stato. L'Italia nel corso del 2013 ha già firmato un ordine per i primi sei velivoli. Secondo il programma, l'Aeronautica dovrebbe ottenere un numero sufficiente di aerei per essere operativa intorno al 2018. Nel nostro rapporto sul programma F35 abbiamo analizzato le ipotesi di rinuncia allo stesso. Dal punto di vista operativo, i velivoli oggi in linea arriveranno nel 2020 alla fine della loro vita e la mancanza dei nuovi metterebbe in difficoltà la Difesa, "gli unici caccia con caratteristiche simili all'F35 sono Russi o Cinesi". Dal punto di vista economico e politico, invece, bisogna ricordare che l'Italia ha già speso quasi un miliardo e mezzo di euro nel programma e un ritiro provocherebbe la perdita di queste risorse. Anche un'ulteriore riduzione dei velivoli acquistati potrebbe portare problemi dal punto di vista operativo ed economico, visto che potrebbero essere ridotti anche i ritorni industriali concordati.

Francesco Speranza

SPECIALE NEWS

L'informazione web e non solo di Francesco Speranza

I POLIZIOTTI SONO COSTRETTI A PRENDERLE. IL CAPO DELLA POLIZIA CRITICHI MA NON OFFENDA.

I poliziotto che a Roma, durante gli scontri, ha calpestato una manifestante, è stato definito "cretino". Ma ci si rende conto in che stato di stress devono lavorare gli agenti? Fra di loro si registra sempre un numero di feriti maggiore rispetto agli antagonisti e questo la dice lunga. Come ciliegina, il simpatico Luigi Menconi (PD) presenta un disegno di legge, vera chicca, che recita in sostanza che se un agente di polizia non si fa massacrare subirà serie conseguenze. Allegria! E a proposito del poliziotto che ha calpestato una dimostrante, il Capo della Polizia aveva il diritto di stigmatizzare il comportamento dell'agente, ma non di offendere la dignità personale cosi pubblicamente.

SPECIALE NEWS

A cura della Redazione "Attenti a quei due"; L'informazione web e non solo di Francesco Speranza

ONORIFICENZE ED ENCOMI AI CARABINIERI CHE SI SONO DISTINTI NELLE ATTIVITA' DI SERVIZIO

Diciotto medaglie Mauriziane ai militari che hanno compiuto in modo meritevole una progressione di carriera nell'Arma e venticinque encomi a Carabinieri che si sono distinti nell'ultimo periodo di attività in indagini di polizia giudiziaria per gravi delitti a favore dei cittadini. La cerimonia avvenuta nella Caserma Tassi di Firenze, durante la quale il Vicecomandante Generale dell'Arma e Comandante Interregionale "Podgora", Generale di Corpo d'Armata ***Tullio Del Sette***, accompagnato dal Comandante della Legione Carabinieri "Toscana", Generale di Brigata ***Alberto Mosca***, hanno conferito le onorificenze. A riceverli sono stati il personale militare dipendente della Stazione di Campiglia Marittima, gli addetti al Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Siena che, dopo una lunga indagine, hanno individuato gli autori responsabili della rapina, compiuta ai danni di un'anziana signora il 24 novembre 2012. Il Capitano ***Giuseppe Mercatali*** ed i militari addetti effettivi al Nucleo Investigativo di Firenze, e un Sottufficiale della Sezione di P.G. della Procura della Repubblica di Firenze, sono stati premiati per aver condotto un'indagine contro il traffico internazionale di stupefacenti nella, quale sono state arrestate 43 persone e sequestrato un ingente quantitativo di droga.

Francesco Speranza

SPECIALE NEWS

A cura della Redazione "Attenti a quei due"; L'informazione web e non solo di Francesco Speranza

"…..riconosco le mie opinioni e scrivo solo quello che penso!"

I CARABINIERI RADIOAMATORI SI INCONTRANO A PISA E PONTEDERA

In programma l'assemblea dei soci e una relazione sul rapporto tra forze di polizia e volontari negli interventi di protezione civile

Giunto alla sua 9° edizione, il raduno di quest'anno cade nel 200° anniversario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri e nel 10° anniversario dell'Associazione Nazionale Radioamatori Carabinieri di Pisa e Pontedera. Per festeggiare, l'appuntamento con il Cota (Carabinieri On The Air) è per la prima volta in terra di Toscana, organizzato lo scorso 26 e 27 aprile, dal gruppo locale Cota di Pisa. L'incontro tra Pisa e Pontedera, è un'opportunità di visibilità per il territorio. Un incontro molto interessante dal punto di vista turistico e gastronomico ma soprattutto importante per lo svolgersi dell'assemblea generale dei soci, che si è svolto presso i locali della saletta Carpi in Via Valtriani il 27 aprile. Il Capitano dei Carabinieri ***Claudio Proietti***, Comandante del 15° Nucleo Elicotteri Carabinieri di Villanova d'Albenga e il Maresciallo Capo ***Federico Ferrari***, specialista avionico-elettronico di elicottero, appartenente allo stesso reparto di volo, con il Capitano ***Giacomo Pilosu*** del 4° Nucleo Elicotteri Carabinieri di Pisa San Giusto, hanno presentato una relazione sull'interfaccia operativa tra le Forze di Polizia e il personale volontario impegnato nelle operazioni di Protezione Civile.

Francesco Speranza (IW2-IBK)

A cura della Redazione "Attenti a quei due"; L'informazione web e non solo di Francesco Speranza

"riconosco le mie opinioni e scrivo solo quello che penso!"

I CARABINIERI INCONTRANO GLI STUDENTI DELLE MEDIE

Nell'ambito del progetto di sensibilizzazione e formazione alla "cultura della legalità", gli studenti ed il personale docente dell'Istituto Comprensivo di Maracalagonis (CA), hanno incontrato i Carabinieri della locale Stazione, per parlare di legalità e dei rischi di oggi legati anche a internet. In particolare sono stati il Maresciallo A.s.UPS ***Donato Lopez*** Comandante della Stazione e il Maresciallo Capo ***Daniele Salusest***, a recarsi a scuola dove si sono a lungo trattenuti con gli studenti delle terze classi delle medie. Si è parlato dei compiti istituzionali dei Carabinieri, ma anche di bullismo, dei pericoli della rete e di educazione stradale.

Francesco Speranza

SPECIALE NEWS

CERRO MAGGIORE INTITOLA LA CASERMA AL BRIGADIERE GIORGIO ILLUMINOSO UCCISO A UN POSTO DI BLOCCO IN PROVINCIA DI VARESE

Giorgio Illuminoso, anni 42, Brigadiere dell'Arma dei Carabinieri in servizio al Nucleo Radiomobile della Compagnia di Saronno (VA). Il 26 gennaio del 2009 a Origgio (Va), mentre era di servizio d'istituto per un'attività di controllo sul territorio a seguito di una rapina consumata ai danni di una farmacia. Il graduato, si adopera per cercare gli autori del reato. Effettua il posto di blocco ed intima "l'alt" ad una autovettura. Il conducente un tossicodipendente di 43 anni residente a Busto Arsizio, oltre a non fermarsi non esita a investire il Brigadiere per sottrarsi ai controlli di polizia. Soccorso dai colleghi, veniva trasportato e ricoverato presso l'ospedale di Legnano, le sue condizioni appaiono subito critiche. Dopo dieci giorni di agonia il Brigadiere il 5 febbraio 2009 lascia i suoi cari con un ultimo gesto di grande generosità, più volte espresso in vita, la donazione degli organi. L'investitore, che si costituì qualche ora dopo il fatto, venne condannato a dodici anni e quattro mesi di reclusione. Il 25 febbraio 2010 con Decreto del Presidente della Repubblica viene conferita alla memoria del Brigadiere Giorgio Illuminoso la medaglia d'Oro al valor Civile. A distanza di cinque anni dal tragico evento è stata intitolata al ***Brigadiere Giorgio Illuminoso***, la Stazione dei Carabinieri di Cerro Maggiore. La cerimonia si è svolta alla presenza del Prefetto di Milano ***Francesco Paolo Tronca***, del Comandante della Legione Carabinieri Lombardia, Generale di Divisione ***Ciro D'Angelo***, e del Comandante Provinciale dei Carabinieri di Milano, Generale di Brigata ***Maurizio Stefanizzi***. Tra le autorità locali era presente anche il Sindaco di Cerro Maggiore, ***Antonio Lazzati***. Alla cerimonia era presente anche il figlio del Brigadiere, Matteo. La Stazione di Cerro Maggiore è alle dipendenze del comando intermedio della Compagnia Carabinieri di Legnano, retta dal Capitano ***Michela Pagliara***.

Francesco Speranza

SPECIALE NEWS

FUORI ORDINANZA

A cura della Redazione "Attenti a quei due"; L'informazione web e non solo di Francesco Speranza

"riconosco le mie opinioni e scrivo solo quello che penso!"

TRE DONNE COMMISSARI VIGILANO I CIELI DELLA LOMBARDIA

Il punto debole è rappresentato dalle infrastrutture: treni, strade e aerei. Mentre qualche ombra sembra addensarsi sul trasporto su gomma o su rotaia, per quanto riguarda gli aerei non dovrebbero esserci ritardi. A controllare che tutto fili liscio nei tre più importanti scali lombardi si saranno tre Commissari in gonnella. Tre primi dirigenti di grande esperienza, e molto in gamba. A Linate (10 milioni di passeggeri) ***Antonella Rossini***, a Malpensa (35 milioni di passeggeri) ***Giuseppina Petecca*** e a Orio al Serio di Bergamo (11 milioni di passeggeri) ***Maria Grazia Santini***. Al Questore ***Giovanni Pepe***, sarà affidato il compito di controllare l'intero sistema di sicurezza. La massima attenzione sarà riservata ai passeggeri che arrivano dai tanti paesi extra Shengen.

Francesco Speranza

SPECIALE NEWS

A cura della Redazione "Attenti a quei due"; L'informazione web e non solo di Francesco Speranza

"riconosco le mie opinioni e scrivo solo quello che penso!"

RISCHIO SFRATTO PER I CARABINIERI DELLA COMPAGNIA DI CREMA

La caserma della Compagnia Carabinieri di Crema dal 2001 ad oggi, è costata di affitto quattrocentomila euro all'anno più iva. Affitto che veniva versato ad una società privata emiliana, che ha costruito il presidio dell'Arma tredici anni fa. Curioso che a due passi dalla caserma ci fosse l'ex ufficio delle imposte, da anni vuoto, in grado di accogliere un organico di militari maggiore rispetto a l'attuale numero di militari in servizio. Alla luce della spending review dei Ministri, da Roma hanno tentato di rivedere le condizioni del contratto, trovando un accordo abbassando l'affitto a soli centoventimila euro l'anno. A quanto pare la proposta è stata respinta e la società privata, avrebbe intimato ai Carabinieri di liberare l'edificio in breve tempo. Che assurdità, Carabinieri fatti sgomberare dalla loro caserma, per colpe non loro, ma causa di un contratto di affitto d'oro firmato da Roma.

Francesco Speranza

LE INTERVISTE AL GENERALE

Chi è veramente cretino?

"Generale, mi ricordo bene quanto le è accaduto nel 2000, perché in quel tempo ero delegato del COCER Carabinieri. I miei colleghi, nel momento in cui politici, stampa e vertici dell'Arma l'aggredirono con false e pretestuose accuse, la lasciarono insensatamente solo e il potere politico cercò di sbranarlo, in ciò aiutato dai vertici dell'Arma, che dopo avere ottenuto da lei la legge che faceva ottenere loro il grado di Generale di Corpo d'Armata, non la difesero. Il Comandante generale addirittura lo attaccò su un quotidiano e lo fece passare per un golpista". "Caro Appuntato, ricordo bene quello che accadde. Il Comandante Generale, appena montò quell'assurda accusa, subito si allineò al volere dei politici, e mi tolse il comando. Quindi avviò una pratica disciplinare contro di me. E sino a qua, nulla di irregolare. Rientrava nei suoi compiti. Non poteva, però rilasciare un'intervista contro di me. Gli è precluso dalla legge e dai regolamenti militari. Ciò che sta accadendo a quel poliziotto che è stato definito dal Capo della polizia un cretino. Il Capo della polizia può punire l'agente, trasferirlo, denunciarlo, ma mai e poi mai offenderlo, tacciandolo di essere un cretino. Anche perché se sul conto del poliziotto, come è accaduto a me, cade ogni accusa, quest'ultimo può rivalersi contro il Capo della Polizia in ogni sede. E lui, dall'alto dei suoi 750.000 euro all'anno potrebbe essere condannato ad un alto risarcimento per il danno morale causato". ***"Generale, so che il SUPU ha uno staff di legali molto agguerrito. Metterebbe i suoi avvocati a disposizione dell'agente?".*** "I legali del SUPU sono pronti a difendere l'agente, definito cretino, e non solo lui, ma anche tutti i suoi colleghi che saranno sottoposti a procedimenti disciplinari e penali per i tafferugli accaduti a Roma".***"Generale, la vedo molto amareggiata".***"Caro Appuntato, è uno schifo. Mi domando: chi è cretino il poliziotto che quando va in ordine pubblico non sa se torna vivo a casa, come è successo all'Ispettore Raciti a Catania, oppure i politici? Costoro non capiscono che i poliziotti vanno in piazza contro i dimostranti, non perché i manifestanti violenti ce l'hanno con loro, ma per difendere – è vero – lo Stato, ma soprattutto la poltrona di questi politici, incapaci, corrotti e collusi con il potere. Loro sono cretini, perché non possono continuare ad essere protetti dai poliziotti e poi sputare loro addosso. La pazienza ha un limite. Bene hanno fatto alcuni poliziotti ad invitare i magistrati, che comodamente seduti poi li rinviano a giudizio, a venire in ordine pubblico con loro e a prendere qualche sasso in testa. Ma avete visto che cosa hanno combinato questi innocenti manifestanti? Hanno devastato Roma, causando danni per milioni di euro. Ma nessuno li indaga. Siamo sicuri che sono cretini i poliziotti, che in un momento di rabbia, presi a sassate, assaltati con bastoni nodosi, ricevute bottiglie molotov, reagiscono dando qualche calcio in culo a dimostranti, che, quando vengono catturati, diventano agnellini? O cretini sono i loro vertici che dovrebbero difendere gli agenti che vanno per strada, perché sono presi fra più fuochi: i dimostranti che li aggrediscono, i politici, che li accusano, i loro vertici che li definiscono golpisti e cretini e i magistrati che li indagano. Un fatto è certo: così non si può più andare avanti. Invitiamo gli agenti, che saranno processati, a rivolgersi al SUPU per la loro difesa ad oltranza. Ricordatevi, cari colleghi, il motto popolare: "Aiutatevi, che Dio vi aiuta". E non sono certamente gli attuali vertici della polizia e dei vostri sindacati che vi aiuteranno!" ***"Generale, le posso dire che da tante regioni italiane molti carabinieri mi telefonano perché sanno che siete rimasti solo voi a difenderci. L'unione fa la forza. E, mi creda, un giorno saremo tanti. E ci sentiranno".***

Milano, aprile 2014 ***Detto l'Appuntato Lombardo***

LE INTERVISTE AL GENERALE

La fine ingloriosa dei cappellani militari

"Generale, qualcuno comincia ad affondare il bisturi nel tessuto più riposto e riparato delle Forze Armate: quello dei cappellani militari. Leggo su un quotidiano nazionale che Il ghiaccio è stato rotto. Sin dai primi colloqui, il nuovo Ordinario militare, l'arcivescovo Santo Marcianò, ha accettato che i cappellani militari rinuncino ai gradi. Inquadrati nelle forze armate ci sono oggi 173 tra generali, colonnelli e capitani con la tonaca. Si muovono senza armi. Il loro compito, garantito dal Concordato, è quello di fornire «assistenza spirituale» ai militari. Però, costano cari: una ventina di milioni di euro all'anno. Il cardinale Angelo Bagnasco, vescovo di Genova e presidente della Conferenza episcopale italiana, essendo stato Ordinario militare dal 2003 al 2006, fu automaticamente nominato generale di corpo d'armata (oggi tenente generale), prendeva lo stipendio conseguente al grado ed è andato in pensione con il trattamento commisurato. Il cardinale ha dichiarato che non trattiene un euro per sé da quella pensione. Va tutto in beneficenza. Ma il suo caso serve a capire il meccanismo. È una legge a regolare la struttura dell'ordinariato militare, che è allo stesso tempo una diocesi della Chiesa e un ufficio dello Stato.
Il comandante, l'ordinario, assume il grado militare di tenente generale. È assistito da un Vicario, che ha il grado di maggiore generale, e da due Ispettori, con funzioni di vigilanza, i quali ottengono il grado di brigadiere generale. Nei reparti ci sono i primi cappellani capi con il grado di maggiore, i cappellani capi con il grado di capitano e i cappellani addetti con il grado di tenente. Ovviamente gli stipendi e poi le pensioni vanno di pari passo con gli avanzamenti. Ebbene, grazie anche al nuovo corso francescano della Chiesa, si sente aria nuova anche all'ordinariato militare. L'arcivescovo Santo Marcianò, ha fatto capire che i cappellani rinunciano ai gradi, purché sia garantita l'essenza della loro missione pastorale, che è quella di assistere «spiritualmente» gli uomini e le donne, che servono lo Stato in armi. Peraltro, nel nuovo Concordato tra Stato e Chiesa del 1984 manca un'Intesa sullo status dei cappellani militari. Sono trent'anni, insomma, che si va avanti per inerzia. E si fa finta di niente. Finalmente, con monsignor Marcianò e il ministro Roberta Pinotti sembra giunto il tempo di sedersi attorno a un tavolo e modificare la vecchia Intesa sui cappellani militari. Questo è quello che scrive il giornalista, che vivendo fuori dagli ambienti militari poco sa sui rapporti reali che corrono fra militari e cappellani. Lei da Ufficiale dei carabinieri, prima, e da Presidente del COCER, dopo, si è occupato dei cappellani militari e del servizio da loro svolto nelle Forze Armate. Cos'ha da dirci in proposito" ***"Sapete che fu detto: amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico. Io, invece, vi dico: amate anche i nemici, pregate anche per chi vi perseguita. Voi diverrete così figli del Padre vostro che sta nei cieli, che fa sorgere il sole parimenti sui malvagi e sui buoni, che fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Se voi amate soltanto chi vi ama, qual merito ne avete? O che non fanno così anche i pubblicani? Se salutate solo i vostri amici, che fate di speciale? Forse che così non fanno anche i pagani? Dunque siate perfetti, così come è il vostro Padre celeste. Caro Ammiraglio, queste non sono parole mie, ma di Gesù Cristo, dette ai suoi discepoli, che invitava a non usare alcuna violenza, nemmeno ai propri nemici. Orbene, io che sono un soldato posso anche dimenticare questo severo comandamento e su ordine del mio Stato uccidere il nemico che entra nel mio***

Paese con propositi bellici. Ma un sacerdote, che si proclama cristiano, cioè che porta il nome di colui che invitò ad amare i propri nemici, come può svolgere il suo servizio in una organizzazione, come quella militare, che ha come obbligo quello di uccidere il suo avversario. Se la fa, si faccia chiamare diversamente, ma non cristiano. Nei tempi passati ed anche oggi, ci sono stati preti che benedicevano i soldati che andavano al fronte per farsi massacrare e per massacrare i loro nemici; ci sono stati preti che hanno benedetto crociate e guerre sante; ci sono stati preti che nelle battaglie più difficili dei loro eserciti si sono mischiati con i soldati. Questo per la religione di Cristo è inammissibile. E' un'empietà, una bestemmia. Ma che ci viene a raccontare il Cardinale Bagnasco, che ha fatto l'Ordinario Militare per tanti anni, assumendo il grado di generale di Corpo d'Armata e ricevendo gli onori militari che a tale grado spettano? Vi immaginate Cristo che passa in rassegna un reparto militare in armi? Lui che sgridò fortemente Pietro che, per sottrarlo alla cattura, aveva tagliato con un colpo di spada l'orecchio ad un servo dei sacerdoti. Lui, Bagnasco, si preoccupa di dire che i soldi dell'elevato stipendio che ha percepito li ha dati in beneficienza. Ma non è questo il punto. Adesso, con l'avvento di Papa Francesco, che sta riportando tutti al contenuto del vangelo, egli dovrebbe percuotersi il petto e chiedere perdono e misericordia a Dio per aver trasgredito uno dei suoi comandamenti: ama i tuoi nemici. Parrebbe addirittura che Bagnasco, forse condizionato dai suoi precedenti "militari", non solo non ami i suoi nemici, ma addirittura porti odio a chi ha fatto bene alla Chiesa. Ma taluni cappellani militari non vogliono saperne di osservare le parole di Cristo. Presi da forte cupidigia, si gloriano di indossare i gradi militari sulla tonaca nera, che dovrebbe rimanere senza fregi e ornamenti.Una volta ho visto un prete, cappellano militare, che aveva sul petto decorazioni più di un militare combattente. Contro chi aveva combattuto costui e quali meriti bellici aveva acquisito? E qualche cappellano ha pure abusato del suo servizio, che doveva essere solo di assistenza spirituale. Così non sono stati pochi i carabinieri che mi hanno raccontato che:

- *non ci si poteva fidare dei cappellani perché erano gli spioni dei comandanti;*
- *costoro andavano nelle stazioni, con tanto di macchina ed autista e pretendevano saluti e riverenze militari;*
- *si vedevano solo per natale e per il precetto pasquale, poi scomparivano;*
- *era inutile rivolgersi a loro per una qualche assistenza materiale, perché da quell'orecchio non ci sentivano mai".*

Per cui, caro Ammiraglio, viva Papa Francesco che anche in questo settore ha fatto chiarezza: i preti nelle chiese, i soldati nelle caserme. Ognuno con i propri compiti".

"Generale, anche il mio COCER ha fatto esperienze negative con i cappellani militari, che sembravano non avere cuore quando affrontavano i problemi del personale. Spesso noi delegati ci trovavamo da soli nella tutela del benessere e del morale dei carabinieri. Certo, ci avrebbe fatto piacere che loro fossero stati al nostro fianco. Nemmeno quando siamo stati denunciati, uno di essi si è fatto vivo per confortarci. Per cui, ognuno a casa sua a svolgere al meglio il proprio lavoro".

Detto l'ammiraglio

LE INTERVISTE AL GENERALE

Le solite porcate

"Generale, un tempo, quando i comunisti erano all'opposizione, nel momento in cui c'erano tafferugli fra dimostranti di destra e di sinistra, i poveri poliziotti e carabinieri, che intervenivano per sedare e mantenere l'ordine pubblico, venivano etichettati come violenti e giù parolacce contro di loro perché difendevano gli interessi dei padroni. Di questa porcheria si accorse il regista Pasolini, che si pose a difesa dei poliziotti, che erano figli di contadini ed operai, soprattutto del Sud, contro i quali usavano violenza i figli di papà, che per moda facevano i comunisti e i fascisti ed oggi si sono inventati leghisti, grillini e forcaioli". *"Caro Maresciallo Piemontese, lei ricorda bene, ma ricorderà anche che parecchi di quei fannulloni che tiravano bottiglie molotov contro i poliziotti sono entrati in parlamento e sono divenuti ministri e capi di governo. Un giorno un buon Comandante di Stazione, mi disse: "Mi bolle il sangue nel momento in cui debbo salutare militarmente questi cialtroni, che un giorno prendevo a pedate nel sedere".* ***"Generale, oggi la storia si sta ripetendo, ma in peggio. Oggi, quei fascisti e comunisti sono andati al potere, ma non hanno perso il vizio di sputare addosso ai poliziotti che vanno in ordine pubblico. Per cui si sente un Sottosegretario di stato che spara a zero contro i poliziotti perché qualcuno li ha filmati mentre davano un calcio ad un dimostrante che era a terra, o saliva sul pancino di una dolce ragazzotta, che però prima non è stata filmata mentre tirava pietre, bottiglie incendiarie, bastoni e petardi contro gli agenti. Prima di mettere sotto accusa questi ragazzi, ci dicano che danni fisici hanno procurato ai dimostranti. Hanno rotto loro le costole, hanno fratturato qualche braccio? Nulla di tutto questo. Avete visto come tiravano i calci? Erano calci accompagnati. Non è così che si fa male a qualcuno. Andate in Venezuela, in Cina, e vedete come pestano quei poliziotti".*** *"Caro Maresciallo Piemontese, quel ch'è peggio è che il Capo della polizia abbia definito "cretino" uno dei suoi uomini. Gli do un consiglio. Prima di offendere chicchessia vada in mezzo ai dimostranti quando scoppiano i tafferugli, e senta arrivare sulla sua testa di tutto. Signori, qua la dobbiamo smettere di chinare la*

testa a questi mascalzoni che scendono in piazza per profilarsi e divenire un domani parlamentari, e poi sbafare sulle nostre spalle. La debbono smettere di continuare a fare questo gioco crudele in nostro danno, favoriti da una certa magistratura politicizzata che asseconda i loro perversi disegni. Lancio un grido ai poliziotti, militari, carabinieri di tutta Italia: riunitevi in un solo sindacato. Non vedete che vi hanno frazionato per meglio sfruttarvi e colpirvi?! Lasciate taluni sindacati di polizia che sono venduti al potere. Buttate a mare il COCER. Prendete in mano il vostro destino e difendetevi da calunnie, processi inventati e punizioni che non meritate". ***"Generale, in Piemonte la gente è stanca di vedere queste sceneggiate, con una televisione, che manda in onda immagini su ordine dei soliti satrapi per offendere donne e uomini in uniforme, responsabili solo di credere ancora in una Patria e di difendere le istituzioni democratiche della Repubblica, in cui i vertici dello Stato non credono più.*** E' venuto il tempo di alzare la testa e come in Portogallo restituire democrazia e libertà al popolo italiano". *"I militari da oltre trent'anni vanno all'estero in missioni di pace, per portare a popoli, umiliati e schiavizzati, libertà e democrazia. Questi militari, insieme ai poliziotti, debbono comprendere che l'Italia, che è stata rapinata con il debito pubblico e con l'euro a 2000 lire, che ha portato al dimezzamento di stipendi e pensioni, deve risorgere, come Lazzaro risorse dalla morte. Purtroppo non c'è un Cristo che ci possa dare una mano per la resurrezione di un popolo, che non ha più futuro. Papa Francesco non dovrebbe più incontrare questi parlamentari, peraltro delegittimati in quanto eletti con il "porcellum". Si unisca alla parte sana del popolo italiano. Ci conduca fuori dal baratro, in cui siamo precipitati. Noi crediamo molto in lui, nel valore della pace e nella resurrezione, che domenica prossima avverrà per Cristo, ma che siamo certi quanto prima avverrà per tutti noi".* ***"Generale, buona Pasqua a tutti, donne e uomini di buona volontà. Questo messaggio augurale, come una colomba, si lanci dal Piemonte, da una delle sue alte vette, verso le pianure italiane, che aspettano da troppi anni il lieto evento".***

Torino, 17 aprile 2014 **Detto il Maresciallo Piemontese**

P.S.: Buona lettura. Quante richieste di interviste mi stanno pervenendo! Chi mi vuole intervistare, si faccia avanti. Manterremo il vostro anonimato. Iscrivetevi al SUPU, direttamente oppure tramite i vostri parenti. Tuteleremo le vostre famiglie!. Un abbraccio e Buona Pasqua

Antonio Pappalardo

LE INTERVISTE AL GENERALE

Le pacche sulle spalle

"GENERALE, CI CONOSCIAMO DA DIVERSO TEMPO. SI RICORDA QUANDO UN ONOREVOLE MI DISSE DI LASCIARLA PERDERE PERCHÉ LEI ERA UNA MINA VAGANTE?". "Caro Commissario Pino, mi ricordo bene e come!"."Gli risposi che in futuro doveva stare più attento. Perché le mine vaganti sarebbero state due, lei ed io, L'onorevole scappò via". "Lei, quel giorno mi commosse. Le risposi come Cristo rispose al centurione romano, che aveva manifestato di possedere più fede dei suoi apostoli. Ero stato tradito da alcuni delegati del COCER Carabinieri, che mi avevano lasciato solo nel momento in cui mi stavo scontrando con questa classe dirigente politica, falsa, corrotta, collusa con il crimine organizzato e incapace. Ah, se quei delegati mi fossero rimasti vicini. Avremmo già nel 2000 cacciato via questi cialtroni e ciarlatani dai palazzi del potere. Purtroppo quei delegati subirono il fascino di alcuni vertici dell'Arma, che mi tradirono, mentre ero Presidente del COCER, per assecondare il disegno di un Maresciallo dei Carabinieri, condannato in via definitiva a tre anni e mezzo per rapina. Fu un vero complotto contro l'Arma e contro lo Stato. Un vero golpe, ordito dal governo, in combutta con l'ANSA e taluni ambienti deviati dell'Arma". **"Caro Generale, fu un momento davvero drammatico per lei. Lasciato solo come un cane. Oggi taluni vertici dell'Arma sbevazzano a destra e a sinistra e ricoprono incarichi, dove percepiscono lauti stipendi e quel maresciallo, addirittura con un'associazione di carabinieri, lasciata libera di operare a tutto campo, mentre si perseguitano carabinieri veri che vogliono il bene dei loro colleghi, viene ricevuto dal Presidente del Parlamento Europeo".** "Il potere ricompensa sempre con i famosi trenta denari chi tradisce. Giuda si impiccò. Noi del SUPU non abbiamo il tempo di occuparci dei traditori, dovendo risolvere i problemi di tanti carabinieri, militari e poliziotti, i cui stipendi e pensioni sono bloccati dal 2008 e tali rimarranno sino al 2020!". **"Generale, fa bene a disinteressarsi di questi traditori. Prima o poi la giustizia divina li colpirà. Io sono un uomo di fede e credo che coloro che nel 2000 l'hanno tradita faranno la stessa fine di Giuda. Qualche giorno or sono una troupe di Ballarò, mandata da Floris, è venuta nei nostri uffici. Ci hanno detto che avevano rilevato da internet che eravamo gli unici che difendevamo militari e poliziotti, mentre sindacati di polizia e COCER si trastullano. Ci hanno, però, detto che noi, non essendo stati "toccati" dalla legge Fornero, avevamo comunque stipendi e pensioni superiori agli altri impiegati dello Stato e del settore privato. Poco ci manca che lo mando a farsi benedire. Ho detto loro che nella mia carriera di poliziotto avevo partecipato a due conflitti a fuoco e due miei colleghi erano rimasti uccisi al mio fianco, avevo operato ben 1400 arresti, in una zona, come quella di Tor Bella Monaca di Roma, in cui era pure pericoloso andarci di giorno; avevo combattuto contro il terrorismo e il mattino, quando uscivo non ero sicuro di tornare a casa.** Carabinieri, poliziotti e militari hanno salvato negli anni '70 e '80 lo Stato dall'attacco del terrorismo e dalla mafia. Ispettori, marescialli, assistenti, agenti, appuntati e carabinieri, hanno salvaguardato le libere istituzioni della Repubblica. Oggi questi sciacalli, nel momento in cui ci godiamo una pensione, di cui abbiamo pagato i contributi, ci vengono addosso e per dare 80 euro ai lavoratori con reddito inferiore ai 1500 euro, cercano di svuotarci le tasche. Porca miseria, non ci debbono provare. E' la volta buona che

scendiamo in piazza e li mandiamo tutti a casa! Perché non svuotano le tasche ai dirigenti dello Stato che prendono tanti di quei soldi che non capisco come mai un giudice non intervenga e non manda in galera loro e i politici che questi soldi gli hanno dato? In strada a combattere contro terrorismo e mafia andavamo noi, non i dirigenti e i generali dello Stato, che però hanno il petto pieno di medaglie. Ma che c…o hanno fatto!". "Caro Commissario, dovrebbero fare tre processi in Italia: uno contro quelli che hanno introdotto l'euro a 2000 lire e ci hanno dimezzato stipendi e pensioni; uno contro coloro che hanno causato questo debito pubblico, che stanno facendo pagare a noi; uno contro coloro che hanno devastato la nostra economia e l'ambiente. Tre processi per una nuova Norimberga". **"Caro Generale, alla fine costoro, per completare la presa in giro nei nostri confronti, quando ti vedono ti danno pure la pacca sulle spalle. Se ne acchiappo uno, che ci prova con me, giuro che lo prendo a calci nel sedere! A proposito. Lo sa Generale che oltre alle pensioni d'oro ci sono le bronchiti d'oro?" "Mi spieghi meglio". "Sono le bronchiti dei Generali e dei dirigenti generali, che se vengono riconosciute come causa di servizio danno a costoro diritto a prendere buonuscite favolose. Faccio un esempio: se al Comandante generale dell'Arma viene riconosciuta la causa di servizio per una bronchite, poiché prende circa 35.000 euro al mese, gli spettano circa 3.500 euro. Ad un appuntato che prende 1.500 euro al mese, danno solo 150 euro. Come se la bronchite del Generale Gallitelli sia più grave di quella dell'appuntato. Pure in questo c'è la sperequazione. Ma in che Stato viviamo?** È mai capitato che un generale venga al SUPU per chiedere che gli venga riconosciuta una causa di servizio? MAI! Perché loro sanno che saranno sistemati a dovere. Mentre sono gli appuntati e i marescialli a rivolgersi a noi, essendo lasciati soli a difendere i loro diritti. I Carabinieri debbono sapere che senza un sindacato riceveranno torti a non finire. Iscrivete le vostri mogli, fidanzate, madri e sorelle al SUPU. Avranno così modo, nel momento in cui costoro commettono un sopruso contro di voi, di rivolgersi a noi per chiedere che la famiglia non subisca danni a causa dei danni psicologici, morali ed economici che subisce il coniuge. Saremo inesorabili contro coloro che distruggono le famiglie dei Carabinieri. Mogli, madri, sorelle dei Carabinieri e militari, fatevi avanti Voi. Iscrivetevi e difendete i vostri mariti, figli e fratelli". "Commissario è una vergogna che l'Associazione nazionale carabinieri abbia nel proprio Statuto che i soci non debbono iscriversi ad alcun sindacato. Sulla base di quale norma costoro, tutti generaloni, vietano ai pensionati di non avere il sindacato? Abbiamo dato mandato ai nostri legali di verificare se costoro stanno commettendo reati contro l'esercizio dei legittimi diritti politici e sindacali dei cittadini. E siccome ci risulta che ci sono ispettori regionali, tutti colonnelli e generali dei carabinieri, che terrorizzano i pensionati minacciandoli di buttarli fuori dall'ANC se si iscrivono ad un sindacato, stiamo verificando ogni ipotesi delittuosa. Cari carabinieri pensionati: iscrivetevi al SUPU e se qualcuno vi butta fuori dall'ANC, fatevelo mettere per iscritto. Procederemo legalmente contro di loro!". **"Generale, i tempi sono maturi per l'iscrizione in massa dei carabinieri al nostro Sindacato. Stiamo preparando un ricorso per far dichiarare il COCER anticostituzionale. I tempi sono ormai maturi".**

Detto il Commissario

LE INTERVISTE AL GENERALE

La Guardia di Finanza guarda verso il futuro.

"Generale, anche la Guardia di Finanza ci sta rubando il futuro. Il COCER dei finanzieri, in cui vi sono delegati che guardano lontano, convinto che il Corpo, al quale sono attribuiti peculiari compiti di polizia economica finanziaria, abbia raggiunto nel tempo standard organizzativi di adeguato livello, ha ritenuto necessario compiere ulteriori sforzi per migliorare l'efficienza dell'organizzazione, tramite l'elevazione del cosiddetto benessere del personale. Partendo da queste considerazioni, anche supportati dagli stimoli propositivi pervenuti dai Consigli confluenti degli organismi della rappresentanza militare Intermedi e di Base, quel Cocer, con delibera n. 02/46/11° del 10 luglio 2013, ha deciso di sottoporre all'attenzione del Comandante Generale una proposta formulata dall'Università di Padova per la realizzazione di un'indagine, in collaborazione con il Corpo, in tema di valutazione del rischio stress lavoro-correlato, nella prospettiva di migliorare il benessere organizzativo e, di conseguenza, la qualità dei servizi erogati al cittadino. Nel deliberato si sottolinea l'importanza dell'iniziativa ai fini del miglioramento della qualità del lavoro dei singoli e dell'efficienza organizzativa, chiedendo, nel contempo, che la tematica sia adeguatamente approfondita sotto diversi aspetti. Quel Comando Generale, sollecitato nel senso, ha dato incarico all'ufficio competente dello Stato Maggiore di intraprendere con l'Ateneo di Padova opportuni contatti per raccogliere informazioni in ordine alla proposta formulata al fine di meglio qualificare la stessa e stimarne l'effettiva utilità anche in relazione alle altre iniziative poste in essere dal Comando Generale. In tale ottica, allo scopo di fornire al Comando Generale un ulteriore strumento di valutazione dell'iniziativa, il COCER si è fatto promotore dell'organizzazione di una conferenza, tenuta in data 30 ottobre 2013 presso la Caserma Piave di Roma dal Prof. A. Nicola De Carlo, Ordinario di psicologia del lavoro e delle organizzazioni presso l'Università di Padova, in cui sono stati meglio esplicitati i contenuti della proposta di indagine anche con riferimento alla metodologia da applicare alle peculiarità del Corpo. Le attività eseguite dallo Stato Maggiore volte a soppesare la bontà della proposta in argomento, unite ad una costante attività di supporto e di impulso propositivo svolta dall'Organo di Rappresentanza hanno consentito al Comandante Generale di disporre l'avvio del rapporto di collaborazione con l'Ateneo padovano. L'Arma che

fa, invece? Si chiude in se stessa e affida al Sotto Capo di Stato Maggiore il grave fenomeno dei suicidi, con conclusioni scontate e sconcertanti". *"Cosa vuole che le dica, caro Maresciallo. Ormai ci stanno superando tutti. E ciò perché altrove si è propositivi e non si sbatte la porta in faccia a chi ha maggiore visione del futuro. Da noi basta fare la volontà del Comandante Generale, padrone assoluto dell'Istituzione, e tacere supinamente anche se costui ne combina di tutti i colori. E ciò per un falso concetto di disciplina. Il Senato dell'Arma, un giorno, risponderà di aver lasciato sciolte le briglie a Gallitelli, perché non solo lui è responsabile morale dei suicidi, delle stragi nelle caserme, del calo motivazionale, degli aumenti dei carabinieri che commettono reati, della diminuzione del potere di acquisto di stipendi e pensioni, dei balletti rosa dei Vice Comandanti Generali, ma tutti coloro che, ben sapendo ciò che costui stava facendo, non lo hanno bloccato. Mi ricordo quando dissi, piuttosto contrariato, all'allora Capo di Stato Maggiore dell'Arma, che non si poteva mantenere al comando del ROS un Generale condannato a 14 anni di carcere. Mi rispose che quel Generale si sarebbe quanto prima dimesso e che comunque in appello sarebbe stato assolto. Nulla di tutta questo è accaduto. Ma che pensano taluni al Comando Generale che noi, carabinieri in servizio e in congedo, abbiamo l'anello al naso?".* ***"Generale, mi sembra che anche l'Associazione Nazionale Carabinieri lasci molto a desiderare, con i suoi vertici, tutti nelle mani di Ufficiali generali, che girano il mondo (ci chiediamo a spese di chi?) e non si preoccupano delle pensioni dei soci, che ogni mese perdono potere di acquisto. Invece di iscrivere i soci ad un sindacato per la tutela dei loro interessi, costoro cosa fanno? Si appellano ad una norma dello Statuto, che vieta ai soci di iscriversi ad un sindacato. Una bestemmia contro la democrazia. Tanto i generaloni non hanno problemi con le loro pensioni. Dall'alto dei loro 6.000/8.000 euro stanno bene e se ne fottono".*** *"Il SUPU non può tollerare che l'ANC abbia uno Statuto che si pone contro la Carta Costituzionale. Il sindacato non è un'associazione a delinquere. Anzi, la Costituzione lo indica come l'unico soggetto qualificato a tutelare gli interessi economici di lavoratori e pensionati. So che il SUPU ha dato mandato ai suoi legali di denunciare i fatti alla Procura della Repubblica per attività antisindacale e per attentato ai diritti politici dei cittadini".* ***"Caro Generale, so che in tutta Italia molti carabinieri in congedo e tanti carabinieri in servizio si stanno iscrivendo, i primi, direttamente al SUPU, i secondi, tramite i loro parenti".*** *"Caro Maresciallo, deve finire questa soverchieria nei confronti del personale in servizio e in congedo, soverchieria che perdura fidandosi del fatto che i carabinieri hanno paura di mettersi contro i loro vertici, anche quando non sono più in servizio".* ***"Ma i politici che fanno?".*** *"Pensano, per lo più a rubare soldi e consensi ai cittadini".*

Detto il Maresciallo Friulano

IL NOTIZIARIO DI ALESSANDRO RUMORE

www.alessandrorumore.com

NOTIZIARIO NR.150

Cari colleghi,

Il CO.CE.R. Carabinieri dal 1° al 3 aprile 2014, si è riunito con i Delegati dei Consigli Intermedi, che rappresentano, tutte le organizzazioni funzionali dell'Arma, come la linea territoriale, addestrativa e quella mobile e specializzata. Molti sono stati gli argomenti trattati durante il Convegno che si è svolto al Comando Generale dell'Arma, tra i quali:-

- la spending review strutturale dei molti Comandi chiusi ed in attesa di essere soppressi o accorpati;
- il riordino delle carriere che vieta al Carabiniere un giusto e reale avanzamento di carriera;
- la previdenza complementare la quale non essendo mai stata attivata dal 1996 produrrà effetti drastici al sistema pensionistico del personale del Comparto Difesa e Sicurezza;
- la situazione economica drammatica in cui versano i Carabinieri ai giorni d'oggi.

Per quanto riguarda il mio CO.I.R. di riferimento, ottimi ed apprezzati sono stati gli interventi dei Delegati del Culqualber, Col. De Quarto, Luog. Di Carlo, Luog. Luna, Brig. Mosca e Aps Bivona, oltre all'importante apporto dato dai Delegati come il Brig. Silicato e l'Aps Papariello. Tra le tematiche sopra esposte, il Co.ce.r. e i Co.i.r. hanno sancito di prioritaria importanza la necessità del ripristino del blocco salariale, avviato nel 2010, come norma temporanea al fine del risparmio della spesa pubblica ed ancor oggi dopo quattro anni ancora attiva ai danni del Comparto Difesa e Sicurezza. Il giorno 2 aprile è intervenuto al convegno, il Comandante Generale il quale ha risposto agli svariati quesiti esposti dai Delegati di tutta Italia, per circa 4 ore. Al Comandante i Delegati hanno chiesto anche un incontro con il Ministro della Difesa al fine di chiarire la strategia del Governo attinente al blocco economico. Da subito il Generale Gallitelli, si è reso disponibile ad effettuare tale incontro tra il CO.CE.R., una delegazione dei CO.I.R. e la Senatrice Roberta Pinotti. Oggi infatti dalle ore 18.00 alle ore 1900 la Delegazione CO.CE.R./CO.I.R. composta dal Generale Cotticelli, Generale D'Ambola, Maggiore Candido, Luog. Di Carlo, Luog. Bosi, Brig. De Peppe, App. S Mangiameli e dal Segretario del CO.CE.R. App. S Gianni Pitzianti, si è recata dal Ministro della Difesa, la quale è stata attenta alle tematiche espresse sia a voce che tramite un documento consegnato *(vedasi allegato nr. 1)* Chiarendo che farà di tutto per intervenire ancora una volta sulla parte Governativa al fine di trovare soluzioni efficaci che possano ridare serenità al Comparto Sicurezza e Difesa. *(vedasi allegato nr. 2)* Personalmente sono molto soddisfatto di come si è svolto il Congresso con i Delegati dei Consigli Intermedi d'Italia, i quali hanno dimostrato grande professionalità e attaccamento all'Istituzione. Ma soprattutto i Delegati hanno fatto sentire la rabbia dei Carabinieri che da troppo tempo si sentono umiliati da Governi poco attenti alle loro aspettative. Il CO.CE.R. Carabinieri continuerà grazie anche al supporto dei CO.I.R. e CO.BA.R. d'Italia, a lottare in ogni sede Parlamentare al fine di ottenere lo sblocco economico a partire già dal 2014 e cercherà di bloccare qualsiasi manovra finanziaria atta a prolungare il fermo salariale anche per gli ani avvenire. Unità e coesione tra i colleghi deve essere la forza da mettere in campo per dare a noi Rappresentanti la forza di continuare a Rappresentare il personale ormai stanco e a volte demotivato.

Allegato alla presente: Documento consegnato al Ministro della Difesa.

Cordiali saluti

Alessandro Rumore
Delegato Nazionale Co.Ce.R. Carabinieri

info:-
cell. 3346916214
notiziario@alessandrorumore.com

CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA

- SEZIONE CARABINIERI -

--------ooOOOoo--------

Incontro con il Ministro della Difesa

Sen. Roberta PINOTTI

Signor Ministro, dal 1° al 3 aprile il COCER dell'Arma dei Carabinieri si è riunito con i Delegati dei Consigli Intermedi, che rappresentano, tutte le organizzazioni funzionali dell'Arma, come la linea territoriale, addestrativa e quella mobile e specializzata. Tra i vari argomenti trattati, quello di importanza vitale è stato il Blocco delle retribuzioni, avviate nel 2010 come norma temporanea al fine del risparmio della spesa pubblica ed ancor oggi dopo quattro anni ancora attiva ai danni del Comparto Difesa e Sicurezza. Come la S.V. Ill.ma sa bene, il blocco non si è limitato ad arrestare solamente le aspettative contrattuali che rimangono ferme al 2009, bensì ha annullato indennità quale l'assegno funzionale e tutti gli avanzamenti di grado nel ruolo, frutto di delicati equilibri maturati in sede di concertazione e che rappresentano un sostegno rilevante per redditi talora davvero modesti, soprattutto se raffrontati ai sacrifici fin troppo evidenti di vita e di condizioni familiari dei Carabinieri. Negli anni abbiamo notato che altre categorie di dipendenti pubblici non hanno patito così gravemente il blocco delle retribuzioni, per via anche di una costruzione stipendiale più semplice, con progressioni consistenti, ma più rade nel corso della vita professionale. La struttura gerarchica dell'Arma e delle altre Istituzioni del Comparto invece, con avanzamenti minimi frequenti e ravvicinati, rende particolarmente incidente il blocco stipendiale, tanto che, nel quadriennio, **circa 90.000 Carabinieri** ne hanno subito gli effetti negativi. **9 su 10!** Noi chiediamo con forza che il Governo trovi le risorse per intervenire fin dal 1° gennaio 2014 a lenire gli effetti di questa disposizione nefasta, che genera disparità di trattamento economico tra militari con lo stesso grado e che svolgono le stesse funzioni, generando disarmonia e malumore nei Reparti. Inoltre, gli effetti del blocco costituiscono una penalizzazione ulteriore, soprattutto per coloro che, inseriti in un sistema completamente contributivo, soffriranno dei minori versamenti previdenziali sulla propria pensione. È una situazione squilibrata, grave, ingiusta, non rispettosa dei più elementari principi costituzionali, ma prima ancora del buon senso. E quindi non più tollerabile. Per il CO.CE.R. Carabinieri e per i CO.I.R. Podgora, Ogaden, Pastrengo, Palidoro, Culqualber, Vittorio Veneto e Scuole, riuniti in questa Assise presso il Comando Generale dell'Arma, la priorità assoluta, in questo momento è quella di ridare fiducia al Comparto Sicurezza e Difesa, ormai da troppi anni bistrattato e da troppo tempo considerato come un contenitore da cui attingere risorse. Prosciugamento che influisce negativamente proprio sul mantenimento della dignità di essere un Operatore della Sicurezza e della Difesa. Signor Ministro, i Carabinieri della Rappresentanza Militare, coesi con il proprio Comandante Generale, il quale negli anni del suo Comando ha continuato a trasmetterci amore per il Paese e per l'Istituzione, Le chiedono questo impegno per restituire dignità e fiducia agli Uomini e alle Donne dell'Arma Benemerita. Fiduciosi e certi di un suo concreto impegno, La ringraziamo per la sua disponibilità.

Roma 3 aprile 2014 La Rappresentanza Militare dell'Arma dei Carabinieri

L'EDICOLA

il Fatto Emilia Romagna

Spending review, basta sprechi e più trasparenza sui costi della Difesa.

di Paolo Bolognesi | 1 aprile 2014

Commenti

Più informazioni su: Corte dei Conti, Matteo Renzi, Ministero della Difesa, Petizione, Spending review Abbiamo deciso di scrivere direttamente al presidente del Consiglio **Matteo Renzi** per chiedere trasparenza e controllo sui costi per l'acquisto di nuove armi e lo abbiamo fatto in due modi: lanciando l'hashtag Basta Sprechi Forze Armate e avviando una petizione su Change.org che al momento ha abbondantemente superato le 14mila firme. Perché lo abbiamo fatto? Perché mancano ancora in Italia regole che garantiscano trasparenza sui costi, i tempi e i criteri di compensazione e acquisizione di nuove armi. Questa lacuna accresce notevolmente il **bilancio dell'amministrazione della Difesa**. Una condizione non più accettabile nella fase di crisi economica che sta vivendo attualmente il nostro Paese. Ispirata al *Nun-McCurdy Act* in vigore negli Stati Uniti, la proposta di legge che rivoluzionerebbe il settore Difesa, è stata presentata il 27 marzo 2014 dal sottoscritto. La legge introduce nuove norme in un settore fino ad oggi carente di **trasparenza informativa e finanziaria su costi**, tempi ed effettive necessità di acquisire missili, aerei, sommergibili e quant'altro. Se approvata, impedirà di sprecare denaro pubblico nell'acquisto di armamenti e mezzi militari con programmi che durano decenni senza controllo sugli oneri e senza possibilità di sospenderli. Chiediamo dunque che venga dato credito a questa proposta di legge che darebbe nel settore della Difesa trasparenza, controllo e verifica dei costi per l'acquisto di nuove armi. Si potenzierebbe il ruolo del Parlamento: alle Commissioni parlamentari competenti sarebbero trasmessi tutti gli schemi di contratto d'acquisto con il potere di bloccarli se non effettivamente necessari o se dovessero aumentare costi e tempi. A vigilare sulla correttezza, trasparenza ed economicità delle procedure, verificando conti e contratti, vi sarebbe un'autorità di vigilanza composta da esperti, presieduta da un magistrato della **Corte dei Conti** che, se dubiterà che un contratto d'acquisto o ammodernamento di sistemi d'arma causi un danno erariale, lo segnalerà alla procura generale della Corte dei Conti. Ogni anno infine il **ministro della Difesa** sarebbe obbligato ad inviare una dettagliata relazione al Parlamento e all'Autorità di vigilanza con dati chiari su contratti stipulati, stato di realizzazione, costi e tempi. Chiediamo che il Parlamento discuta e approvi la proposta di legge in questione, proposta che rivoluzionerebbe un settore strategico come quello della Difesa, in parte ancora gestito con parametri antiquati e poco chiari.

L'EDICOLA

SENATORE LORENZO BATTISTA EX M5S VUOLE IL CODICE ALFANUMERICO IDENTIFICATIVO PER GLI AGENTI O MILITARI DELLE FORZE DELL'ORDINE.

6 marzo 2014

Apprendiamo con disappunto che il senatore triestino **Lorenzo Battista**, eletto nelle liste del Movimento 5 Stelle di Beppe Grillo e poi espulso dal movimento nei giorni scorsi ha presentato come primo firmatario un disegno di legge che farà molto discutere gli uomini delle **Forze di Polizia e militari**. Noi a tutela degli uomini in divisa abbiamo chiesto a Beppe Grillo e Matteo Renzi di risponderci su alcuni importantissimi temi: Carabinieri, finanzieri, poliziotti e militari … aspettano le risposte da Beppe Grillo e Matteo Renzi. e siamo ancora in attesa. Il senatore **Lorenzo Battista** ha dichiarato: «Troppo spesso, nel corso degli ultimi anni, episodi legati alla gestione dell'**ordine pubblico** hanno riproposto questioni connesse con l'impiego delle **Forze dell'ordine** in situazioni che hanno visto le medesime rendersi responsabili di **abusi**, con la conseguenza che, a causa del comportamento dei singoli, risulta **leso l'onore ed il prestigio dei Corpi di Polizia** nel loro complesso. Con questo disegno di legge, che integra il secondo comma del vigente articolo 30, Legge 1 aprile 1981, n. 121 si prevede che gli operatori delle Forze di Polizia debbano **esporre un codice alfanumerico personale** finalizzato a consentirne l'identificazione durante il servizio di ordine pubblico». «L'autorità e il prestigio delle Forze dell'ordine e dei suoi appartenenti si fondano non solo sul **principio del primato della legge** ma anche sul **consenso dell'opinione pubblica e sulla condivisa percezione**, che proprio gli appartenenti alle Forze di Polizia, siano i primi ad essere **soggetti alla legge e tenuti comunque al suo rigoroso rispetto** in qualsiasi circostanza. Un principio che vale soprattutto quando le Forze dell'ordine possono essere **costrette ad usare la forza per garantire la sicurezza** dei cittadini o per ripristinare l'ordine. Tale principio si pone nell'ottica di avvalorare la **credibilità**, l'**efficacia** e l'**efficienza** delle Forze di Polizia, poiché rafforzando queste caratteristiche si consolida il loro ruolo centrale nella difesa della democrazia». «Tali proposte, purtroppo , non hanno sortito **alcun risultato positivo**, nonostante vari sistemi identificativi siano già da tempo in uso sulle divise e sui caschi delle **Forze dell'ordine di molti Paesi europei**, peraltro in linea con quanto previsto dalla Risoluzione del Parlamento Europeo del 12 dicembre 2012 sulla situazione dei diritti fondamentali dell'Unione europea e specificamente la raccomandazione generale n. 192, che "invita gli Stati membri ad assicurarsi che i propri agenti di polizia portino un numero di identificazione"». Vogliamo capire, il senatore **Lorenzo Battista** con quanti voti è stato candidato ed eletto nelle liste del **Movimento 5 Stelle di Beppe Grillo** ed ora che è stato espulso, chi rappresenta? Egregio Beppe Grillo migliora il metodo di selezione dei tuoi candidati che così perdi voti e consensi. Non tutti sono come **Luigi Di Maio. Al senatore che cita le risoluzioni del parlamento Europeo gli ricordiamo che in Europa le Forze di Polizia godono di stipendi molto superiori a quelli degli italiani: diritti e doveri.**

L'EDICOLA

IDEAWEBTV.it

Encomi per 9 carabinieri della Compagnia di Alba

CONSEGNATI DAL COMANDANTE INTERREGIONALE CARABINIERI "PASTRENGO" DI MILANO GENERALE DI CORPO D'ARMATA VINCENZO GIULIANI

Milano 02.04. 2014 - presso la caserma sede del Comando Interregionale Carabinieri "Pastrengo" che ha competenza territoriale su Lombardia, Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta – si è svolta la cerimonia di consegna di 9 encomi ad altrettanti militari della Compagnia Carabinieri di Alba distintisi in operazioni di servizio. Si tratta di due indagini concomitanti, denominate rispettivamente **Johnny Stecchino** e **Fred Astaire**, culminate lo scorso anno con l'arresto degli appartenenti ad altrettanti gruppi criminali di matrice siciliana e campana dediti alla commissione di rapine in banca od in villa che agivano nel Nord Italia. Le attività investigative, condotte contestualmente dai Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Alba, erano partire a seguito di una efferata rapina in banca commessa alla filiale della Bre di Neive e di un'altra successiva all'agenzia del Banco Azzoaglio di Camerana e si conclusero con l'arresto di 8 pregiudicati mentre tentavano di rapinare la filiale della Banca Popolare di Novara a Garlasco (PV) e l'esecuzione di 34 ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dal G.I.P. del Tribunale di Alba Dr.ssa Francesca Di Naro a carico dei responsabili di numerose rapine in banche e ville di Piemonte, Liguria, Lombardia ed Emilia Romagna. I premiati sono: Cap. **Nicola Ricchiuti** (all'epoca Comandante della Compagnia di Alba), Mar. Aiut. s. UPS **Cavelli Paolo**, Mar. Capo **Pezzuto Riccardo**, Mar. Capo **Morone Andrea**, Brig. **Manzone Eraldo**, App.to Sc. **Raggi Erasmo**, App. S. **Conte Antonio** (il primo Comandante ed i restanti addetti al N.O.R. della Compagnia di Alba), Mar. Capo **Bosu Alberto** della Stazione di Neive ed App.to Sc. **Davì Rosolino** della Stazione di Alba.

L'EDICOLA

OsservatOriOoggi.it

LA SEZIONE FASANESE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI VENDE MIELE A FAVORE DELL'UILDM

I volontari del sodalizio fasanese hanno aderito alla decima giornata nazionale offrendo anche le Farfalle shopper

FASANO 09.04.2014 Anche la sezione "Pagano" di Fasano dell'Associazione Nazionale Carabinieri ha aderito al progetto "Assente Ingiustificato" della Uildm (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare) organizzato in occasione della decima giornata nazionale indetta per sostenere le attività e il diritto allo studio delle persone con disabilità. E per celebrare il decimo compleanno, il sodalizio ha lanciato le Farfalle-shopper della Solidarietà che sono state distribuite dai volontari in tutta Italia. A Fasano, come detto, sono stati alcuni soci dell'Associazione Nazionale Carabinieri che per due giorni, sabato e domenica scorsi, hanno allestito un banchetto nel centro commerciale Conforama dove, oltre alle farfalle shopper, era possibile acquistare anche del miele e i cui proventi di vendita andranno allo stesso scopo. Ieri (domenica 6 aprile) hanno fatto visita ai volontari il comandante della Compagnia dei Carabinieri Gianluca Sirsi e il consigliere regionale Antonio Scianaro. Assente Ingiustificato 2014 ha come obiettivo intervenire su un campione di scuole che ancora presentano barriere, non solo architettoniche ma anche sul piano dei sussidi didattici necessari per la piena inclusione e la partecipazione alla vita scolastica di alunni e studenti con disabilità *di Redazione*

La Provincia di Crema.it

Carabinieri e polizia 'sposi', si va verso un'unica caserma

IL COMUNE STA LAVORANDO SUL PROGETTO DI SISTEMARE I DUE CORPI SOTTO LO STESSO TETTO: LA DESTINAZIONE SAREBBE L'EDIFICIO DELLA COMPAGNIA DELL'ARMA

CREMA – 11.04.2014 Una sola 'casa' per le forze dell'ordine, risparmiando sui canoni d'affitto: è l'ambizioso progetto, sul quale sta lavorando da un mese l'amministrazione comunale. La polizia cerca una sede adeguata, ma l'ipotizzato trasferimento nell'ex palazzo di giustizia comporterebbe opere di adeguamento troppo onerose; ai carabinieri, al contrario, è giunto un ordine perentorio da Roma: i 400mila euro annui del canone di locazione della caserma non sono più sostenibili ed è necessario trovare uno stabile a costo zero, per evitare il trasferimento da Crema. Il sindaco, Stefania Bonaldi, una soluzione l'avrebbe già trovata; ma è tutt'ora al vaglio del ministero degli Interni. «Entrambi i corpi — spiega la leader della giunta di centrosinistra — potrebbero trovare spazio sotto lo stesso tetto». E più precisamente, all'interno dell'edificio della compagnia dei carabinieri, realizzato dieci anni fa su di una superficie di 4.800 metri quadrati

L'EDICOLA

SARZANA SCENDE IN PIAZZA PER DIFENDERE I CARABINIERI. FIACCOLATA IN PIAZZA CON LA POPOLAZIONE E LE AUTORITA' CITTADINE PER DIRE NO ALLA CHIUSURA DELLA COMPAGNIA CARABINIERI.

Sindaco, amministratori, partiti politici e la popolazione, tutti in piazza. Incontro e discussione pubblica sulla chiusura della Compagnia Carabinieri di Sarzana. La gente non ci sta. La fiaccolata di ieri sera è il primo passo che la popolazione di Sarzana ha voluto fare verso la protesta civile contro la decisione della chiusura.

05.04.2014 Iniziano le manifestazioni a difesa delle caserme dei carabinieri. Questa volta a difendere le caserme non sono loro, i carabinieri, ma i cittadini. Contro il piano chiusure i cittadini e le autorità scendono in piazza. La prima fiaccolata per i carabinieri. Ieri sera presso la sede della Pubblica Assistenza di Sarzana, si è tenuto un incontro con la popolazione, per la non chiusura della Caserma Carabinieri di Sarzana. Hanno partecipato i Sindaci dei Comuni di Sarzana, Ortonovo, Santo Stefano Magra, Vezzano Ligure , Ameglia, nonché il Vice Sindaco di Castelnuovo Magra, i quali, singolarmente, hanno espresso parere contrario alla chiusura dell'Arma sul posto rimarcando piu volte l'importanza della capillarità delle forze dell'ordine nonché l'importanza della presenza su ogni singolo comune. Presenti inoltre varie forze politiche che hanno presenziato con le loro bandiere per esprimere palese posizione avanti ai propri concittadini. Vi erano le bandiere con i simboli di Partito Democratico, Movimento Cinque Stelle, Lega Nord e Forza Italia, nonché' assessori locali, commercianti e cittadini di Sarzana e non solo. A termine dell'incontro, si è svolta una fiaccolata per le vie del centro, che terminava in Piazza Matteotti ove ha sede il Comune di Sarzana. Sul posto la pattuglia della Stazione Carabinieri di Sarzana unitamente ad un equipaggio del Nucleo Radiomobile della Compagnia Carabinieri di Sarzana, che venivano accolti con un lungo applauso da tutti i partecipanti alla pacifica manifestazione. Già la scorsa settimana il Sindaco di Sarzana ed esponenti del luogo si sono recati a Roma per affrontare la questione con organi di Governo. Fra le varie soluzioni al fine di porre fine al problema, è stato proposto di spostare la Compagnia di Sarzana, all' interno della base della Marina Militare Stazione Elicotteri di Luni con sede in San Lazzaro di Sarzana. A Sarzana l'Arma dei Carabinieri, di concerto con i pareri dei rispettivi Ministeri di competenza, ha previsto lo spostamento della sede della Compagnia Carabinieri. Tale spostamento preoccupa fortemente la popolazione delle comunità interessate alla presenza dei carabinieri per poter ricevere garanzie su prevenzione e repressione dei reati. Le rispettive comunità non ritengono essere adeguato l'intervento dello spostamento della sede della Compagnia Carabinieri di Sarzana ai fini delle garanzie dell'ordine e della sicurezza del territorio. Considerando che l'iter valutativo non è un provvedimento definitivo e saranno i pareri delle singole autorità di pubblica sicurezza locale e nazionale, nonchè i rispettivi Ministeri Interni e Difesa, si puo' considerare che sarà un lungo percorso quello delle chiusure delle caserme e delle stazioni carabinieri. Considerando che la liguria per il Ministro della Difesa Roberta Pinotti è proprio la sua terra, sembra essere proprio un brutto scherzo questo della chiusura della Compagnia Carabinieri a Sarzana. Forse per farle comprendere da molto vicino quali e quanti gli aspetti da tenere in considerazione nell'interesse delle comunità di questo paese.

Fonte: pianetacobar.eu

CERIMONIE, VISITE ED EVENTI CULTURALI

www.firenzepost.it

VISITA A FIRENZE DEL VICE COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI, IL GENERALE DEL SETTE PREMIA 43 MILITARI MERITEVOLI

FIRENZE 18 aprile 2014 Visita a Firenze del vice comandante generale dei Carabinieri, generale di corpo d'armata **Tullio Del Sette**, che presso il Comando Legione Toscana si è incontrato con ufficiali e sottufficiali in servizio in numerosi comandi del territorio regionale. Accompagnato dal generale di brigata **Alberto Mosca**, comandante della legione, Del Sette ha conferito 18 medaglie Mauriziane ad altrettanti militari che hanno compiuto in modo meritevole un lungo percorso nell'Arma, nonché consegnato 25 encomi a Carabinieri distintisi in attività di servizio.

TRA I PREMIATI CI SONO STATI:

- Brigadiere Capo **Raffaele Della Rocca** e Appuntato Scelto **Maurizio Di Melchiorre**, della Stazione Carabinieri di Campiglia Marittima (Li), che il 6 gennaio 2011 hanno soccorso un'anziana donna rimasta imprigionata in una vettura che aveva preso fuoco in un incidente
- Maresciallo Aiutante **Mauro Cherici**, Maresciallo Aiutante **Leonardo Micheloni**, Brigadiere **Claudio Visconti** e Appuntato Scelto **Francesco Di Mauro**, del Nucleo Investigativo del Comando provinciale di Siena per le indagini che hanno portato all'arresto degli autori di una rapina in un'abitazione, dove viveva una donna anziana, poi deceduta per le percosse ricevute durante l'azione delittuosa.
- Capitano **Giuseppe Mercatali**, Luogotenente Giuseppe Mondelli, Brigadiere Orlando Gori e Appuntato Scelto **Rocco Caprarella**, del Nucleo Investigativo del Comando provinciale di Firenze, nonché il Maresciallo Aiutante **Gennaro Minervino** della Sezione di Polizia Giudiziaria presso la Procura della Repubblica di Firenze, per aver condotto l'operazione «Sottotraccia» contro una banda di trafficanti di droga albanesi e italiani, chiusa con l'arresto di 43 persone ed il recupero di un'ingente quantità di sostanze stupefacenti.

LA TUA POSTA

SINDACATO CARABINIERI UNITO PER LA DIFESA AD OLTRANZA (SCUDO)

Lettera di un Appuntato

Dietro le mie spalle, nel mio ufficio, almeno da 25 anni, c'è un quadretto, l'unico, con nessuna immagine trionfalistica o di eroi che si gettano allo sbaraglio per il prossimo o per la Patria. Vi sono elencati solo 23 nomi, quelli dei Delegati del 5° mandato, con una semplice dedica: "Ad Antonio Pappalardo, Presidente del COCER Carabinieri del 5° mandato". Nessun elogio, come succede con certi tromboni di generali, che, quando vanno in pensione, si fanno rilasciare ridicole dediche, con paroloni roboanti, per una vita spesa solo per la loro carriera. Avrete notato certamente che non è indicato il grado del Presidente; per cui, avrebbe potuto essere un generale o un semplice carabiniere. Non ha importanza. E' il Presidente, punto e basta. Vorrei elencare i nomi di quei gloriosi Delegati, che hanno dedicato tre anni della loro vita per difendere i loro colleghi da ogni sopruso, rischiando ben tre volte di finire in galera, ad opera di un regime politico e militare, che un giorno sarà processato quanto meno dalla Storia.

1. Luigi Falco
2. Francesco Giorgioni
3. Sergio Gai
4. Roberto Litta
5. Giovanni Iachetta
6. Federico Marchesini
7. Davide D'Eliseo
8. Antonio Di Sotto
9. Filippo Chisari
10. Luigi Martucci
11. Salvatore Passafaro
12. Giovanni Accioli
13. Roberto Esposito
14. Antonio Botrugno
15. Matteo Castoro
16. Cosimo Sparascio
17. Lorenzo Amoroso
18. Angelo Battiato
19. Salvatore Migliore
20. Gianluigi Iannetti
21. Ettore Minnei.

Qualcuno di loro è morto, senza alcuna parola a ricordo delle pagine di storia che essi hanno scritto disinteressatamente per l'Arma. A suo tempo, per ricordarli, scrissi un libro **"COCER Carabinieri – Cronaca di un'avventura sindacale"**, edito dalla tipografia Ventura, un ex carabiniere di Colonna (Roma), che lo pubblicò alla chetichella, che il Comando Generale fece scomparire dalla circolazione. Che sciocchezza. La storia non si può nascondere! Non ho mai paragonato alcuno a questi splendidi Delegati, che davano lezione di diritto e di amministrazione anche agli ufficiali del Comando Generale. Per me erano e sono inarrivabili! Ma ieri ho ricevuto una lettera di un Appuntato, che voglio riportare punto per punto, senza aggiungere una virgola, che mi fa pensare che quella schiera di coraggiosi ha ben seminato: "Caro Antonio, ti allego alla presente un riassunto di ciò che sono …, ma ben altro divento giorno dopo giorno. Le mie vicissitudini non sono semplici da narrare, ma nemmeno troppo diverse da quelle subite da migliaia di persone che indossano una divisa e non. In me cresce in maniera esponenziale la necessità di rappresentare e far maturare le coscienze di categoria e in questo senso non ho mai nascosto la mia propensione a difendere o piuttosto rinfrancare i colleghi e non solo in ogni sede senza alcun timore di essere tacciato quale sindacalista. Mi dispiace, ma non ho mai creduto nella rappresentanza e nei delegati che anzi hanno rappresentato solo la parte del sistema clientelare e mafioso, cancro di un'Istituzione che non merita tutto ciò soprattutto perché costituita prevalentemente, per quanto possa sembrare incredibile, da persone che ci credono e che vanno avanti pur maltrattati, vessati, insultati da tutti coloro i quali dovrebbero tutelare e proteggere e da chi non ha capito ancora quale sia la parte buona … Comunque reciproco è il rapporto empatico e sappi che da solo o meno non mi sono mai fermato e mai mi fermerò. Una frase riecheggia costantemente in me: "Sii il cambiamento che vuoi vedere avvenire nel mondo."

La lettera è firmata.

LA TUA POSTA

Risposta

Che bello avere del "Tu" da un Appuntato. Mi era capitato qualche mese or sono da parte di un Maresciallo. Addirittura mi chiama per nome! Ma quel che più conta sono la parole che scrive. Sono quelle di un uomo che ha raggiunto una maturità interiore e un senso democratico, che nemmeno taluni vertici dell'Arma possiedono, quando - ben si nota - si sprofondano in inchini grotteschi dinanzi a questi finti Ministri, che valgono quanto il due di coppe, quando la briscola è a bastoni. Chissà cosa faranno, nel momento in cui Renzi dimezzerà le loro retribuzioni? Si incazzeranno come Moretti che ha ottenuto da un pavido Presidente del Consiglio di mantenere il suo spropositato stipendio, superiore 4 volte a quello del Capo dello Stato? Oppure si caleranno le brache e si inventeranno la scusa che loro, per il bene del Paese, sono disposti a svolgere il loro incarico anche gratis? Oppure si inventeranno un colpo di stato, dicendo che da troppo tempo lo volevano fare, ma hanno aspettato il momento propizio? Voi cosa pensate che faranno? Io ritengo proprio nulla, come i loro predecessori. Avete notato che nei corridoi del Comando Generale non c'è un solo quadro di un Comandante Generale? Li fece sloggiare Il Generale Arnaldo Ferrara quando si accorse che essi dal 1814 non hanno fatto un tubo per l'Arma, che è stata sostenuta per lo più dai gloriosi Marescialli e Appuntati. Se qualcuno vuole approfondire qualsiasi argomento, lo invito a leggere la "Storia Documentale dell'Arma dei Carabinieri", dello stesso Generale. Che razza di vipere taluni vertici dell'Arma, questi politici e alcuni magistrati! Dopo 17 anni si scopre che il ROS dei carabinieri trattava con la mafia per tenerla calma, per non destabilizzare il governo Ciampi, sorretto a fatica dall'allora Capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro. I magistrati stanno inquisendo gli ufficiali dei Carabinieri, che comandavano il ROS, i generali Subranni e Mori. Solo loro due e qualche loro sottoposto. Ignorano o fanno finta di non sapere che il ROS è un reparto speciale. L'unico che dipende sul piano operativo direttamente dal Comando Generale dell'Arma, cioè dal Comandante Generale, dal Capo di Stato Maggiore e dal Capo del II Reparto, ai quali il ROS deve riferire tutto puntualmente. Ma nessuno dei vertici dell'Arma è stato mai inquisito. Chi sono costoro? Basta andare a guardare chi reggeva quegli uffici a quel tempo. Ma nessuno lo fa. I magistrati ignorano. I giornalisti voltano la faccia dall'altra parte. Il Comandante Generale, il suo Capo di Stato Maggiore e il suo capo Reparto sapevano tutto e non penso che fossero così ottusi da non riferire subito tutto ai loro Ministri, al Capo del Governo e al Presidente della Repubblica. Tutti sapevano, ma pagano solo gli ufficiali che comandavano il ROS. Può l'Arma rimanere ancora non sindacalizzata? La vogliamo perdere, con questi uomini che giorno dopo giorno la svendono al potente politico di turno? Come mai Renzi, lui che vuole riformare tutto, non interviene e, per esempio, non manda subito a casa il Generale Gallitelli che comanda l'Arma da circa sei anni, con una proroga mostruosa, datagli da Monti, mentre scendendo le scale stava lasciando il governo? Costui ha superato ogni limite, anche quello dell'età. Si vuole fare mummificare come Ramsete II, per restare immortale al Comando Generale, dove si farà realizzare un loculo tutto per lui? Da tempo diciamo, come SUPU, al Presidente della Repubblica che l'Arma è una Istituzione secolare, che soffre nel momento in cui si toccano taluni equilibri delicati. Napolitano è solito intervenire energicamente appena vengono alterati gli equilibri delle Istituzioni. Perché sull'Arma non interviene e permette suicidi e vessazioni contro il personale? C'entra forse quella maledetta storia delle trattative fra Stato e Mafia? Chi lo sa! Intanto io mi godo la lettera dell'Appuntato e sono felice che i Carabinieri, seppur lentamente, stanno alzando la testa. Non tutto è perduto. Se mi date una mano per diffondere lo SCUDO fra i Carabinieri, salverete l'Arma, tutelerete gli interessi del personale, ma soprattutto farete uscire l'Italia dall'attuale catastrofe!

Antonio Pappalardo

RUBRICHE.

AVVISO AI NAVIGANTI Attenti a quei due Maggio 2014

DITE LA VOSTRA. L'obiettivo di questa rubrica on-line, curata dalla Redazione **di Attenti a quei due**, è affiancarsi, con le peculiarità di Internet, a strumenti di comunicazione tradizionali, primo fra tutti i vostri **commenti, consigli, critiche, quesiti, suggerimenti e valutazioni,** in un contesto di interesse generale, cioè l'informazione, ritenute indispensabili dalla redazione della rubrica. In questo spazio avrete la possibilità di porre con le Vostre lettere, un **interrogativo che non ha avuto risposta**. Qui di seguito vi proponiamo alcuni tra i quesiti di maggiore interesse pervenuti al call center ed al portale.

Vi rendo partecipe con la presente, della mia ammirazione verso chi collabora alla Bacheca di "*ATTENTIAQUEIDUE*" e l'operato svolto sulla comunicazione e l'informazione verso tanti cittadini-militari della base. Molte volte non siamo tanto considerati dalla scala gerarchica, si da molta attenzione ai nostri doveri e poco ai nostri diritti, poi ti capita di sentirti dire "un ordine prima si esegue e dopo... una volta eseguito, lo si può contestare...". Ma il più delle volte il problema o il dubbio non viene superato. Le nostre problematiche sono tante: il carovita, gli stipendi, i trasferimenti e tanti altre ancora. Molte volte capita che ti fermi per un attimo nella vita e pensi ai vari aspetti che ti può riservare il futuro. Ad esempio mediti a progetti per sposarti o già lo sei, e ti affidi alla sensibilità della linea gerarchica (se ancora ne è rimasta), e ti chiedi ho la fortuna con i tempi odierni, con la Grazia di nostro Signore Dio, diventare padre? Il figlio di un Carabiniere lo devo considerare un evento gioioso o una sfortuna, vale a dire un fuori programma che ti spiazza facendoti provare una sensazione di amarezza, non potendo con le tue possibilità stipendiali, augurargli tutto ciò che ha bisogno, senza pensare ai problemi che ti tormentano nella vita quotidiana. Con questo mio pensiero non voglio rattristarvi ma il più delle volte è un fattore che bisogna nella realtà considerare. Voltiamo pagina, gentile ***Ammiraglio***, gentile Redazione, volevo chiedere un parere su una mia proposta relativa ai *TRASFERIMENTI*, un'iniziativa che possa leggermente facilitare un eventuale trasferimento, di un povero Carabiniere che al giorno d'oggi, deve fare i salti mortali per poter magari aspirare a far servizio nella propria regione d'origine, solo per chi lo vuole indubbiamente, ovvero se tutto va bene riuscirà a trascorre il periodo di fine carriera e godersi la pensione vicino casa contrastando questo meccanismo di *PUNTI*, per poter essere trasferito, o ancora peggio ad un miraggio per far servizio dove lo si gradisce, mi spiego meglio: se ci fosse la possibilità di far il cambio fra un militare ed un altro con le stesse caratteristiche e posizioni amministrative: "stesso corso di appartenenza, senza aver riportato sanzioni disciplinari e/o penali in corso, fra una regione amministrativa con un'altra, basti che non coincidano con quelle d'origine e/o limitrofa a quest'ultima". Così facendo siamo proprio noi a cercarci il cambio, senza rendere difficoltoso i Comandi superiori gerarchici, in quanto si tratta di spostare di posizione le stesse pedine dalle stesse condizioni lavorative ma in luoghi diversi rinunciando anche ad eventuali indennità economiche che possono gravare sulle spese dell'Amministrazione, oggi già aggravata da mille problemi. Comando stazione per comando stazione oppure fra comando provinciale e provinciale, tanto per fare un esempio.... Con queste parole voglio accendere una piccola luce di ***speranza*** in un tunnel senza uscita. Rinnovo la mia ammirazione verso di Lei e nei confronti dei suoi più stretti collaboratori, voce sincera che ci rappresentano ai "piani alti". Ringrazio anticipatamente per la Vostra attenzione. Un grandissimo "in bocca al lupo" a Lei e tutti i suoi cari. ***Antonio E.P. Milano***

"BUON RISO FA BUON SANGUE"

ATTENTI A QUEI DUE – Maggio 2014

a cura di *Nino l'Ammiraglio* e *Francesco Speranza*

ridere fa bene e allunga la vita!

Perché i Carabinieri hanno il portafoglio rotondo?
Per gli assegni circolari.

Posto di blocco dei Carabinieri: "*Alt! Documenti*".
"Digos". E il Carabiniere: "*Los documentos, por favor*!".

Un carabiniere trova un pinguino per la strada per cui telefona in centrale per chiedere cosa farne. "*Portalo allo zoo*".

Il giorno dopo ritelefona e chiede: "*E oggi dove lo porto, al cinema?*".

LA FOTO DEL MESE

Arrivederci e… appuntamento al prossimo numero

Attenti a quei due! *di maggio 2014*

La rubrica dedicata alla poesia e tutto quello che riguarda il mondo del verso. Questo spazio è dedicato ai tanti lettori affezionati di Attenti a quei due, nel quale ampiamente e in assoluta libertà desiderano far pervenire in Redazione i loro componimenti in rime e versi per essere pubblicati. Per molti che amano la poesia è un appuntamento imperdibile.

per la festa della Mamma

Tu sei la migliore mamma del mondo.
Tu sei dolce come lo zucchero,
bella come un girasole giallissimo
e limpida come una rosa bianca,
e buona come un angelo.
Simpatica come un orsetto polare appena nato,
profumata come una mimosa appena fiorita,
tu sei morbida come un cuscino.
Mamma ti voglio tanto tanto bene.
Mattia A. 15 anni – Roma

Maria

Attenti a quei due! di maggio 2014

SPAGHETTI ALLA GIBERNA

Ingredienti
(per 4 persone)

-500 gr. Di spaghetti.
-300 gr. di pomodorini ciliegino.
-250 di pancetta.
-250 gr di funghi.
-prezzemolo tritato.
-2 spicchi d'aglio.
-olio d'oliva.
-1/2 bicchiere di vino bianco secco.
-sale e pepe q.b.

PREPARAZIONE

Tagliate a pezzetti la pancetta e fateli saltare con un trito d'aglio insieme ad un filo d'olio. Bagnate con il vino e fate evaporare. Pulite i funghi, sciacquateli e trituratelì. Preparate una frittatina con i funghi. Affettate a spicchi i pomodorini ed una parte la aggiungete al soffritto. Aggiungete il sale. Cucinate gli spaghetti e quando sono al dente, scolateli e trasferiteli nel tegame. Fate saltare il tutto. Insaporite con trito di prezzemolo e servite dopo aver aggiunto qualche pezzetto di pomodorino fresco ed al centro la frittatina di funghi. Servire e….

Patrizia

Attenti a quei due! ***maggio 2014***

dall'1 al 31 Maggio 2014

Volano i Gemelli, mente crollano a picco gli opposti Sagittario. Mese globalmente buono ed equilibrato si risolleva il Toro, mentre lo Scorpione scivola. Segni d'aria favoriti con quelli di terra che sono ravvivati. Un mese di transizione generale.

dal 21/3 al 20/4

Tirate un po' il fiato. Sarete comunque ispirati nel lavoro e fortunati. Siete meno innamorati, ma c'è ancora passione, non fatela spegnere perché dal 10 in poi si spegnerà per nuovi e diversi interessi. Comunque un buon periodo, meno rock and roll ma più sereno.
Consiglio: Stringete subito per l'amore .

dal 21/4 al 20/5

Il Saturno contro si fa sentire. Ma il Sole splende su di voi, ci può essere una fiammata d'amore nella prima settimana, ma state attenti perché la cosa potrebbe ingannarvi, è un periodo strano dove cuore e passione sono quasi dissociati e gli sbalzi d'umore si faranno sentire. Mese dunque bipolare con forti picchi in basso e in alto ma a ogni modo importante per cambiare e riprendervi.
Consiglio: Concentrazione e vedete il buono.

dal 21/5 al 21/6

Un uragano d'aria frizzantina. Fortuna, amore e inventiva la ricetta del successo e voi questo mese ne avrete, what also?!
Consiglio: Divertitevi come sapete fare.

dal 22/6 al 22/7

Una prima parte del mese sarete dediti ai vostri impegni, una seconda sarete distratti e avrete voglia di cambiar aria di svagarvi. Non un mese esaltante, ma con Saturno a favore qualcosa di buono ne viene sempre. Consiglio: Non piangetevi addosso.

dal 23/7 al 23/8

Leone frizzantino, con il Sole si risveglia e dove trova la maggior soddisfazione in amore, il tutto con un po' di fortuna e un po' di passione che non guasta mai. Consiglio: Giocate le vostre carte.

dal 24/8 al 22/9

Un po' di serenità e un tocco d'amore che risolleva lo spirito , non sarà l'amore della vita, ma rallegra lo spirito. Consiglio: Siate fiduciosi.

dal 23/9 al 22/10

Vi siete ripresi, non c'è che dire. Vivaci e sprezzanti riprendete il vostro fascino e dinamismo in ogni contesto. Giusto un po' di stanchezza a inizio mese, ma vi riprendete subito. Consiglio: Siate voi stessi.

dal 23/10 al 22/11

E' il primo calo del 2013. Siete molto distratti e ciò potrebbe creare dei problemi a inizio mese, non logoratevi in pensieri perché anche la forma fisica potrebbe rimetterci. Avete costruito tantissimo finora, non è proprio il caso di abbattervi e complicarvi la vita, non ce ne è motivo e poi c'è sempre san Saturno. Consiglio: Non complicatevi inutilmente la vita.

dal 23/11 al 21/12

Arriva il dazio da pagare. Dopo un aprile decisamente scoppiettante che ha annullato l'opposizione di Giove, in questo mese, dove sarete piuttosto stanchi e giù di tono. rischiate di far grossi pasticci in amore, c'è una tripla opposizione quindi massima allerta e guardatevi alle spalle, perché la luce di aprile non c'è più. Mettete degli argini la prima settimana dove c'è ancora Marte a vostro favore che vi dà sensualità e dinamismo, perché dalla seconda settimana potrebbe veramente esserci una frana. Consiglio: State accorti.

dal 22/12 al 20/01

Vento d'amore. Qualcosa si è mosso e ci sono i primi dieci giorni tutto per voi e per ch vi interessa. Non siate pesanti, ma leggeri, perché altrimenti quella passione che verrà a metà mese potrebbe essere un fuoco senza legna. Consiglio: Leggerezza.

dal 21/01 al 19/02

Un po' di nervosismo inizialmente, poi sarà un climax ascendente di buon umore e c'è il caso che qualcosa di veramente interessante in amore venga a bussarvi o ribussarvi con l'inizio della seconda settimana. Tutto il resto è ok. Consiglio: Andate, non pensate.

dal 20/02 al 20/03

Prima settimana di amore e passione, poi, come è nel nostro stile, potete inabissarvi verso non si sa cosa, scomparendo. State pensando a qualcosa forse a troppe cose di ogni cosa, ma fate bene: il bello deve ancora arrivare da ogni parte e c'è Saturno a sostenervi. Consiglio: Se volete pensare, pensate pure.

L' di

Vi rimanda al prossimo mese.

Consigli per le tue vacanze.

CERCHI LA PERFETTA ARMONIA TRA ACQUA, CIELO, TERRA E FUOCO?

VIENI IN VACANZA ALLE "EOLIE DOVE, DI GIORNO IL SOLE TI SCALDA E NOTTE LA LUNA TI ILLUMINA.

SCOPRIRAI DI AVERE A PORTATA DI MANO "UN PEZZO DI PARADISO"E TOCCHERAI LA FORZA E LA BELLEZZA DELLA NATURA.

Contattaci al 3314301577 o al info@eolianparadise.com
www.aeolianparadise.com

RAPPRESENTACI LA TUA ESIGENZA, PENSEREMO NOI AD ORGANIZZARTI LA PERMANENZA SU QUESTE MERAVIGLIOSE ISOLE

IL NOSTRO SCOPO E' FARTI RITORNARE

IL MENSILE "ATTENTI A QUEI DUE" è POSSIBILE SCARICARLO DAI SITI

WWW.EFFETTOTRE.COM

WWW.ALESSANDRORUMORE.COM

www.sindacatosupu .it

www.sicurezzaelegalita '.it

IN ATTESA DI NUOVE INZIATIVE EDITORIALI.

La redazione ringrazia quanti hanno collaborato per la realizzazione di questo nuovo mensile che ha lo scopo di informare i colleghi ,dei comparti difesa e sicurezza , su tematiche d'interesse. Ci scusiamo per qualche imperfezione.
Grazie, grazie, grazie, per gli attestati di stima che ci sono arrivati e che ci spronano ad andare avanti.

Copertina, impaginazione e grafica a cura di:

Rafonc Ozzir

Email rzzfnc@gmail.com

ATTENZIONE!

COMUNICAZIONE PER I CARABINIERI, IN SERVIZI O,IN PENSIONE E PER TUTTI I SIMPATIZZANTI DELLA BENEMERITA. STIAMO PER COSTITUIRE IL MOVIMENTO "GIU' LEMANI DALL'ARMA"
CHE HA COME SCOPO DI TUTELARE L'ISTITUZIONE DA UNA POSSIBILE UNIFICAZIONE ANNUNCIATA IL 15.08.2012 DALL'ATTUALE MINISTRO DELL'INTERNO.

CHIUSO IL 25.04.2014